ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 25.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 25.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.60. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 24 Marzo 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1034

Il conflitto tra Francia e Germania

Discorsi intransigenti di Cuno a Monaco e a Stoccarda

La condizione assoluta della Germania

Lo sgombero dei territori occupati

BERLINO, 23, sera

I resoconti ufficiali dei discorsi pronunciati dal Cancelliere ieri sera tardi al municipio di Monaco, contengono alcune frasi degne di rilievo, perchè illustrano il punto di vista del Governo dopo la campagna della stampa franco-belga. Cuno ha ripetuto le accuse che ha lanciato contro la Francia dalla tribuna del «Reichstag». La Francia vuole smembrare la Germania, vuole mettere il suo piede sul collo del popolo tedesco. L'invasione della Ruhr è un'impresa preparata da lungo tempo. Una Francia che vuole la pace e la ricostruzione della Germania, potrà sempre intendersi con la Germania, ma con una Francia, la quale vuole la distruzione della Germania, un accordo non sarà mai possibile. La discussione sulla fine dell'attuale conflitto potrà avvenire soltanto quando la Francia si impegnerà ad evacuare i territori occupati. Di fronte ai piani del nemico, è possibile soltanto un reciso «no».

Le voci di mediazione che a Parigi empiono l'aria, nulla possono mutare sulle decisioni del Governo tedesco. Il Governo di Berlino non ha mai chiesto la mediazione; per contro ha avuto numerosi sondaggi da parte franco-belga. Questi mediatori non erano però sufficientemente legittimati, e le loro proposte erano attentati all'onore ed alla ragione; perciò sono state respinte.

A Stoccarda il Cancelliere ha pronunciato un altro discorso, nel quale ha avuto particolare cura di illustrare la necessità della continuazione della resistenza passiva da parte delle zone occupate, e della disciplina ferrea per quella della Germania non occupata. Chi volesse agire impulsivamente si renderebbe colpevole davanti alla patria — ha detto Cuno. — Noi possiamo arrivare allo scopo soltanto se seguiremo la via diretta: ed allo scopo arriveremo.

Il Cancelliere si pose quindi il quesito: Vi è la speranza che il conflitto possa finire presto? La risposta è semplice. Nel momento in cui abbandonassimo la strada che abbiamo scelto e ci consegnassimo alla Francia, la Germania sarebbe schiacciata e la libertà del popolo stroncata. Si dice: perchè il Governo non fa nuove proposte? Riflettiamo: quali proposte potrebbero essere accettate dalla Francia? Delle proposte che intaccassero o addirittura riducessero a zero la sovranità dell'impero. Queste proposte il Gabinetto non le farà.

La condotta del nemico — ha continuato Cuno — non ci fa sperare una fine sollecita del conflitto. La strada che percorriamo diventa sempre più difficile, non più facile. E' dunque inutile dire che la crisi potrà durare ancora molto a lungo. Il popolo deve bene comprendere che verranno tempi molto più gravi di quelli che attraversiamo.

Il discorso ha prodotto buona impressione. Le manifestazioni per la resistenza e per il Governo sono continuate fino ad ora tardissima.

Gli arresti dei social-nazionalisti e le perquisizioni operate ieri negli uffici del partito «Deutschvoelkisch», hanno messo in subbuglio i circoli parlamentari e destato un vivissimo interesse nel pubblico. Si tratta veramente, come il Governo prussiano assicura, di una congiura contro il regime, o piuttosto di una misura di polizia intesa a togliere dalla circolazione elementi che con le loro agitazioni estremiste possono spingere le masse ad esercitare sul Governo una pressione indesiderata in questo momento? I documenti che sono stati sequestrati vengono esaminati dal dipartimento politico della polizia criminale, e soltanto quando le indagini saranno compiute il pubblico imparziale potrà farsene un giudizio. Per ora è d'uopo accontentarsi delle comunicazioni ufficiali e delle informazioni e dei commenti generali.

Gli organi estremisti dicono che i social nazionalisti o estremisti di destra, mirano a ripetere un colpo di Stato «alla Kapp». I documenti sequestrati, sempre secondo queste fonti di informazioni, avrebbero dato al Governo la prova che il piano dei bolscevichi di destra era di promuovere una sollevazione contro il regime, rovesciare il Governo dell'impero e quello di Prussia, sopprimere il «Reichstag» e la Dieta di Prussia, abolire la costituzione di Weimar e proclamare una «dittatura nazionale».

La seduta di oggi alla Dieta di Prussia era attesa con estremo interesse, perchè si sapeva che il ministro dell'Interno Severing avrebbe risposto all'interpellanza dei socialisti sulle organizzazioni di difesa, ed avrebbe anche parlato dell'arresto dei bolscevichi di destra. Il ministro ha negato di condurre una lotta contro le associazioni nazionaliste, soltanto perchè si tratta di gruppi, di elementi di destra. Esatto è invece che egli procede con energia contro tutti i disturbatori dell'ordine.

Tumulti alla Camera francese

provocati dai comunisti

PARIGI, 23, sera

La seduta odierna della Camera si è svolta tra continui tumulti. Si dovevano discutere i crediti per la Ruhr ed un deputato aveva domandato il rinvio della discussione fino a quando non fossero state presentate le relazioni relative ai crediti richiesti. Poincaré dichiarò che le relazioni non erano ancora pronte, perchè si attendevano schiarimenti dal generale Degoutte e dall'alto commissario Tirad, schiarimenti che sarebbero arrivati a Parigi lunedì.

Il primo tumulto fu provocato da una interruzione del deputato Berthon, dell'estrema sinistra, il quale disse che si voleva schivare la discussione. Poincaré ribattè: «Proporrei l'immediata discussione se non temessi delle parole imprudenti da parte dell'estrema sinistra. Se fossi sicuro della prudenza e della saggezza di quella parte della Camera, discuterei subito». I deputati comunisti scattarono a queste parole, provocando l'intervento di Daudet. Seguì un vivo scambio di apostrofi. Berthon gridò a Poincaré: «Voi siete prigioniero di Daudet. Io domando quale ricatto egli esercita su di voi!». A questo punto scoppiò un nuovo tumulto, e il Presidente del Consiglio, pallido in volto, gridò, rivolto verso l'Estrema: «Io ho inteso una parola abbominevole, e voglio che figuri nel processo verbale il nome di colui che l'ha pronunciata». Il baccano è assordante. Molti deputati chiesero che si applichi la censura a Berthon, il quale spiega quanto ha voluto dire.

Daudet accusa Berthon di essere avvocato dei tedeschi e delle spie, ciò che accresce il tumulto. La Destra insorge contro i comunisti e Poincaré grida a Berthon: «Voi siete un abbominevole birbante». Favre domanda la censura per il Presidente del Consiglio, ma il Presidente della Camera dice che non è possibile applicarla appartenendo il Presidente del Consiglio ad un'altra assemblea. Questa dichiarazione provoca un nuovo tumulto, che induce il Presidente a sospendere la seduta.

Ripresa a mezzogiorno la seduta, il Presidente della Camera dichiara di avere appreso che durante la discussione erano state pronunciate dal deputato Berthon delle parole ingiuriose per cui propone che si applichi contro di lui la censura. Il Berthon sale alla tribuna per dichiarare di non aver pronunziato le parole attribuitegli. Egli ha solo domandato per quale ragione il deputato Daudet eserciti la dittatura sul Governo ed ha ricordato la campagna fatta nel 1913 da alcuni giornali e anche da Paolo Deschanel contro Poincaré. Egli ha chiesto di sapere se sia vero che il Daudet terrorizzi i membri del Governo minacciandoli di divulgazione di segreti. Il ministro della Guerra Maginot si scaglia contro Berthon, ma il comunista Vaillant Couturrier si frappone tra i due ed un usciere riceve dal deputato comunista un violento colpo al viso, destinato al ministro.

Il Presidente della Camera abbandona per la seconda volta il seggio, e sospende nuovamente la seduta. Questa viene ripresa alle 3, questa volta sotto la presidenza di Raoul Peiret. Poincaré quando fa il suo ingresso nella sala, è applaudito lungamente. Il Presidente dà la parola a Berthon, il quale riafferma di non avere oltraggiato Poincaré. Se lo avesse fatto, lo deplorerebbe. Ho voluto soltanto stigmatizzare la politica del sig. Daudet. La seduta continua quindi calma. Bracke insiste per il rinvio della discussione, ma la mozione di rinvio è respinta con 450 voti contro 66. Il comunista Vaillant Couturrier protesta contro la proposta di votare i crediti per mantenere la classe del 1921 sotto le armi. Egli parla lungamente, interrotto spesso dal centro e dalla destra. Prende quindi la parola il ministro della Guerra Marginot, il quale risponde al deputato comunista, protestando contro l'insinuazione fatta che i soldati francesi compiono il loro dovere a malincuore.

Un piano americano per la ricostruzione mondiale

esposto al Congresso delle Camere di commercio a Roma

ROMA, 23, sera

Nell'odierna riunione della sezione finanziaria del congresso della Camera di commercio internazionale, dopo un discorso del delegato americano Kend, sulla necessità di rimediare, d'accordo fra Stati Uniti ed Europa, alle presenti difficoltà economiche internazionali, prese la parola il delegato americano Fahey, il quale espose un vasto piano per la ricostruzione economica mondiale, elaborato su proposta della rappresentanza americana, dai delegati della sottocommissione finanziaria del congresso.

Garanzie di pace e riparazioni

Ecco il testo della proposta presentata dal sig. Fahey:

«La Camera di commercio internazionale riconosce che il prolungarsi del disordine economico in gran parte del mondo, è non solamente un pericoloso ostacolo al ristabilimento della pace economica, alla limitazione della disoccupazione e, alla restaurazione di condizioni di vita normali per milioni di persone, ma rappresenta anche una minaccia di ulteriori dolorosi sviluppi. I popoli del mondo domandano ed hanno il diritto di aver una giusta soluzione di questi problemi, col minor ritardo possibile. I principi fondamentali che devono prevalere per giungere a tale soluzione sono evidenti, e con un'azione solidale, sono passibili di pronta applicazione.

I problemi che determinano l'attuale disordine economico sono: a) riparazioni, b) debiti interalleati, c) squilibrio dei bilanci governativi o inflazione senza controllo, d) turbamento dei crediti internazionali, e) fluttuazioni anormali nei cambi.

La Camera di commercio internazionale ritiene essere impossibile giungere ad assestamenti duraturi, se non si riconosce l'interdipendenza dell'organizzazione economica nelle diverse parti del mondo, la futilità di rimedi parziali e la necessità di considerare nel loro insieme le sopra elencate questioni, strettamente connesse fra loro. Dovrebbe essere riconosciuto universalmente che la fiducia deve essere ristabilita, e che è essenziale per la ricostruzione sociale e industriale, di aumentare la produzione e il consumo, dal che dipende la ripresa del commercio internazionale. Questa Camera esprime la sua convinzione, che i principi precisi da osservarsi onde raggiungere un assestamento accettabile al mondo, come manifestazione di giustizia e di equità tra le nazioni, possono riassumersi come segue:

Riparazioni. Una soluzione definitiva del problema delle riparazioni è una condizione che deve precedere qualsiasi permanente miglioramento delle forze economiche mondiali. Occorre si riconosca pienamente il carattere morale dell'obbligazione. Le riparazioni debbono farsi dal debitore fino al limite massimo delle sue risorse, sia interne che esterne, da qualsiasi fonte derivino.

E' inutile qualsiasi tentativo di esaminare nuovamente l'ammontare delle riparazioni, senza stabilire allo stesso tempo quelle garanzie che assicureranno con certezza l'effettivo soddisfacimento delle obbligazioni, lasciando una ragionevole speranza per la conservazione di tutte le nazioni. Il disimpegno dell'obbligazione a titolo di riparazioni, non è di per sè stesso sufficiente; è anche essenziale di restituire la fiducia e di assicurare che non avranno più a temersi violazioni di frontiere, onde il mondo possa essere sollevato dall'aggravio di armamenti non necessari. Tale sicurezza, è non solamente indispensabile al ristabilimento della pace mondiale, ma si richiede, per rendere possibili i crediti internazionali necessari per la ripresa del commercio e la conseguente relativa stabilità dei cambi. I risparmi del mondo non possono mobilizzarsi per gli investimenti necessari alla ricostruzione e allo sviluppo, senza una convincente garanzia che la pace sia ristabilita.

Debiti interalleati e bilanci

Debiti interalleati. La restaurazione e l'ulteriore espansione del commercio, dal quale i popoli del mondo dipendono per la loro sussistenza ed il loro benessere, può solamente compiersi con successo, se il rispetto delle obbligazioni venga mantenuto. E' evidente che la regolazione dei debiti interalleati deve essere oggetto di sistemazione fra le nazioni direttamente interessate, ma i principi da applicarsi dovrebbero essere definiti col minor ritardo possibile. Mentre è vero che i debiti interalleati creati dalla guerra mondiale sono obbligazioni contratte in buona fede, e non sono passibili di essere ripudiate, pure, siccome furono contratte per una causa comune e durante un periodo di terribili sacrifici di vite e di beni, un giusto fattore in qualsiasi regolazione di tali debiti dovrebbe essere l'attuale e la probabile futura capacità di ogni nazione debitrice. Nel fissare la capacità di qualsiasi nazione creditrice a pagare, ragionevole considerazione dovrebbe darsi alla sua presente e futura capacità di guadagno, dipendente da un sano bilancio dello Stato e dal risparmio risultante dalla riduzione delle eccessive spese militari resa possibile dalla garanzia di condizioni pacifiche, nonchè a regolazione di quanto è dovuto a titolo di riparazioni e restituzione.

Bilancio. Il raggiungimento di un sano bilancio dello Stato, è un requisito essenziale per il mantenimento del credito della Nazione e per la stabilità dei cambi. Deve comprendere ogni possibile economia nelle spese e non deve imporre un aggravio di tasse, tale da scoraggiare l'iniziativa produttiva, provocando così la disoccupazione. Come principio, le spese ordinarie dei Governi non devono essere fronteggiate, nè mediante prestiti, nè mediante emissione di carta moneta.

Crediti internazionali. Prestiti e crediti interstatali non sono desiderabili, specialmente a causa delle complicazioni politiche che inevitabilmente accompagnano simili transazioni. L'eliminazione dell'inflazione e una sana finanza dello Stato, sono condizioni essenziali per ottenere un adeguato credito internazionale. I tentativi di stabilizzare artificialmente il cambio, sono pericolosi e non desiderabili. La stabilizzazione delle monete su una base a valuta aurea, dovrebbe essere la mira finale.

La Camera di commercio internazionale ritiene che una conferenza economica tra le Nazioni interessate all'assestamento definitivo di questi problemi, è indispensabile. La Camera riconosce d'altronde che sarebbe inopportuno il proporre ora qualsiasi suggerimento per la sistemazione dell'attuale situazione esistente fra le nazioni alleate e la Germania. Pure, ritenendo che al momento opportuno i Governi potrebbero avvalersi dell'esperienza pratica degli uomini di affari dei vari paesi, la Camera è pronta a rendere alle nazioni interessate quell'assistenza che possa essere desiderata. Frattanto la Camera di commercio internazionale si impegna di promuovere tra gli uomini di affari, a nome dei quali essa parla, uno studio attento e continuo di tutti gli elementi dei problemi finanziari internazionali qui esaminati, e raccomanda ai propri membri, come anche ai Governi, la seria considerazione dei suggerimenti qui offerti. Si delibera perciò che il consiglio sia incaricato di agire per dare effetto agli scopi sopra elencati.

Unanime adesione

Il delegato inglese sir Shuster pronunciò quindi un vibrante discorso. Egli disse che le proposte presentate dal sig. Fahey interessano tutte le nazioni e tutte le classi sociali, specie quelle che più hanno sofferto per le tristi conseguenze della guerra. E' intenzione di tutti di riattivare i commerci ed i traffici. Nella proposta presentata or ora, non vi è la promessa di una immediata e rapida sistemazione, il che attualmente non è possibile, però, accettando i principi esposti, si aprirà il cammino al progressivo assestamento del mondo. Il sig. Shuster propugnò l'idea di una conferenza internazionale economica, a cui dovrebbero partecipare ufficialmente i Governi.

Dopo gli applausi che hanno salutato la fine del discorso del delegato inglese, il gr. uff. Bianchini, vicepresidente dell'Associazione bancaria italiana, prese la parola. Egli fece un'acuta disamina delle condizioni economiche, specie dell'Europa, analizzando le cause che hanno condotto all'attuale situazione dell'economia mondiale. Aderisce «toto corde» alle proposte americane, e conclude il suo discorso con le seguenti proposizioni: a) essere opportuno che le delegazioni degli Stati creditori in conto riparazioni facciano opera presso la pubblica opinione dei loro paesi, affinchè si riconosca la necessità di ridurre l'amontare delle riparazioni stesse a una cifra compatibile con la capacità di pagamento degli ex nemici, esigendo però fermamente l'effettivo pagamento delle somme dovute; b) essere d'altra parte opportuno che le delegazioni degli Stati creditori per prestiti di guerra facciano di tutto perchè si riconosca il legame indissolubile fra riparazioni e debiti interalleati; c) che si auspichi la sistemazione pronta ed equa di tutte le questioni finanziarie, tenendo però presente che essa deve essere accompagnata dalla pace politica e, quindi, da accordi che assicurino i popoli circa la loro indipendenza e contro ogni ingiusta aggressione.

L'oratore crede giuste le garanzie che l'America chiede circa l'uso degli aiuti che da quel grande paese potranno venire all'Europa. Al sig. Kend, il quale ha chiesto se l'Europa sia disposta ad operare con sincerità per il riassetto economico del mondo, dichiara che ciascuna delegazione farà nel proprio paese la più attiva propaganda in questo senso. Concluse, ringraziando fervidamente gli Stati Uniti della loro cordiale collaborazione per la ricostruzione economica dell'Europa.

Lewandowski (Francia), dichiarò a nome della delegazione francese, di aderire cordialmente alla risoluzione. Despret (Belgio), aderì pure alla proposta americana, non senza ricordare l'altissimo valore morale che le riparazioni hanno per il Belgio. Westermann (Olanda), si associò pure alle proposte americane, rilevandone la praticità e la sincerità. Wallemberg (Svezia), si augura che l'azione segua alle parole e dichiara di accettare la proposta. Messa ai voti, la risoluzione della delegazione americana è stata approvata all'unanimità. Dopo di che l'importante seduta ha avuto termine.

Il presidente del "trust,, dell'acciaio a Roma

NAPOLI, 23, sera

Oggi, alle ore 17, è giunto il transatlantico «Mauritania», con a bordo il sig. E. Gary, presidente della corporazione dell'acciaio degli Stati Uniti. Egli è stato ricevuto dall'ammiraglio Millo e dal segretario particolare dell'on. Sardi. Il sig. Gary partirà per Roma questa sera col treno delle 23.20.

Entusiasmo americano per Mussolini

Calorose manifestazioni durante un ricevimento

ROMA, 23, sera

Nel pomeriggio, durante una pausa del Consiglio dei ministri, l'on. Mussolini si è recato all'ambasciata degli Stati Uniti d'America, ove è stato offerto un ricevimento in suo onore e dei delegati americani al secondo congresso della Camera di commercio internazionale. Accompagnavano il Presidente del Consiglio, il cav. Barone Russo, capo di Gabinetto per gli Affari Esteri, il sig. Franklin Gunther, consigliere dell'ambasciata. Nelle sale di palazzo Orsini faceva gli onori di casa l'ambasciatore Richard Washburn Child, coadiuvato dall'ambasciatrice. Erano presenti, oltre al personale dell'ambasciata al completo ed alla delegazione americana al congresso, molte personalità della colonia degli Stati Uniti in Roma.

Il Presidente è stato accolto al suo arrivo da calorosi applausi e l'entusiasmo destato dalla sua presenza è stato vivissimo. Tutti hanno tenuto ad essergli presentati personalmente, e molte personalità del mondo finanziario, industriale e commerciale americano gli hanno dichiarato che l'opera sua e del suo Governo, constatata con la diretta osservazione delle condizioni presenti dell'Italia, ha completamente conquistato la loro fiducia e li ha indotti nella convinzione, che il nostro Paese, sotto tal guida, non mancherà ai suoi destini di grandezza, esercitando con la sua stessa elevazione, un'opera di sapiente e provvida influenza per il benessere dell'Europa tutta. Con tale convincimento essi hanno affermato che l'Italia può contare sull'appoggio degli Stati Uniti, ove, al loro ritorno, non mancheranno di diffondere la loro ammirazione per la grande rigenerazione operata dal fascismo, promettendo di concorrere allo sviluppo di sempre più intense correnti di rapporti tra i due paesi.

Il Presidente Mussolini ha tratteggiato con parola incisiva i più interessanti problemi finanziari, agricoli ed industriali dell'Italia, facendo intravvedere, attraverso la chiarezza di pensiero e la fermezza di propositi del Governo fascista, la possibilità di quelle soluzioni, da cui il Paese attende appunto l'impulso per districarsi dalle eredità del passato ed avviarsi alla prosperità ed al proficuo lavoro della sua vita nuova.

Nincic a Sussak

per abboccarsi con la delegazione jugoslava

FIUME, 23, sera

E' arrivato a Sussak, proveniente da Ragusa, il ministro jugoslavo Nincic. Il ministro degli Esteri jugoslavo si è incontrato con la delegazione jugoslava della conferenza di Abbazia, la quale, insieme col dott. Nincic, è entrata con un vaporino nelle acque di porto Baross. I delegati jugoslavi hanno riferito al dott. Nincic sui lavori del convegno di Abbazia, dopo di chè il ministro è ripartito per Belgrado.

Organizzazione e scopi della Milizia marinara

d'imminente costituzione

ROMA, 23, sera

In seguito a studi compiuti e ad esposizioni fatte dal comandante Terruzzi all'on. Ciano, è imminente la costituzione di una Milizia marinara, la cui opera si svolgerà a fianco della Milizia nazionale, per gli inscritti alla leva di mare. Il progetto, vasto e complesso, riguarda tutta l'organizzazione degli yachtmen e d[illegible] italiani, nonchè dei volontari della Marina e dei tecnici di sports marinari. Tra i primi scopi che si prefigge la Milizia marinara nazionale, è quello di organizzare anche la navigabilità del Tevere e intensificare in genere tutto il traffico per via d'acqua, nonchè di cooperare al risollevamento dell'industria della pesca. Ecco le basi della nuova istituzione:

Fermo restando lo spirito del decreto reale del 14 gennaio 1923, N. 31, col quale veniva costituita la Milizia volontaria nazionale per la sicurezza dello Stato, si riterrebbe necessario di aggregare a questa anche una Milizia nazionale marinara per:

1) provvedere, col concorso dei corpi armati della P. S. e dell'Armata a mantenere nelle città marinare, compartimenti e coste, l'ordine pubblico d'indole marinaresca; 2) assicurare le comunicazioni con l'Italia insulare e le Colonie, coadiuvare i servizi di sorveglianza del contrabbando in generale sui laghi e coste e servizi ausiliari in genere.

Il finanziamento della marcia su Roma

ed una smentita della segreteria fascista

ROMA, 23, sera

L'Ufficio stampa del partito nazionale fascita comunica: «La segreteria del P. N. F., a proposito di voci corse su certi finanziamenti della marcia su Roma, voci ospitate dai soliti giornali che fanno professione di antifascismo, dichiara quanto segue: 1) Il Sindacato nazionale delle cooperative, di cui si parla nella relazione della commissione d'inchiesta sulle spese di guerra e di cui il prof. Bazzi era esponente, non ha nulla a che vedere col Sindacato italiano delle cooperative fasciste, diretto dai fascisti ing. Postiglione e dott. Civelli. 2) Il suddetto Sindacato nazionale delle cooperative non ha affatto finanziato la marcia su Roma. Il chè la segreteria politica ed amministrativa del partito nazionale fascista è sempre pronto a documentare, innanzi a chiunque, nella maniera più irrefutabile.»

La manifattura tabacchi di Zara

ROMA, 23, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 8 marzo 1923, relativo all'istituzione a Zara di una sezione succursale della manifattura tabacchi di Pola. La sezione avrà sede negli stabili demaniali di Borgo Erizzo, i quali saranno assunti in gestione dalla direzione generale dei monopoli industriali.

Il successo d'un dramma di A. Spaini

al Teatro degli Indipendenti a Roma

ROMA, 23, sera

Questa sera, al Teatro degli Indipendenti si è data la prima rappresentazione del dramma in un atto, del triestino Alberto Spaini, intitolato: «La cattura di Sansone». Il lavoro, che è una fine e gustosa opera di teatro e d'arte, mette in scena con felici note d'ironia e nitidi passaggi di lirismo, l'episodio biblico di «Sansone e Dalila», ispirato da un quadro del Rubens. L'interpretazione di Fernanda Negri Fougez, la nota attrice cinematografica, che debuttava con questo dramma sulla scena di prosa, è stata ammiratissima. Il successo è stato vivissimo. «La cattura di Sansone» si replica.

Un pannello del XV secolo

trafugato dalla biblioteca di palazzo Caetani

ROMA, 23, sera

L'amministratore di casa Caetani ha denunciato alla polizia la scomparsa dalla biblioteca di palazzo Caetani di un ricco pannello in velluto rosso con ricami in oro, della misura di metri 2 per 1.20, del XV secolo. L'oggetto era tenuto in molto pregio da don Gelasio Caetani, che lo aveva richiesto per averlo presso di sè all'ambasciata di Washington.

Provvedimenti postali, giudiziari e coloniali

approvati dal Consiglio dei ministri

ROMA, 23, sera

Oggi alle ore 15, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei ministri, presenti tutti i membri del Gabinetto, e cioè i ministri Diaz, Thaon de Revel, Federzoni, Oviglio, De Stefani, Rossi, Gentile, Carnazza, De Capitani, Cavazzoni, Di Cesarò; l'on. Ciano, commissario per la Marina mercantile e l'on. Acerbo, sottosegretario alla Presidenza.

L'inchiesta sulle spese di guerra

Il Presidente, esponendo la situazione all'interno, rilevò come in questi giorni l'attenzione dell'opinione pubblica sia stata attratta dai commenti e dalle polemiche dei giornali sulle risultanze dell'inchiesta parlamentare sulle spese di guerra. In proposito, il Presidente ripetè quanto ebbe già a dire al Consiglio nella tornata del 5 gennaio u. s. Il Governo da lui presieduto, allorchè si insediò, trovò che la Commissione d'inchiesta era già al termine dei suoi lavori. Con un decreto legge subito emanato, esso credè opportuno deliberare che la presentazione delle conclusioni dell'inchiesta non subisse ulteriori proroghe oltre il termine del 31 dicembre, e che fossero intanto vietate le pubblicazioni parziali e intempestive delle risultanze, e ciò, allo scopo di prevenire qualunque speculazione faziosa, antinazionale su di esse. Dopo di che, il Governo trasmise, come per legge, ai due rami del Parlamento tutti gli atti ricevuti dal presidente della Commissione d'inchiesta.

Oggi della questione è investito, per quanto riguarda le responsabilità civili e finanziarie e i diritti dello Stato, l'apposito comitato per i ricuperi, che funziona con assoluto rigore presso il Ministero delle Finanze. Il Governo ora non ha altro compito che quello di significare a tutti i cittadini e alla stampa nazionale, di non prolungare più oltre una polemica ed una discussione che non hanno alcuna ragione di sussistere, in quanto che i diritti dello Stato sono completamente salvaguardati e la giustizia saprà compiere il suo dovere contro i colpevoli, i quali, per altro, come dalla esplicita conclusione della stessa Commissione, rappresentano un'infima minoranza rispetto alla grande massa di industriali e di funzionari che hanno avuto relazioni di affari o di ufficio coi servizi durante al guerra. Il Consiglio approvò.

Quindi, su richiesta del Presidente, il ministro on. Di Cesarò riferì sull'incendio dell'ufficio telegrafico centrale di Roma. L'incendio, sviluppatosi stanotte alle 3.30, con straordinaria violenza, è stato domato dopo due ore, per opera lodevolissima dei vigili. La rapidità con cui le fiamme si sono propagate, si dovette al fatto che la costruzione antica ha molta parte in legno. Da tutte le indagini fatte, si ha ragione di escludere che si tratti di causa dolosa. L'opera zelante del personale di ufficio e di quello dirigente, ha permesso di circoscrivere i danni e di non far risentire al servizio pubblico alcuna ripercussione dell'incendio. I servizi postali, infatti, sono rimasti intatti e la distribuzione della corrispondenza, sia ordinaria che raccomandata, assicurata o espressa, è avvenuta stamane normalmente, e l'accettazione dei telegrammi continuò senza interruzione. Alle 5 del mattino i primi collegamenti telegrafici erano già riattivati. In mattinata sono state riattivate le comunicazioni telegrafiche con apparecchi Baudot o Hughes, con Genova, Bologna, Messina, Napoli, Venezia, Torino, Siracusa, Bari, Palermo, Catanzaro, Ancona, Firenze, Milano, con la Sardegna, e con l'estero, nonchè tutte le comunicazioni Morse, con la provincia e con i capoluoghi di provincia, ed è stata assicurata la diramazione dei comunicati ufficiali della «Stefani». Altre linee sono in corso di riattivazione, e entro domani nei locali soprastanti l'ufficio di accettazione, il servizio telegrafico sarà completamente ripristinato.

Il Consiglio prese atto.

100 milioni di economie alle Poste

Il ministro delle Finanze on. De Stefani, comunicò al Consiglio i risultati della revisione compiuta di concerto col ministro Di Cesarò nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Poste e dei Telegrafi. La spesa per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1923 al 30 giugno 1924, era preveduta in 953 milioni di lire. Come conseguenza di provvedimenti già approvati e miranti a una razionale semplificazione dei servizi postali ed elettrici, senza tuttavia diminuirne l'efficenza, i capitoli delle spese pel personale vengono diminuite di 51 milioni di lire. Altre economie si ottengono nei capitoli delle spese di acquisto di materiale e nelle spese d'impianto e manutenzione per oltre 50 milioni di lire. Sicchè l'economia complessiva che si potrà raggiungere sul bilancio già presentato al Parlamento, supera i 100 milioni. Questa somma, tuttavia, potrà essere ancora sorpassata, quando il ministro delle Poste avrà portato a compimento il suo programma di ulteriore semplificazione dell'amministrazione è il passaggio di alcuni servizi all'esercizio privato. L'opera di revisione fin qui compiuta sui bilanci dei Ministeri dell'Interno e delle Poste, dà una economia complessiva sulle precedenti previsioni, di 512 milioni.

Quindi il Consiglio ha approvato, su proposta del ministro delle Poste, parecchi provvedimenti tra cui uno schema di decreto che reca le norme per l'assimilazione del personale postelefonico e telegrafico delle nuove provinoe, ed uno schema di decreto che autorizza il ministro delle Poste ad elaborare con la Cassa Nazionale per gli Infortuni degli Operai sul Lavoro, un'apposita convenzione, allo scopo di indennizzare il personale postale viaggiante ed i guardiafili telegrafici e telefonici, nell'eventualità di sinistri derivanti dall'adempimento delle loro funzioni.

Il Consiglio ha poi approvato, su proposta del ministro Gentile, alcuni provvedimenti riguardanti la Pubblica Istruzione. E' stato approvato un decreto per effetto del quale i professori delle scuole medie decorati di medaglia d'oro militare potranno essere assegnati a sedi di primaria importanza senza necessità di subire la prova in un concorso speciale.

Su proposta del ministro della Guerra on. Diaz, il Consiglio ha approvato alcuni provvedimenti riguardanti l'amministrazione militare, fra i quali uno col quale si dà facoltà ai comandi di divisione militare di concedere per delegazione del ministro della Guerra, il permesso di contrarre matrimonio ai sottufficiali del R. Esercito, ed analoga facoltà si dà ai comandi di Corpo per i caporalmaggiori, caporali e soldati.

Un altro provvedimento è stato deliberato in conseguenza della ratifica dell'accordo di Santa Margherita e dell'avvenuto sgombero della Dalmazia già occupata dalle truppe del R. Esercito: il Consiglio ha deliberato cioè, la cessazione dello stato d'assedio nella provincia di Zara.

La Milizia nazionale nella Libia

Su proposta dell'on. Federzoni, il Consiglio ha poi approvato importanti provvedimenti per il nuovo assetto economico e finanziario della Tripolitania. Il programma, concordato col governatore conte Volpi, comprende, parallelamente alla permanenza di una vigile azione di polizia nei territori occupati per parare qualsiasi sorpresa, l'affermazione positiva della nostra sovranità nel campo giuridico ed amministrativo coll'imposizione dei tributi diretti, a torto fin qui trascurati, e infine tutto il complesso dei provvedimenti che devono preparare, agevolare e rendere feconda l'opera di valorizzazione agraria.

Questo programma è stato concertato appunto in vari provvedimenti, il primo dei quali comprende disposizioni intese ad assicurare una maggiore elasticità al bilancio della Tripolitania per l'esercizio futuro. Notevoli tra esse, quelle che conferiscono al governatore, per un certo periodo di tempo ed in ragionevoli limiti, più ampie potestà che gli consentiranno d'imporre tributi diretti e di esercitare il proprio bilancio con quella libertà d'azione, la quale, senza intaccare il sistema generale dei controlli, dia modo di raggiungere efficacemente lo scopo. Un altro provvedimento riflette l'autorizzazione al governatore di creare, organizzare e disciplinare la Cassa di Risparmio della Tripolitania, sul tipo dei congeneri istituti italiani, ma con norme dettate dalle peculiari esigenze locali e col fine di indirizzare la attività essenzialmente all'esercizio del credito agrario fondiario. E' questo un primo decisivo passo verso un'efficace e salda organizzazione dello speciale credito per l'agricoltura che sarà di coefficente fondamentale per la valorizzazione agricola.

Infine l'on. Federzoni ha voluto che alla valorizzazione della Libia potessero cooperare gli elementi più adatti delle nuove promettenti forze della Milizia nazionale, alla quale viene affidato in quelle regioni il duplice alto compito di concorrere a presidiare quei nostri possedimenti e in pari tempo di dedicarsi a vivificare col lavoro le terre abbandonate. Per meglio attuare questo disegno occorreva organizzare anche in Libia nuclei di Milizia nazionale con criteri analoghi a quelli adottati in Italia. L'on. Federzoni ha perciò promosso un regio decreto che estende alla Tripolitania e alla Cirenaica, in quanto applicabili, le disposizioni vigenti nel Regno per la Milizia nazionale.

Con tali provvidenze, che seguono immediatamente il successo delle armi, il Governo fascista dimostra di voler fermamente garantire e rapidamente realizzare le finalità nazionali della sua politica coloniale.

Un Tribunale a Capodistria

Quindi il Consiglio si è occupato della riforma delle circoscrizioni giudiziarie. In complesso sono state soppresse quattro Corti di Cassazione, quattro Corti d'Appello, 57 tribunali e 550 preture. Nelle nuove provincie viene soppressa la Corte d'Appello di Zara, la quale è riunita a quella di Ancona. Nessuno degli attuali tribunali nelle nuove provincie viene soppresso e ne viene istituito un altro a Capodistria. La sezione della Corte d'Appello di Trento viene aggregata al Tribunale di Verona. La sezione stessa dipenderà dalla Corte d'Appello di Venezia. Quanto alle preture, se ne aboliscono in complesso 16: e cioè quattro nel distretto di Trieste e 12 nella sezione di Trento.

Si è ritenuto necessario abolire le Corti di Cassazione regionali, che ormai hanno perduto gran parte della loro fisionomia e dell'intrinseco valore di fronte all'unificata legislazione civile e commerciale. Quella di Roma sarà pertanto la Cassazione unica nel Regno.

Il Consiglio ha quindi approvato, su proposta del ministro De Stefani, alcuni provvedimenti riguardanti l'amministrazione finanziaria, fra i quali uno che reca norme per l'estensione alle nuove provincie delle disposizioni circa l'appalto degli spacci all'ingrosso dei generi di monopolio; un altro che reca norme per l'estensione della competenza delle intendenze di finanza, per decidere in controversie amministrative, concernenti la valutazione dei danni soggetti a stima, agli effetti della tassa di registro e di successione.

Il Consiglio poi, in esecuzione alle precedenti deliberazioni, ha approvato un contratto stipulato con la Società delle Ferrovie Lombardo-Emiliane, per la cessione alla società stessa dell'esercizio di alcune linee ferroviarie dell'Alta Italia.

Il Consiglio, dopo sette ore di seduta, ha avuto termine alle 22. Il nuovo Consiglio è convocato per il 7 aprile.

L'incendio del palazzo dei telegrafi a Roma

Cinque milioni di danni

ROMA, 25, sera

Il vasto incendio di stamane al palazzo dei telegrafi, ha richiamato per tutta la giornata, in piazza S. Silvestro una folla di curiosi, a stento trattenuta dai cordoni militari stesi davanti all'ingresso principale del fabbricato. Compiuta l'opera di spegnimento, procedono febbrilmente i lavori per la riattivazione delle linee interrotte. L'abilità dei tecnici è messa a dura prova, per il riallacciamento dell'enorme groviglio di fili e di cavi fusi e contorti per opera delle fiamme. Molte comunicazioni si sono potute riattivare rapidamente, per una fortunata combinazione. In conseguenza di un recente riordinamento dell'ufficio disposto dal Ministero, si era provveduto a spostare il comunicatore generale dal luogo ove trovavasi ed a decentrarlo. Se esso fosse rimasto dove prima si trovava, sarebbe andato distrutto. A questa circostanza, dunque, si deve se parte delle comunicazioni si sono potute riattivare con rapidità.

Intanto, il Presidente del Consiglio, allo scopo di compensare la deficenza momentanea del servizio telegrafico, ha disposto che gli apparecchi speciali del Ministero dell'Interno, a cui sono preposti agenti di P. S. e che funzionano in momenti speciali, siano riattivati anche per il servizio del pubblico. Infatti, il direttore generale e il direttore tecnico dell'ufficio suddetto, hanno riattivato sui propri fili i principali centri telegrafici del Regno. Già alle 8 di stamane, buon numero di agenti trasmettono i telegrammi dei privati. Questo servizio straordinario sarà sostenuto sino a quando saranno riattivati gli uffici distrutti.

I danni sono ingenti. Il fuoco ha distrutto tutto il primo piano: soffitti, pavimenti, finestre, tutto è da rifare. Aggiungansi i danni alle macchine, ognuna delle quali costa dalle 230 alle 260 mila lire, e si avrà un quadro esatto del disastro.

Malgrado ogni apparenza in contrasto, la inchiesta ordinata dal Ministero ha potuto raccogliere elementi tali da escludere, o per lo meno da allontanare molto l'ipotesi criminale del dolo. L'incendio, stando a quello che si dice, sarebbe stato determinato dalla disattenzione di un funzionario di servizio notturno, che avrebbe sbadatamente gettato su vecchie carte un fiammifero ancora acceso, dopo aver dato fuoco ad una sigaretta. Anche la cifra dei danni è stata quasi esattamente precisata: essi ammontano a 5 milioni.

La "Via crucis,, nel Colosseo

Una caratteristica cerimonia religiosa a Roma

ROMA, 23, sera

Oggi, nell'interno del Colosseo si è svolta la devozione della «Via crucis», cui hanno partecipato migliaia di fedeli. Il corteo, composto di religiosi e religiose di ogni ordine, di confraternite, di autorità politiche, fra cui vari deputati popolari, del patriziato romano e di una folla di popolo, si è formato a San Pietro in Vincoli e, dopo aver proceduto salmodiando lungo la via della Polveriera, è entrato al Colosseo, dove erano stati disposti i quadri raffiguranti le stazioni della via dolorosa, e si è soffermato a pregare davanti ad ogni stazione.

Oggi, S. Timoteo, martire; domani, Le Palme. Leva il sole alle 6.31; tramonta, alle 18.32.

CRONACA DELLA CITTÀ

Una verità che si afferma
e un'antitesi che non esiste

Abbiamo letto con viva curiosità l'ultimo articolo della *Gazzetta di Venezia*, intitolato «Ritirata dalla Livenza». Vi abbiamo trovato di tutto un po', tranne un esame della sostanza dei nostri ragionamenti intorno alla Regione Giulia, ragionamenti che non sono incominciati il giorno in cui il confratello veneziano è intervenuto nella polemica, ma molto tempo prima e cioè quando il Governo decise la nuova circoscrizione provinciale di queste terre di confine.

La sostanza dei nostri ragionamenti era semplicemente questa: con le nuove circoscrizioni si è venuta a sostituire a una provincia unica, la Venezia Giulia, una regione nuova, che comprende le tre province di Trieste, del Friuli e dell'Istria. La nostra tesi non era affatto ispirata a quella esatta concezione chilometrica, che ha dato tanto ai nervi ai nostri contradditori. La frase «chilometro più chilometro meno» è nostra e serve magnificamente a calmare l'ombrosità veneziana per quanto riguarda i paesi particolarmente gravitanti verso Venezia.

L'alto corso della Livenza venne considerato da noi come termine geografico esclusivamente perchè esso era ed è il limite amministrativo della provincia di Udine; chè se questo limite fosse stato al Tagliamento avremmo espresso il concetto geografico della Regione «dal Tagliamento al Carnaro». Non siamo così miopi da considerare il problema della regione come il soddisfacimento di una piccola vanità locale che può gloriarsi del successo quanto maggiore è il numero dei campanili conquistati. Per noi il problema della Regione Giulia non è triestino ma nazionale. Lo stesso sentimento che ci ha portato a voler l'unione di Gorizia ad Udine, rinunciando all'idea, che pure aveva il suo fondamento, della provincia unica giuliana, ci muove oggi a rilevare la realtà che le tre province gravitano su Trieste. Chilometro più chilometro meno, sì, signori! Importante è che Udine e Gorizia, Gorizia e Trieste, Trieste e Pola, si sentano unite nell'unità regionale e non che la Livenza appartenga al Veneto o alla Regione Giulia. Importante è che per i pochi ordinamenti esistenti, il bacino dell'Isonzo dipenda di diritto, come dipende di fatto da Trieste e non da Venezia. Politicamente utile è che Trieste, meta principale della guerra di redenzione, non si trasformi in una «città immediata» del Regno d'Italia o quanto meno venga confinata nel cul di sacco della provincia istriana, umiliandola nei suoi sentimenti, deludendola nelle sue aspirazioni, artificiosamente svalorizzando la sua naturale funzione.

La *Gazzetta di Venezia* non dovrebbe ignorare che nei giorni in cui il Governo tracciava le nuove circoscrizioni provinciali di queste terre, già si parlava di *province del Veneto redento* o addirittura di una grande regione dal Brennero al Carnaro, con Venezia centro di gravità. Che cosa avrebbe stampato il nostro confratello se si fosse trovato al nostro posto? Certo dal Brennero al Carnaro esistono i legami storici il cui saldo nodo è tuttavia a Venezia. Di queste tradizioni gli italiani delle Giulie vanno fieri e volentieri confondono nelle pure memorie del loro passato il ricordo immortale di Venezia con quello glorioso di Roma.

Ma non basta la storia a spiegare e a risolvere i problemi dell'attualità, anche se questa ultima parola non piace al nostro confratello veneziano. La realtà presente è un fenomeno almeno degno di esame quanto la realtà passata. Rifare la storia della Repubblica di San Marco sarebbe davvero come voler identificare la vita che si forma con un regionalismo già fossilizzato. La vita di una nazione è essenzialmente dinamica e tanto più quando dall'ingrandimento territoriale dello Stato sorgono problemi nuovi e nuovi aggruppamenti di interessi e di solidarietà.

Perciò diciamo che l'attualità della Regione Giulia è intimamente legata all'attualità dei problemi di queste terre di nuovo acquisto. Il nostro confratello vanta una conoscenza particolare di questi problemi: tanto meglio. Ci risparmi allora la fatica di doverci ripetere. Rinunzi al piacere delle piccole soddisfazioni della polemica girando intorno alle parole per non affrontare le cose; non parli vagamente di un congresso di geografi, quando si tratta dei geografi italiani che sino a prova contraria dovrebbero essere gli esperti in materia. Non ostenti, adesso, di infischiarsi degli interessi privati, giacchè di questi noi non abbiamo parlato se non costretti da lui! Non parli di «ritirate dalla Livenza» — anche se, come nel corso della polemica abbiamo visto, esso si compiace di rombanti termini militari — quando in precedenza sa fin dove arrivi il Friuli, oggetto delle nostre discussioni!

Torniamo a ripetere che nessuna influenza sull'andamento dei traffici portuali può aver il riconoscimento di una unità regionale che si esprime nei fatti e che amministrativamente si concreta in quattro o cinque modeste concentrazioni burocratiche nel capoluogo regionale. Non sarà certo il breve soggiorno di qualche avvocato di Gorizia o di qualche professore di Udine, giunto a Trieste per il disbrigo di qualche pratica, che risolverà il formidabile problema della sistemazione commerciale d'Italia nell'alto Adriatico. Son cose che fanno ridere. Se Trieste, nel suo interesse e in quello del Paese, riprenderà la floridezza dei suoi traffici e la forza della sua espansione commerciale, ciò non dipenderà dal fatto che essa sia amministrativamente costituita come centro delle Giulie, piuttosto che amministrativamente avulsa dalla sua naturale regione. Eguali considerazioni valgono, d'altro canto, per Venezia. Le situazioni dei due porti sono il prodotto dei cicli economici, nazionali e internazionali, che essi attraversano, e solo da questi perciò possono prendere forma e sostanza.

Queste cose abbiamo ripetuto fino alla sazietà sul nostro giornale; ci meraviglia quindi di vedere la *Gazzetta* nel nervoso atteggiamento di chi difende la vita economica di Venezia contro tentativi di svalutarla. Possibile che non si possa parlare degli interessi di Trieste senza urtare la suscettibilità di Venezia? Ci sembra che a furia di citazioni storiche i nostri contradditori veneziani finiscano con l'assumere una mentalità (certo storica, ma punto politica) anteriore al 1382. No, no! a qualunque costo rimarremo fermi nella nostra convinzione che se Trieste deve avere una funzione come grande città italiana — e sfidiamo chiunque abbia sentimenti nazionali a negare questa necessità italiana — detta funzione non nasce dal danneggiamento degli interessi di altre città e specialmente di Venezia. Fra Trieste e Venezia non vi può essere anzi che un rapporto di intima e sincera collaborazione. Il loro problema è identico. Ma la collaborazione verrebbe per forza di cose a mancare il giorno in cui si contestasse a Trieste il diritto e il dovere di essere all'altezza del suo compito. Nulla deve esserle tolto di quanto a essa è legato al disopra di qualunque artificio politico o amministrativo.

Torniamo alla sostanza delle cose. Necessario è che gli udinesi assimilino rapidamente gli elementi di cui è formata la loro unità provinciale così da far posto alle nuove necessità del Friuli ricostituito, i cui problemi politici, amministrativi ed economici sono della più alta importanza nazionale. Indispensabile è che Gorizia accetti con animo devoto la nuova situazione e non consideri il Judrio come un confine bensì come una linea di congiunzione. Indispensabile è che le tre province giuliane sinceramente si intendano come s'intesero dopo le precedenti annessioni le varie province italiane. Noi proseguiremo nella nostra campagna con ferrea coscienza e con fede illuminata esclusivamente dagli interessi generali del Paese, convinti di interpretare la grande legge della nostra storia, che il passato incessantemente trasforma per preparare alla vita italiana le grandi vie dell'avvenire.

Il testo esatto dell'accordo
fra proprietari e inquilini

Abbiamo a suo tempo ampiamente illustrati i termini dell'accordo intervenuto, auspice il Fascio, fra proprietari e inquilini sul nuovo regime dei fitti. Diamo ora per comodità dei lettori il testo esatto dell'accordo stesso, la cui chiara conoscenza gioverà a dirimere eventuali divergenze sulla natura e sui termini del concordato.

«Fra l'Associazione Proprietari di case rappresentata dal suo presidente cav. Gustavo Ziffer e il Fascio di Trieste rappresentato dal segretario politico cap. Mario Vivante, in seguito all'avvenuta estensione alle Nuove Provincie del decreto sulla libera trattazione degli affitti si conviene quanto segue:

Gli affitti per la città di Trieste saranno aumentati prendendo per base la pigione 1913-1915 dei singoli appartamenti.

Su questa pigione base, col cambio delle corone in lire alla pari, netta di accessori, si faranno aumenti non superiori al 60 per cento per pigioni fino a 600 cor., all'80 per cento per pigioni fino a 1000 cor., al 95 per cento per pigioni fino a 2000 cor. mentre per pigioni prebelliche superiori alle 2000 corone la trattazione è libera. Gli accessori saranno da computarsi a parte aggiunti alle pigioni.

Nell'aumento si terrà conto delle condizioni economiche dell'inquilino e del valore locativo dello stabile e dell'appartamento.

Le pigioni così aumentate avranno valore per l'anno 1923-1924 salvo che una delle parti domandi e l'altra accordi di prorogarle per anni successivi.

Allo scopo di conciliare di caso in caso proprietari e inquilini, ove vi sia disaccordo, si istituiranno sei commissioni distrettuali di conciliazione, una per ciascun distretto della città; ogni commissione sarà presieduta da un cittadino fascista, scelto dal Fascio e composta di un membro in rappresentanza dei proprietari di casa, nominato dall'Associazione proprietari di case e da un membro scelto dagli inquilini.

Ciascun componente le commissioni avrà un membro sostituto per i casi di forzata assenza.

Le commissioni avranno le loro sedi negli edifici scolastici concessi dal Municipio e provvederanno perchè gli inquilini e proprietari o loro amministratori trattino direttamente senza intervento di sublocatori sia per i subinquilini di appartamenti completi, che per quelli di parti di appartamento scindibili dal rimanente dell'appartamento, in modo da fare tutte le volte che ciò si renda possibile contratti diretti cogli attuali subinquilini.

Le commissioni riceveranno i ricorrenti per turno senza formalità. I ricorrenti verseranno complessivamente una lira per rimborso spese.

Fatto, letto e sottoscritto in duplice originale».

Per quanto riguarda le commissioni nel *Piccolo della Sera* di ieri ne abbiamo pubblicata la formazione e la competenza territoriale.

L'aggiunta di un corso complementare all'Istituto superiore di scienze commerciali

Abbiamo da Roma, 23, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: Articolo unico: Ai corsi complementari istituiti con gli articoli 2, 3 e 4 del Regio decreto 7 novembre 1920, n. 1690 nel Regio istituto superiore di scienze economiche commerciali, fondazione «Revoltella» di Trieste, è aggiunto il seguente: Per quei giovani che intendono acquistare una cultura speciale nelle materie attinenti alla pubblica amministrazione, il corso complementare, comprenderà i seguenti insegnamenti: Diritto costituzionale, diritto internazionale, diritto amministrativo, e scienza dell'amministrazione, scienza delle finanze, e contabilità di Stato, storia politica, diplomatica e coloniale, geografia commerciale e coloniale.

Dove sorgerà il monumento a Oberdan

Iersera, sotto la presidenza dell'arch. Zammattio, si riunì nella sala della Società degli Ingegneri ed Architetti, il comitato tecnico per il monumento a Oberdan. E tosto entrò nel vivo della questione, proponendosi come primo punto di stabilire definitivamente l'ubicazione del monumento.

Che questo debba sorgere in immediata attinenza col luogo del supplizio, è fuori di discussione.

L'ideale sarebbe stato potere erigere il monumento sul luogo stesso del supplizio. Ma questo è oggi un cortile interno; domani, demolite le caserme e fatto lo scomparto delle aree, si troverà in posizione del tutto eccentrica e disadatta; e speciali avvedimenti dovranno essere usati anche soltanto per conservare la cella del martire.

Resta dunque la piazza Oberdan.

Ma la piazza Oberdan ha oggi un aspetto; domani, avvenute le ricostruzioni, ne avrà un altro. Sul posto dove oggi si trova la Caserma Oberdan si aprirà una piazza, in forma di esedra, alla quale metteranno capo la grande via principale che condurrà all'ingresso del palazzo di Giustizia, e le due radiali convergenti, l'una verso la via Fagio Severo, l'altra verso la via del Coroneo.

L'Ufficio Tecnico Municipale ha indicato il centro di questa esedra come il luogo più adatto per il monumento, il quale dovrebbe sorgere nell'asse del palazzo di Giustizia, e volgere la fronte verso la via Carducci. Esso sarebbe tirato un po' indietro dalla linea delle case, in modo da essere sottratto al movimento di grande arteria della via Carducci, e da trovarsi in una posizione importante sì, ma relativamente tranquilla, avvantaggiandosi anche del riferimento con le linee architettoniche della nuova piazza.

Il concetto in massima non dispiacque ieri al comitato, pur osservandosi che qualche modificazione sarà forse desiderabile nelle proporzioni della piazza progettata.

Una seconda soluzione però fu proposta, che trovò pure molto consenso. Essa prescinde dalla ricerca di un punto morto di relativa quiete per l'ubicazione del monumento, e lo vuole anzi collocato nella piena circolazione della vita. Si tratterebbe di erigere l'imagine d'Oberdan addirittura sull'asse centrale della via Carducci, spezzando intorno ad esso il movimento delle vetture ed il movimento tramviario, come del resto avviene in tutte le città dove si erigono monumenti in mezzo a piazze di grande passaggio. Ad appoggio di questa proposta, si è fatta valere la maggior visibilità del monumento, e la sua partecipazione a un maggiore numero di prospettive. Lo si vedrebbe da via Giosue Carducci in tutta la sua lunghezza; lo si vedrebbe dalla nuova via che porterebbe al palazzo di Giustizia e dalle due radiali, senza tener conto delle vie secondarie. Esso avrebbe, in altre parole, una relazione più attiva con tutta la vita cittadina; e l'unico inconveniente sarebbe quello di un leggero spostamento dei binari del tramvai. La larghezza di via Giosue Carducci, che è di 33 metri, non può cagionare preoccupazioni intorno al libero sfogo che avrebbe tuttavia il traffico stradale.

L'attuazione della prima idea presuppone, naturalmente, che sia avvenuta la demolizione della Caserma Oberdan. La seconda invece, che si regola sull'asse centrale della via Carducci, potrebbe attuarsi indipendentemente dal lavoro di demolizione della caserma.

Il comitato, presa notizia delle due varianti, incaricò l'arch. Berlam e l'arch. Nordio di riferire concretamente sulla possibilità e sulla miglior attuazione dell'una e dell'altra, riservando la decisione alla sua prossima seduta.

Intanto restò stabilito che, quando si parla di monumenti ad Oberdan, s'intende propriamente un monumento eretto al martire, in memoria eterna del suo sacrificio eroico, e non quindi un'opera monumentale generica, che si estenda a tutti i caduti, o assuma addirittura il significato di un'allegoria della redenzione. Trieste vuol proprio onorare, con un'opera nettamente individuata, il più meraviglioso dei suoi patriotti, il massimo dei suoi figli, degno di monumento se altri non ne fu mai.

L'illustrazione di S. Giusto
in due conferenze del prof. Sticotti

Auspice l'Università Popolare, nella palestra di via Gatteri, gremitissima di pubblico, il prof. Piero Sticotti svolse con rara competenza e in forma suggestiva la sua prima conferenza su San Giusto. Fatto un accenno ai castellieri preistorici dell'agro triestino, parlò della città nell'epoca romana, ne disegnò un quadro a grandi linee, ricordando l'arce, il campidoglio, l'anfiteatro e gli altri monumenti romani di cui si conservano memoria e qualche rudere. Mostrò, quindi, la Trieste del 300, epoca a cui risale la costruzione della basilica di S. Giusto, più sotto l'influsso dello stile romanico che di quello gottico, di cui non v'è traccia che nel finestrone a ruota e nella nicchia a baldacchino. In tutto il resto, per quanto riguarda la parte esterna della basilica, predomina lo stile romanico, con sovrapposti, sulla facciata, i segni delle epoche successive.

L'oratore si diffuse, ricorrendo talora anche all'aneddoto, a parlare delle statue del 400, della lapide di papa Pio II Piccolomini, dei tre busti di vescovi che adornano la facciata (Piccolomini, Rapicio e Scarlicchio). Passò infine a parlare del lapidario, ricordando gli storici Scussa, Ireneo, Mainati, Rossetti e Kandler, che si occuparono della basilica.

La conferenza, illustrata dalla proiezione di numerose diapositive, fu seguita attentamente dal folto uditorio che alla fine applaudì vivamente l'oratore.

Il prof. Sticotti parlerà questa sera sull'interno della basilica, e domani mattina guiderà i soci dell'Università Popolare in una visita al vetusto monumento.

I trattenimenti del Ricreatorio domenicale del Consiglio nazionale donne italiane. Con grande cortesia il Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola cooperò alla riuscita del programma di domenica, presentando un gruppo di allieve che in due graziose commedie, dimostrarono tutta la pazienza dei loro bravi insegnanti signori Pitacco e Fabbro, recitando con rara spigliatezza e divertendo l'uditorio. Delle interessanti proiezioni sulle «Crociate» completarono il programma.

Per domenica si annuncia un dopopranzo pieno di attrattiva. Il maestro Umberto Alborno svolgerà il seguente programma, con la sua già apprezzata falange mandolinistica «L'Estudiantina», formata da 26 esecutori: 1) Brezze del Vulture; 2) G. Verdi: «Traviata», Fantasia; 3) Jones: «Gheisa», Fantasia; 4) Mascagni: «Cavalleria rusticana», Reminiscenze; 5) Alborno: Barcarola; 6) Salvetti: Intermezzo; 7) Verdi: «Trovatore»; 8) Alborno: Fanfara mandolinistica.

Ci sarà anche una tombola gastronomica.

L'«Osservatore Triestino» di ieri pubblica il r. decreto 11 gennaio 1923 n. 152 che estende ai territori annessi le tasse sulle concessioni governative; il r. decreto 4 febbraio 1923 n. 406 che istituisce a Trieste un comando di zona dei fari e del segnalamento marittimo; il r. decreto 18 febbraio 1923, n. 464 con cui si provvede alla sistemazione giuridica degli impiegati ed agenti del cessato regime che siano stati sospesi od esonerati dal servizio, o ai quali sia stata negata o revocata la conferma in servizio provvisorio, e la nomina della Commissione straordinaria per la provincia di Trieste.

Le licenze per l'esercizio dell'industria
e del commercio dei preziosi

La *Gazzetta Ufficiale* N. 65 del 19 marzo a. c., ha pubblicato il decreto del Ministero delle Finanze del 14 marzo nel quale sono dettate le norme per il rilascio della licenza (patente) per l'esercizio dell'industria e del commercio degli oggetti preziosi. Questa licenza fu istituita con l'articolo 3 del regio decreto 28 dicembre 1922, n. 1670, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 30 successivo, del quale abbiamo già parlato sul *Piccolo* del 3 febbraio u. s.

In virtù di tale decreto, a datare dal 1.o aprile 1923, tutti i fabbricanti, commercianti e mediatori di oggetti preziosi, cesellatori, orafi, incassatori di pietre preziose ed affini devono munirsi di speciale licenza o patente di esercizio rilasciata dall'autorità circondariale di pubblica sicurezza del luogo in cui l'attività commerciale ed industriale delle dette persone viene esercitata.

La licenza è personale, dura un anno ed è soggetta al visto annuale per la rinnovazione. I fabbricanti, commercianti ed esercenti suddetti, all'atto della richiesta della licenza, devono dimostrare di essere iscritti, per l'industria e il commercio degli oggetti preziosi negli elenchi dei contribuenti dell'imposta sull'industria.

Nel caso di fabbricanti, commercianti ed esercenti non assoggettati al pagamento dell'imposta, dovrà essere presentato un certificato dell'agenzia delle imposte, indicante il motivo per il quale non trovasi accertato agli effetti dell'imposta. L'obbligo della licenza è fatto anche ai fabbricanti, commercianti ed esercenti stranieri che intendono esercitare nel Regno il commercio degli oggetti preziosi da essi importati, nonchè ai loro agenti, rappresentanti, commessi viaggiatori e piazzisti. Queste persone dovranno provare la loro qualità con certificato rilasciato dall'autorità politica del luogo ove ha sede la ditta alla quale appartengono e dovrà essere vistato dall'autorità consolare italiana.

Il rilascio della patente e la eventuale revoca saranno regolati dalle desposizioni della legge sulla pubblica sicurezza.

Sulla patente è dovuta la tassa di concessione governativa di lire 30 (addizionale compresa), che deve essere pagata agli uffici delle imposte e per Trieste all'Ufficio del bollo.

In occasione della rinnovazione annuale che avviene nel mese di dicembre di ogni anno, è dovuta una tassa di concessione governativa di lire 12 (addizionale compresa), che deve essere riscossa con la sovrapposizione e l'annullamento di speciali marche da parte dell'autorità di pubblica sicurezza incaricata di concedere la rinnovazione. Si avverte pertanto che in virtù del regio decreto 28 dicembre 1922, n. 1670, tutti coloro che eserciteranno comunque l'industria e il commercio degli oggetti preziosi senza essere muniti di patente, saranno passibili, dal 1.o aprile 1923, di una pena pecuniaria di lire 2000, oltre alle altre sanzioni e penalità previste dal decreto stesso per le altre infrazioni delle quali si rendessero eventualmente responsabili.

La Mostra delle bambole. La Mostra delle figure nei costumi giuliani che interessa ogni giorno di più il pubblico, fu visitata in questi giorni dal Sindaco e da altre personalità, che espressero tutta la loro soddisfazione per la bella riuscita della difficile raccolta. Mercoledì affluirono all'esposizione le allieve del Liceo Pitteri col preside ed il corpo insegnante; per oggi è annunziato il Liceo Carducci e, progressivamente, molte scuole cittadine e la Giovane Italia. Domenica dalle otto alle dieci vi avranno libera entrata giovanetti e fanciulle dell'Istituto dei poveri.

L'Assistenza scolastica ha ricevuto: dal Gruppo femminile fascista lire 50; impresa di pubblicità Caprin lire 10; Ersilia Pellegrini, chincaglierie; Irene Giannelia, bomboniera.

La serata pro bambini dei disoccupati. Stasera alle 20.30, nella sala del Conservatorio Tartini, si terrà il più volte annunciato trattenimento a favore dei bambini disoccupati. Il comitato organizzatore s'è assicurata la collaborazione delle allieve della maestra Olga Panebianco, che svolgeranno un ricco e interessante programma musicale, al quale faranno seguito le danze. Durante il ballo sarà eletta la reginetta della festa e si svolgerà la pesca miracolosa. Il comitato, che non si risparmiò fatica per dare alla festa ogni attrattiva, conta su un numeroso concorso di pubblico, affinchè anche il risultato economico sia tale da rendere possibile un aiuto efficace a tanti poveri bimbi sofferenti.

Il ballo degli studenti medi. Oggi si terrà l'annunciata serata di danza pro studenti poveri, nella sala massima del Circolo Artistico (Coroneo 15) dalle 21 in poi. Coloro che non avessero ancora ricevuto l'invito si rivolgano al comitato che sarà a disposizione dalle 17.30 alle 18.30 nella sala massima.

L'assicurazione delle merci destinate alla Fiera di Milano. Presso l'Ufficio della Camera di commercio sono ostensibili agli interessati le condizioni speciali per l'assicurazione delle merci destinate alla Fiera campionaria di Milano, che avrà luogo dal 12-27 aprile a. c.

La prima Fiera campionaria nella Plata. Dal 25 maggio al 15 giugno si terrà nella Plata (Buenos Aires), la Prima fiera campionaria internazionale. Le inscrizioni si riceveranno fino al primo di maggio p. v. Per la Fiera saranno adibiti ampi locali il cui arredamento costerà 25 pesos m. n. (175), al m. c. Saranno ammessi gli articoli di qualsiasi ramo. I partecipanti potranno concludere anche affari all'ingrosso. Si richiama l'attenzione dei commercianti, industriali ed esportatori locali a voler partecipare a questa Fiera, il cui esito è fin d'ora assicurato.

Mostra di prodotti delle piccole industrie regionali. Ricordiamo che oggi alle 12, per cura dell'Istituto per il promovimento delle Piccole industrie, s'inaugurerà la mostra dei prodotti della piccola industria regionale, in Corso V. E. III, 25, nel locale posto a disposizione dal Banco di Roma.

Il dazio comunale autonomo sui dolci. Il Consorzio albergatori trattori e osti, per norma dei propri consortisti comunica che a termini del regolamento per la riscossione dei dazi comunali autonomi, la preparazione di qualsiasi dolce è soggetta a dazio. Di conseguenza gli albergatori, trattori e osti che preparano anche soltanto eccezionalmente paste dolci di qualsiasi specie sono tenuti a presentare regolare denuncia di esercizio all'Ispettorato di Finanza e a dichiarare in pari tempo se intendono soddisfare il dazio a tariffa oppure in via di abbonamento.

Uffici di consulenza sul decreto degli affitti. L'Associazione mutua fra impiegati privati, la Società Operaia Triestina, l'Unione Operaia della Venezia Giulia e la Società di M. S. Coop. dei commessi in manifatture ed affini hanno deliberato di istituire presso ogni associazione un ufficio di informazioni ed istruzioni ai propri soci sul recente decreto sulle pigioni. Questi uffici funzioneranno nelle sedi delle rispettive Società ogni sera dalle 19-21 principiando da oggi.

Nuove pubblicazioni. Nella rivista «Veritas» il chiaro letterato udinese comm. Emilio Girardini ha pubblicato una versione da Wordsworth, fatta con quella lucida coscienza e quell'eleganza che rendono il poeta friulano uno dei primissimi traduttori di poeti stranieri.

Lo sciopero al Cantiere di Monfalcone
è stato composto

Lo sciopero scoppiato ieri l'altro nel Cantiere navale di Monfalcone si svolse anche ieri compattissimo.

Come abbiamo già annunciato nel *Piccolo della sera* di ieri, il segretario politico regionale dei Fasci, sig. Morara, e il segretario provinciale dei Sindacati nazionali, sig. Sigon, presentarono una relazione sulla vertenza al prefetto comm. Crispo Moncada e diedero comunicazione dello sciopero anche al sottosegretario alla Presidenza, on. Finzi.

Appena avuta visione della vertenza, il Prefetto offerse alle due parti la sua mediazione per un sollecito componimento. Infatti in seguito alle trattative svoltesi ieri nel pomeriggio, fra le due parti fu raggiunto l'accordo, sulla base del seguente concordato:

«Premesso il vivo desiderio di ambe le parti di giungere ad un'equa ed amichevole soluzione della vertenza dovuta ad un dissenso di valutazione sul principio della collaborazione al quale s'informa l'opera di alto patriottismo dei Sindacati fascisti nell'ambito della produzione, si decide:

1) di rimettere alle organizzazioni centrali l'esame delle questioni di principio insorte nell'attuale vertenza;

2) di demandare alle organizzazioni regionali la soluzione dei singoli casi di licenziamenti avvenuti il 21 corr. mese, per i quali l'organizzazione sindacale fascista sostiene sussistere fondato motivo di riesame, ed in quanto si verifichi la possibilità di dar occupazione».

Il concordato è firmato dal sig. Ettore Sigon per la Federazione provinciale dei sindacati nazionali, e dal dott. Cimadori e dal comandante E. Casalini per la Federazione industriale della Venezia Giulia.

Composta così la vertenza, oggi stesso nel cantiere verrà ripreso regolarmente il lavoro.

Un'audizione di musica russa all'Università Popolare. Domani alle 18, nella sala massima del Circolo Artistico, ci sarà la XXI (penultima) audizione musicale La giovine pianista concittadina, signorina Nives Mlacher, suonerà brani di moderni autori russi, come Rimski-Korsakow, Racmaninow, Scriabine, ecc.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno "Il Piccolo dei Piccoli"

«La Permuta», un bizzarro concorso illustrato.

Tribunali per le bestie.

«Zecchini...», novella araba.

La leggenda della neve.

Feste per bambini.

«Dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

Il mistero della cameriera strangolata
La scoperta di un truce delitto a Gorizia

Abbiamo riferito ieri la notizia trasmessaci dal nostro corrispondente di Gorizia sul rinvenimento del cadavere di una giovane donna, seminuda, su un prato della località detta «Buco della volpe». Il cadavere fu rinvenuto da alcuni operai addetti agli opifici del filatoio meccanico Brunner, mentre passavano per via delle Legna, nei pressi di un podere che si stende tra il torrente Corno e le caverne. La giovane, bellissima, aveva la capigliatura tagliata alla nazzarena. Indossava soltanto la camicia e i calzoncini. Calzava scarpe sdrucite.

Si trattava di delitto?

Gli operai avvertirono del macabro rinvenimento l'autorità e sul luogo giunsero poco dopo il giudice dott. Magasovich e il protofisico dott. Giuseppe Bramo, della commissione giudiziaria. Fu, dopo i rilievi, ordinata la rimozione del cadavere della sventurata.

Ieri sera, nella cappella mortuaria del cimitero di Gorizia, la salma fu sottoposta all'autopsia, seguita alla presenza della commissione giudiziaria composta del giudice Mohorovich, dal procuratore del Re avv. Guido Battiggi, dal protofisico cav. dott. Giuseppe Bramo e dal dott. Oblasciak. E' risultato che la disgraziata venne strangolata, la morte essendo dovuta a soffocazione.

Il cadavere della disgraziata, in seguito alle indagini della Questura, fu riconosciuto per quello di certa Albina Tesakova, di 21 anni, da Praga. Costei era addetta un tempo quale cameriera ad una trattoria di via Ascoli. Fu pure accertato che la sera del delitto la sventurata si trovava in compagnia di tre giovanotti, uno dei quali, certo G. S., fu riconosciuto e arrestato dall'autorità di P. S. Il commissario dott. cav. Pagliocchini lo sottopose a stringente interrogatorio, di cui non si conosce l'esito, nè risulta la responsabilità dell'arrestato nella morte della giovane.

Da graffiature visibile sul corpo si potrebbe dedurre che la disgraziata fu vittima di violenze. Le vesti della vittima non furono rintracciate.

Dato che il sito ove fu rinvenuta la disgraziata è poco lungi dall'Isonzo, non è escluso che gli assassini abbiano avuto l'intenzione di buttare il cadavere nel fiume, ma, disturbati, l'abbiano abbandonato sul prato, facendo scomparire le vesti.

COMUNICATI*)

— La —

BANCA DI CREDITO POPOLARE

estraderà **dal 26 marzo**, le nuove azioni in lire, sostituenti quelle in corone, nonchè ai rispettivi sottoscrittori, le azioni dell'emissione 1922.

Trieste, 23 marzo 1923.

RINGRAZIAMENTO

Queste poche parole possano esprimere tutta la nostra infinita riconoscenza alle gentili signore del

Comitato Industrie Femminili

per la loro opera che sempre svolsero con zelo e abnegazione.

UN GRUPPO DI LAVORANTI
Sezione biancheria-ricamo

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Al Teatro Grande settant'anni fa...

Davanti al teatro - Palchi e platea - L'orologio e i due sipari - Una serata del 1850 - Illuminazione d'altri tempi - Gli abbonati "sans-gêne„ e le belle romantiche - Funamboli e poeti estemporanei sulle scene del Massimo - Stagioni di prosa e stagioni liriche - Ugole d'oro e polmoni di ferro - L'omnibus dei Gigioni - Il maestro al cembalo e l'orchestra - Messa in scena e proteste dei giornali - I prezzi serali - Verdi e Meyerbeer - Tonfi e trionfi - Le famose beneficiate - Chiassetti d'altri tempi

Evochiamo una di quelle sere lontane, quando dinanzi al Teatro Grande il nonno aspettava romanticamente una furtiva occhiata di madamigella nonna....

Sotto il cielo stellato del 1850 sfilavano le pesanti carrozze padronali a due cavalli, guidate da cocchieri gallonati e impellicciati, passavano madame in crinolina, imbaccucate nel candido «burnus», passavano gli abbonati in tube cenerognole, con sonanti zecchini nelle saccocce e addosso un vago profumo di carruba e baccalà, che contrastava maledettamente col «patchouli» delle signore e dei «dioni» irreprensibili...

***

Poco mutata da allora la Piazza del Teatro: il Tergesteo, la Borsa, casa Stratti; soltanto dov'è oggi la Prefettura sorgeva il torvo e giallo palazzotto governiale, guardato da soldati in giubba bianca e con la baionetta in canna.

Nè la decorosa facciata del Pertsch è stata toccata dai vari ristauri, nè il suggestivo portichetto ad archi romani; il caffè ha però cambiato posto: a sinistra un'ampia scalinata menava alle sale del Ridotto, il paradiso della monferrina, mentre a destra vegetava un oscuro caffeuccio, dove nelle ore piccole gli artisti minori giocavano a scopa, bevendo l'acqua col mistrà...

***

Ma quanti cambiamenti nell'interno! I buoni nonni stenterebbero a riconoscere nell'attuale Verdi il loro Teatro Grande, già allora, secondo i giornali, troppo piccolo per un emporio come Trieste. Angusto l'atrio, e umidi e soffocati i corridoi... nel 1850! Entriamo nella sala, stile Settecento, ideata dal celebre Selva, e ristaurata per la seconda volta nel 1846. L'intero vaso laccato in bianco, con tratti rossi e celesti e filettato con ornati d'oro. Stelle e scudi dorati abbellivano il soffitto da cui pendeva il gran lampadario di cristallo, i cui prismi abbarbagliavano gli occhi e tagliavano la vista ai palchi di mezzo.

Non c'erano, allora, gallerie nel teatro aristocratico, superbo delle sue cinque file di palchi in stile moresco, con pesanti cortine di raso scarlatto e parapetti di similoro tempestati di pietre rosse e azzurre. Dall'alto guardavano i cosiddetti palchetti di casa, per le famiglie degli addetti al teatro. In un simulacro di loggione si stipavano i parenti degli artisti, il basso personale, tutti coloro che godevano la «porta franca», le «macche», specialmente i lacchè gallonati, ingombravano pure buona parte della platea, dove prima del '48 si potevano ammirare ai lati della porta due marziali granatieri col fucile sulla spalla... Nella platea s'allineavano gli scanni «chiusi» e gli scanni «aperti» tutti in pelle color nocciola: la prima fila riservata all'«inclita guarnigione» (diceva il regolamento....).

Sul cornicione della boccascena spiccava il grande orologio di vetro azzurrognolo, illuminato, la cui sfera spezzava ogni cinque minuti le corde d'una lira. Il teatro rinnovato vantava due sipari. Il principale raffigurava un fatto storico: la consegna della spada da parte del vescovo Toppo al podestà del Comune conte Torre: la Piazza grande parata a festa con figure togate e ferrigne e bandiere rosse con la bianca alabarda di San Sergio e intorno il popolo esultante: opera macchinosa del pittore veneziano Giacomelli. Un altro veneziano Nane Busato, dipinse per cento zecchini un velario più maneggevole, che scendeva tra atto e atto: una fantasia coreografica, non priva di certa grazia: gli immortali nell'Eliseo: Dante e Shakespeare, Molière e Goldoni, Mozart accanto alle prime donne Malibran e Banti, Cimarosa seduto al cembalo e Paganini col suo magico violino...

***

Ecco, il teatro comincia a riempirsi; già l'illuminatore ha abbassato il lampadario per accendere i becchi del gas (novità del 1846!); ben 360 fiammelle rallegrano la sala, senza contare i lumi orizzontali della ribalta e quelli verticali delle quinte. Illuminazione «non plus ultra», sentenziavano i nonni, i cui occhi non erano logorati dalla luce elettrica: discreta penombra, direbbero i tardi nipoti.

Il gas a ventaglio, irrequieto come una ballerina, aveva la virtù di riscaldare discretamente la sala, anche quando fischiava la bora e imperversava il «genico». Nella bella stagione però il termometro saliva saliva, e nelle alte regioni si sudava come nel deserto Sahara...

Ecco, in platea, gli abbonati, vestiti alla buona, come in istrada, come al Tergesteo, discutere sui campioni del caffè, e qualche tabaccone lodare il bel tempo antico, spiegando un fazzolettone azzurro, grande come una bandiera. I «dandies», che odorano d'acque nanfe un miglio lontano, puntano il binoccolo sui palchetti per ammirare le schiave della moda e le loro vesti vaporose ultimo figurino.

Le belle sentimentali, soffuse di romantico pallore, con qualche neo artificiale sulle gote incipriate, le chiome cosparse d'una certa polvere d'oro, segreto parigino di monsieur Guerlain, siedono in atteggiamenti ispirati, lo sguardo rivolto al soffitto trapunto di stelle, come le possiamo ancora vedere negli scialbi dagherrotipi di settant'anni fa...

Languidi pensieri, sogni azzurri, come di moda nel 1850... E discorsi sospirosi — Iacopo Ortis, Ermengarda, Amore e Morte — con gli spasimanti nei lunghissimi intervalli, mentre le belle sorbivano il sorbetto di prammatica, anche quando la temperatura le costringeva a coprire con la «beduina» le nivee nudità.

— Psst, silenzio! — I violini cominciano a sospirare...

***

Nel 1850 la città di Cuccagna, ma con appena 70000 abitanti, contava ben quattro teatri — il «Grande», il «Mauroner», il «Filodrammatico», il «Corti» — e già un quinto s'annunziava: l'«Armonia», sorta nel '57. E nonostante la concorrenza il Massimo prosperava, in bella gara coi maggiori teatri d'Italia, rimanendo aperto otto e più mesi all'anno.

Due e talvolta tre stagioni d'opera e almeno una stagione di prosa, senza contare i concerti d'ogni genere, non esclusi i «monstre», e le varie accademie — di beneficenza e per la fabbrica dell'appetito! Va pure notato che nei primi decenni del secolo (nell'epoca d'oro del bel canto!) sulle scene del Massimo si fecero applaudire prestigiatori e funamboli, imitatori di voci d'uccelli e perfino poeti estemporanei! Ancora nel '51 l'impresa Ronzani, per calmare i malcontenti, inframezza l'opera coi «giuochi icariani» dei fratelli Cotterel... Altri tempi, altri saltatori!

La primavera era riservata alla prosa: stagione coi fiocchi, compagnie di primo rango, nomi gloriosi: la grande Ristori e la Tessero, i «colossi» Morelli, Salvini, Ernesto Rossi e Bellotti e Papadopoli e Gaetano Vestri con gli astri minori del firmamento drammatico.

Delle stagioni liriche la più importante, sì per le novità promesse che per i nomi dei cantanti, era quella d'autunno, chiamata «seria» per distinguerla dalla stagione di carnevale-quaresima ovvero «di gala», così battezzata per lo strascico sgargiante del ballo. E quando c'erano le ballerine, per l'opera, se occorreva, i nonni avevano sempre un po' di bambagia nelle orecchie — non dimenticata la benedetta bora di Trieste! —; mentre ogni sordità spariva per incanto nella stagione «seria» (senza ballo), e le ben costrutte orecchie non tolleravano nè stecche nè cani raffreddati!

Voce, volevano, nell'ultro che voce: ugole d'oro e polmoni di ferro! Un «do» di petto era l'embrosia per quei palati di buongustai. Ma allora, i nonni, non lesinavano gli applausi, e gli epiteti salivano, come razzi, nel cielo della gloria effimera. Il tenore Negrini era il «titano dell'arte, semplicemente grande», la Sanchioli «la Ristori del canto», la Gazzaniga, la Bendazzi, la Nini «somme», le sorelle Marchisio «sublimi». E dove lasciate Graziani, Mirate e il baritono Squarcia?

Veramente un po' «sublimi» si sentivano tutti, anche il «divo beccato», pel quale gli zitti non erano che deplorevoli «qui-proquo» del pubblico zuccone! E non andavano a teatro, nè rincasavano mica a piedi, le signore ed i signori del canto: l'impresa metteva a loro disposizione una carrozza che li trasportava a due, a tre, per turno: l'«omnibus dei Gigioni» tutti di cartello, si intende!

***

L'orchestra veniva in seconda linea. Bastava un po' di colore, un po' di rumore; nè i nonni domandavano di più. Colpa il sistema: il «maestro al cembalo» concertava lo spartito, ultimate le prove si ritirava nell'ombra, abbandonando i suonatori al primo violino, il quale nella sua qualità di «direttore d'orchestra» batteva l'archetto sul leggio, quando non suonava l'istrumento. Si capisce che così ogni professore andava un po' per la propria strada. E codesto bel metodo tirò innanzi fino al 1873. «Requiescat in pace...».

Nel '50 maestro concertatore al teatro Grande era un musicista insigne e stimato, Luigi Ricci, autore di «Crispino e la Comare»: primo violino Giuseppe Alessandro, terzo della famiglia Scaramelli, il quale ereditò il vecchio violino dal padre, che lo ebbe dal nonno, veterano dei bei tempi del Teatro di San Pietro, quando l'orchestra non superava il numero degli apostoli. Ora ai piedi del palcoscenico sedevano oltre cinquanta suonatori, volonterosi, se non sempre disciplinati. Proteste d'archi, defezioni d'ottoni, tumulti di grancasse turbavano spesso i sonni del primo violino...

Ancor più di manica larga erano i nonni in fatto di addobbo scenico. Intendiamoci: nel ballo, svago degli occhi, pretendevano la fedeltà storica e il colorito locale; per l'opera chiudevano un occhio, e spesso tutti e due. Non sempre gli scenari erano del Pupilli e del Bertoia, apprezzatissimi, certi costumi gridavano vendetta contro il buon gusto, e si potevano ammirare sedie roccocò in una piazza romana.

Strepita invece la stampa: «Le scene del «Poliuto» (spiegale anche nel «Nabucco» lasciano credere vicino il finimondo teatrale!». Giornaletti biliosi, dalla voce grossa, che protestano e criticano tutto e tutti: l'impresa e la direzione, le «macche», lo stato indecente dell'atrio e dei corridoi, il metodo americano», una «claque» a rovescio: appositi incaricati dell'impresario zittiscono le scene di grand'effetto per provocare gli applausi di reazione, a buon mercato...

E si scagliano contro il continuo aumento dei prezzi d'ingresso. A proposito, sapete cosa pagavano i nonni per gustare l'opera nel 1840? Il biglietto d'entrata 25 carantani, per l'opera senza ballo 20 e 3 (dico tre) carantani per sedere in platea. Più tardi l'ingresso fu elevato a 30 carantani, cioè mezzo fiorino e nel '51 a fiorini uno (lo scanno «aperto» 10 e il «chiuso» 15 carantani), fra un coro di proteste generali... E l'impresario giurare che ci rimette e pel deprezzamento della carta-moneta è ridotto al verde o quasi... Cambiano le cifre, ma la melodia è sempre la stessa!

***

Tra il '50 e il '60 il maestro più rappresentato è naturalmente Giuseppe Verdi, capace di sostenere da solo un'intera stagione. Ben undici suoi spartiti tengono vittoriosi il cartellone, dall'«Ernani» al «Trovatore», dal «Nabucco» al «Rigoletto». Sempre bene accetti i maghi della melodia italiana: Mercadante, Rossini, Bellini, Donizetti; la stella di Pacini s'è già affuscata. Il «Barbiere», la «Norma» e il «Rigoletto» costituiscono la triade che mai non falla.

Se il maestro Beppino è il piatto forte di ogni stagione, il maestro Giacomo (Mayerbeer) rappresenta il dolce di gala. La spettacolosa messa in scena degli «Ugonotti», di «Roberto il diavolo», del «Profeta» sono il «non-plus-ultra» dell'epoca. Per la prima del «Profeta» si rinforza l'orchestra, le 32 voci del coro diventano (giù il cappello!) 116, e per la prima volta un riflettore elettrico abbaglia la vista degli spettatori ammirati. Sventolio di fazzoletti e applausi che salgono alle stelle!

Memoranda serata, di pretto entusiasmo, come la prima del «Rigoletto», come la prima del ballo «I bianchi e i neri». Sicuro, i buoni nonni, fieri delle glorie del loro Massimo, sentivano il teatro, abbracciando eclletticamente opera e ballo. Nè ritorneremo sui trionfi di Tersicore e delle sue leggiadre figlie, di cui si è parlato in un precedente articolo.

Però i vecchi triestini, tre volte buoni, tirati pei capelli, sapevano zittire certi cani del palcoscenico che avevano dimenticato la voce nel camerino, e preparare la marcia funebre a suon di fischi a spartiti senza sale nè pepe, senza però mai gettar ova e legumi sui malcapitati esecutori. Trieste sapeva il motto: «Noblesse oblige».

Tonfi accanto a trionfi, serate luminose accanto a serate di burrasca. Opere disgraziate sin dalla nascita, soffocate dal silenzio glaciale; tenori esuberanti di stecche ripagati con fischi sonori e grida di «basta!» da far rizzare i capelli all'impresario; coreografi che si lasciano sfuggire male parole contro il pubblico, costretti a domandar scusa ai lumi della ribalta... E poi le serate nere nere, sotto maligna stella, che tutto va a rotoli: al primo violino si spezza una corda, stonano il corno e il baritono, una quinta si stacca, un gatto attraversa la scena, e il soprano cade svenuta tra le braccia del pompiere di servizio!

Ah! in qual palco s'è cacciato il jettatore, mondo cane?

***

Ogni stagione terminava in gloria, cioè con qualche serata a «totale beneficio» di un artista «assoluto». Immaginate che feste in quell'epoca spensierata! Coi beniamini i nonni si mostravano larghi di cuore e... di borsa.

Che vendemmia nel bacile alla porta! «Zvanziche» e zecchini, monili tempestati di gemme e tabacchiere d'oro e pacchetti misteriosi con una carta di visita... La sala uno splendore, talvolta illuminata a giorno, con una ghirlanda di candele, e festoni d'edera e gran nastri di velluto cremisi, e puntate con spilli al parapetto dei palchi poesie a caratteri d'oro su carte di seta e il ritratto della seratante o del beneficiato...

Alla sortita e dopo la grand'aria non bastano due mani per applaudire, nè una gola per gridare: «Bravo! Immensa! Sublime!» I signori sventolano le tube, le signore agitano sciarpe e fazzoletti. Servi in «velada» rossa recano all'artista mazzi di camelie e ghirlande con nastro e dedica. Nembi di fiori volano sul palcoscenico. Dall'alto, farfalle multicolori, cadono canzoni, epigrafi, sonetti...

I versi, sovente parti prematuri di «valenti penne triestine», sono letti ad alta voce:

Son poveri versi — Ma figli del cor!
Un genio vorrei — Possente, sublime,
Allora potrei — Coll'alte mie rime
Cantar degnamente — Tuo molto valor!

Un altro foglietto reca ottonari di questo calibro:

In Tergeste ancor speriamo
Altra volta udir Tuo canto,
Noi pertanto Ti posiamo
In sul capo un verde allor!

Un'epigrafe dice: «Alla Grande Artista — Gentile figlia — Dell'italo canto — Te ricorderà — Trieste — Eternamente.» E lasciamo i sonetti!

Poi, a sipario calato, altre ovazioni, e grida di «Arrivederci!» da risuscitare i morti. Il divo ringrazia, commosso, con una mano sul petto, e la regina della festa sorride coi lucicconi agli occhi, mandando bacini a destra e a manca. E infine, a lumi spenti, gli ultimi urli rochi degli arrabbiati...

Sere lontane! Chiassetti d'altri tempi!

Un borsaiuolo in gonnelle

La signora Angela Sansone era giunta ieri mattina da Grado nella nostra città allo scopo di fare alcuni acquisti. Verso le 10 si trovava in Piazza del Ponte Rosso, quando ad un certo momento, si sentì urtare violentemente al fianco. Voltatasi di scatto, scorse una donna che frettolosamente cercava di allontanarsi. Colta da un sospetto frugò nella tasca esterna del cappotto e constatò che il portamonete contenente alcune centinaia di lire non c'era più. C'era poco da indagare: l'aveva preso la donna che fuggiva, perciò, la derubata si diede a gridare. Un vigile urbano, colà di servizio, rincorse la fuggente e riuscì a raggiungerla vicino alla casa n. 1 di via Gioacchino Rossini. Tradotta al Commissariato di via M. R. Imbriani, la borsaiuola si qualificò per Vincenza Busan, di 58 anni, abitante in via del Pesce n. 1. Il portamonete fu restituito alla proprietaria.

La cattura di un brigante istriano

Abbiamo da Orsera, 23:

Da parecchio tempo nella campagna di Canfanaro e di S. Lorenzo del Pasenatico infestata da una banda di briganti, si succedevano rapine, furti e delitti d'ogni specie. Assicurati alla giustizia alcuni dei peggiori soggetti, ne rimanevano però ancora degli altri molto pericolosi.

Stanotte il solerte e coraggioso brigadiere dei RR. carabinieri di Canfanaro, Gasparini, recatosi con alcuni militi nella località denominata Radetich, riuscì di catturare Simone Vidulin da Villa Dubravzi. Avendo avuto notizie che il brigante stava di notte in un casolare in prossimità di Baratto, volle ad ogni costo pigliarlo. Posti di guardia quattro carabinieri intorno al casolare, egli con altri due, dopo aver sfondato la porta, entrò con la rivoltella in pugno.

Il Vidulin, accortosi della presenza dei carabinieri, afferrò il moschetto e sparò contro di essi un colpo, che fortunatamente andò a vuoto. Il brigadiere allora gli intimò la resa.

Il brigante, vistosi perduto si gettò dalla finestra con la speranza di fuggire. Fatalità volle però che cadesse malamente, slogandosi un piede.

I carabinieri di guardia si slanciarono tosto su lui ed afferratolo lo disarmarono.

Siccome egli non poteva più camminare da solo, il brigadiere ordinò che due militi lo trasportassero a Baratto. Stamane alle 8 il brigante fu condotto su un carro a Canfanaro, dove trovasi al sicuro.

Al Vidulin fu sequestrato il moschetto di tipo russo, alcune cartucce ed un grosso mazzo di grimaldelli.

Proiezioni della film «La tubercolosi» per gli scolari. Domani, domenica, alle 11, al teatro Nazionale, si terrà una proiezione della film «La tubercolosi» per gli scolari. Le proiezioni si ripeteranno anche nelle domeniche prossime, sempre al prezzo di lire 1.

Nel dramma occulto delle due avvelenate di S. Andrea

La Falconetti è morta - La Montena ci racconta la sua storia pietosa

Il mistero delle due giovanette che l'altra mattina furono trovate pressochè agonizzanti in uno «stand» della Fiera campionaria, va chiarendosi.

I medici dell'ospedale lottarono per strappare quelle due giovinezze alla morte: non riescirono però a salvarne una, la più delicata, la più fragile, l'esile biondina. Ella morì alle 23.30 senza poter parlare, senza dire nulla mentre nei volti protesi su di lei era l'attesa ansiosa di intravvedere un lampo di vita sulla faccia sbiancata, per apprendere la verità dolorosa. Lontana dall'amica, che gemeva in un altro letto, lontana dalla famiglia, sola e senza affetti ha chiuso gli occhi e sulle sue labbra livide si posò il suggello tragico della morte. La pace voluta nell'esasperazione del dolore era raggiunta.

Per le vie della città

Quando all'altra, alla sopravvissuta, dissero che l'amica era morta, si accasciò maggiormente, chiuse gli occhi, si sbiancò in volto sino a divenire cerea e serrò le labbra quasi a non voler dire lo schianto che le lacerava l'anima. Poi, a poco a poco, riaprì gli occhi, guardò intorno a sè, cercò con lo sguardo qualcuno che non c'era. Ma non disse nulla. Si assopì lievemente.

Una suora del quarto reparto donne ci accompagnò sino al letto della sofferente. Il volto affondato nel guanciale non lasciava vedere che due corrosioni intorno alla bocca. Alle nostre domande, la giovane dapprima rimase muta, poi, con voce stanca, disse lentamente l'arruffato racconto del suo dolore. Ci disse che il vero nome suo è Gemma Montena, da San Pier d'Isonzo, e quello della compagna morta Vanda Falconetti. E comincia a narrare a sbalzi, mentre intorno al letto vicino si svolge una scena lugubre e profondamente suggestiva: un prete amministra gli estremi sacramenti ad una morente. Per le vetrate ampie si ritirano le ultime luci del giorno che si confondono nella penombra del triste vespro di marzo.

La Montena, pur cercando di non addentrarsi in particolari, ci dise che in una casetta del paesello friulano ha la madre e una sorella di nome Lidia. Nel parlarci di loro la voce della malata si vela ancor più: nel ricordo del suo paesello luminoso, della casetta linda e sorridente, della mamma e della sorella che seppero tanto amarla, la giovane ha il rimpianto delle cose care che si credono irrimediabilmente perdute. Poi ci parla del suo bambino.

— Un figlio?

— Sì, un caro bambino di 17 mesi che ho lasciato a mia madre.

Si interrompe per tergersi una lacrima. Riprende ancora a raccontare del suo piccino disgraziato. Disgraziato perchè nacque da una fiammata d'amore, spentasi, purtroppo, nell'abbandono e nel tradimento.

Il prete, a piè del letto accanto, continua a recitare le preci dei moribondi con voce cadenzata e stanca: le ombre incerte della prima sera hanno invasa la bianca corsia; dalla strada sale a turbare la morte e il dolore lo scampanio di un tram e il cigolio delle ruote di un carro. E' la vita che continua rumorosa, indifferente.

La storia d'amore della Montena? Povera e desolante volgarità: Fu un compaesano di lei; il muratore Edoardo Ciano. Nei primi tempi, come sempre avviene, il giovane pareva disposto a riparare con il matrimonio il suo fallo e a riconoscere la creaturina che stava per nascere. Invece egli non tardò a stancarsi di quella relazione che minacciava di legarlo al carro pesante del matrimonio, e abbandonò cinicamente la poveretta. Pianti, preghiere, umiliazioni, a nulla servirono. L'uomo, ancora una volta, strappato un fiore, lo calpestava. Se per un momento la gran luce della maternità le diede la forza e la gioia della lotta, più tardi lo scoramento l'accasciò e l'avvilì. Per non trovarsi nel paese dove l'altro continuava a vivere tranquillamente come se nulla fosse avvenuto e per non esporsi alle crudeli malignità dei terrazzani, la Montena un giorno decise di andarsene. Pregò la madre e la sorella di avere pietà per la creaturina che lasciava loro, di curarla con quell'amore che aveva lei. Andava per le ignote vie della vita a cercare lavoro e pane per poter provvedere al figlioletto e dimenticare il disinganno atroce che irrideva alla santità del primo amore a cui l'anima sua s'era chiusa.

La giovane si interrompe ancora una volta: è il ricordo doloroso del momento in cui disse addio per l'ultima volta ai suoi cari e alla sua casa, dove avrebbero dovuto essere la pace e l'affetto.

Recatasi a Monfalcone, la Montena si occupò come domestica presso la famiglia dell'ing. Cosulich. Ma era una ben triste vita per lei che un giorno aveva intravvisto un nido tutto suo, un cantuccio dove avrebbe potuto vivere calma e serena. Ma anche quei tristi momenti passarono e se non tornò nel suo animo la tranquillità di prima, trovò un conforto nell'amicizia che contrasse allora con la Vanda Falconetti. Anche questa aveva avuto una giovinezza infelice, poichè in famiglia non andava d'accordo ed era stata costretta ad allontanarsi da casa. Così le due sperdute si incontravano per consolarsi dapprima a vicenda poi per lasciarsi vincere ambedue dalla disperazione.

Per le vie della morte

La Montena, interrogata sull'amica, nulla vuole dire, nè sulle cause che la indussero a dividere la sorte con lei, nè su quello che si agitava nella sua anima. Ci disse solo che stanche di stare a Monfalcone, decisero di venire a Trieste per cercar lavoro o comunque di migliorare le loro condizioni precarie. Qui, invece, le attendeva l'ultima disperazione. Vittime entrambe di vicende che forse da animi più forti avrebbero potuto essere dominate e superate, si suggestionarono vicendevolmente. Si dissero che la vita non valeva più la pena di essere vissuta e che la loro giovinezza era ormai sfiorita. Conclusero senza esitazione di morire insieme. Fu verso le tre di notte che uscirono dalla casa dove momentaneamente abitavano e si diressero verso Sant'Andrea. La notte, calma e serena di marzo, che si perdeva nel mare terso e calmissimo, infuse nel loro animo sconvolto maggior tristezza.

Arrivate nello «stand» della Fiera, si abbracciarono un'ultima volta e quindi trangugiarono il veleno...

La Montena, stanca, si riaccomodò nel letto e con un sorriso triste ci congeda dicendosi accasciata per la morte della compagna che ella sapeva pura e che vorrebbe raggiungere nella fossa comune del camposanto. Ci dice anche di essere addolorata di non poter rivedere la mamma.

Usciamo dal pio luogo, mentre le lampade si accendono a creare luce e ombra intorno ai bianchi letti sui quali incombe il dolore.

L'ideatore dell'ingente truffa all'americana, arrestato

Il colpevole racconta, ridendo, come giuocò il colpo ardito

L'abile truffa di 28.000 lire commessa lunedì in danno dell'oste Giovanni Pietricevich di 37 anni, proprietario della trattoria «ex Piccolo Hotel», alla riviera di Barcola n. 99, fu in questi giorni argomento di commenti vivaci, date le circostanze in cui avvenne l'«escamotage» del famoso fazzoletto rosso. Si giunse perfino al punto di sospettare che il Pietricevich non dovesse essere estraneo alla faccenda, poichè non si voleva ammettere tanta ingenuità. Invece le indagini e il conseguente arresto del truffatore avvenuto ieri hanno dissipato completamente tale sospetto.

L'arresto di uno dei mariuoli è avvenuto nelle circostanze seguenti:

La fotografia rivelatrice

Il cav. Magaldi, comandante della squadra mobile, non appena fu informato dell'ingente truffa, nulla tralasciò per poter acciuffare i due compari. Anzitutto il funzionario interrogò lungamente i coniugi Pietricevich per avere indicazioni precise sull'esteriorità dei due e specialmente di quello che s'era qualificato per il possessore delle monete d'oro e d'argento. Quando ebbe i dati richiesti, il cav. Magaldi fece qualche ricerca nell'archivio della Questura, sinchè fermò la sua attenzione sulla fotografia di un pregiudicato, tale Rodolfo Fuss, di Pietro, di 39 anni, nato a Klagenfurt, domiciliato da circa dieci anni a Trieste dove viveva facendo il tavoleggiante avventizio. Mostrata la fotografia ai coniugi e al loro cugino Pietricevich, Fuss fu subito riconosciuto per l'individuo che aveva commesso la truffa.

Messo così sulla buona strada, il funzionario incaricò alcuni suoi agenti di continuare le indagini per conoscere l'ultima abitazione del Fuss ed eventualmente trarlo in arresto. Ormai questa seconda fase dell'indagine non presentava molte difficoltà, e in breve gli agenti poterono sapere che il Fuss abitava in subaffitto presso una famiglia nella casa n. 16 di via Valdirivo.

Il Fuss... ha un'altra testa

Accompagnato da alcuni agenti, l'ispettore di p. s. Turus, si recò ieri in quell'abitazione e potè in breve assicurarsi che l'individuo era in casa. La visita, come s'immagina, non fu troppo gradita al Fuss, il quale, subito dopo il fatto, si era dato cura di modificarsi i connotati facendosi radere la barba e i baffi e s'era inoltre fasciata la testa con una sciarpa di lana per farsi credere ammalato.

Fatta una perquisizione nella stanza, gli agenti sequestrarono diverse lettere, 200 fascicoli di un romanzo a dispense e circa 3000 lire.

Durante la perquisizione il Fuss seguiva con gli occhi ogni mossa degli agenti; l'espressione della sua faccia tradiva la sorpresa più profonda per essere stato rintracciato così presto. Disse dapprima qualche parola con finta noncuranza, cercando di persuadere gli agenti che stavano prendendo un granchio. Ma poi, quando fu invitato a seguirli in Questura, parve rassegnato.

Condotto dinanzi al cav. Magaldi, fu sottoposto ad interrogatorio. Tentò dapprima di continuare la commedia dell'equivoco, ma poi si decise e spiattellò tutto; anzi parve che mettesse un certo orgoglio nel far rilevare la sua abilità nella sostituzione del fazzoletto con la cartaccia a quello con le 28.000 lire.

Narrò i particolari già noti sul momento in cui egli e il suo compagno si presentarono al Pietricevich e venendo a parlare della sostituzione del fazzoletto raccontò:

— Mentre io e l'altro cercavamo un espediente, giacchè il fazzoletto contenente il denaro era già nella borsa, fu bussato provvidenzialmente alla porta; era il cameriere che voleva parlare con il Pietricevich. Tale circostanza ci assicurò la riuscita del colpo. Nell'istante in cui il Pietricevich si recava ad aprire, il mio compagno fece in tempo ad aprire la valigia e a levare il fazzoletto che sostituì con l'altro già preparato. Fu un attimo. Quando ritornò, il Pietricevich guardò nella borsa e vistovi il fazzoletto fu tranquillo....

Continuando nell'interrogatorio, il Fuss non si mostrò affatto pentito; anzi ebbe parole ironiche per il Pietricevich che s'era lasciato gabbare a quel modo.

La gioia del mariuolo per la riuscita del colpo

Richiesto dove fosse andato a finire il denaro il Fuss dichiarò che dell'importo egli aveva avuto soltanto 10.000 lire. Di queste ne diede 4000 all'amante — che è scomparsa da Trieste — perchè pagasse 700 lire che doveva al padrone di casa e altri debiti.

— Il resto — continuò — non so se l'ho smarrito oppure speso, giacchè la mia gioia per la riuscita del colpo era così grande che non sapevo affatto cosa facevo...

Si comprende facilmente come quest'asserzione non sia che una scappatoia. Probabilmente egli ebbe più di 10.000 lire e il denaro rimastogli deve averlo messo al sicuro. Interrogato poi sul suo complice, il Fuss disse di non sapere nulla sul suo conto, ma crede che ormai egli si trovi già a Vienna.

Il Fuss fece il suo racconto dimostrandosi d'ottimo umore; spesso, quando parlava del Pietricevich prorompeva in risate di soddisfazione per avergliela fatta.

Dopo l'interrogatorio egli fu passato al Coroneo e denunciato all'autorità giudiziaria. Il suo complice è ricercato dalla Questura che ha già disposto largamente per il suo arresto eventuale, che però non sembra molto probabile poichè gl'indizi sul suo conto sono scarsissimi.

Al padrone di casa del Fuss furono sequestrate le 700 lire versategli dall'amante dell'arrestato.

"Silenzio o sparo!,,

Il brutto incontro di una tabaccaia

L'altra sera, verso le 21.30, la tabaccaia Francesca Gherghinach, di 59 anni, abitante in vicolo dell'Officina N. 6, si presentò ai carabinieri della stazione di via Navali, in preda a violenta emozione, e raccontò di essere stata aggredita e derubata, pochi minuti prima, nel vicolo dell'Officina, mentre rincasava.

Poco prima ella aveva chiuso la sua rivendita, sita ai Campi Elisi N. 20. Oltre che dalla comune serratura, la porta era assicurata da un solido catenaccio e da un lucchetto. Prima di chiudere, com'era sua prudente consuetudine, ella aveva messo in una borsa a rete, oltre a un pacco di sigarette, il denaro incassato durante la giornata, circa 150 lire. Durante il percorso la Gherghinach non notò nulla di anormale, ma pochi passi prima di giungere al portone della casa ove abita, vide d'improvviso profilarsi dinanzi a lei la «silhouette» di un giovinastro che le sbarrò il passo, gridando in tono minaccioso:

— Non un grido, non un gesto: altrimenti sparo!

E così dicendo, trasse rapido una rivoltella che puntò davanti al viso pallidissimo della tabaccaia. La povera donna si fermò terrificata: anche se avesse voluto gridare non lo poteva, chè lo spavento l'aveva come annichilita e si sentiva la gola serrata. Di ciò profittò lo sconosciuto per strapparle di mano la borsa. Poi si allontanò rapido, scomparendo in breve nei vicoli adiacenti dopo averla minacciata nuovamente.

Riavutasi dal terrore, la donna, come dicemmo, si recò a denunciare l'aggressione ai carabinieri di via Navali. Il comandante quella stazione, brigadiere Lalante dispose opportunamente per le indagini ed avvisò del fatto il commissariato di via Vespucci.

Una villica uccisa da una bomba

A San Pietro, è avvenuta un'altra orribile sciagura dovuta all'incauto maneggio di proiettili residuati dalla guerra.

La villica Anna Bisiach, d'anni 22, trovandosi in una campagna, scorse, conficcata nel terreno, una bomba a mano. Ebbe la malaugurata idea di estrarla provocandone lo scoppio. Investita dalle schegge, la disgraziata cadde riversa a terra e spirò pochi istanti dopo.

Omonimia. Il signor Mario Jesurum, procuratore della Banca Commerciale Triestina, ci prega di rilevare di non essere in nessun grado di parentela, e di non aver nulla di comune con quel Mario Jesurum, che fu vittima della truffa all'americana, da noi riportata in cronaca.

I chiaroscuri di un idillio stagionato

Venuta a diverbio con il suo amante, Giovanni Rakovaz, abitante in via del Molino a vento N. 42, la quarantaduenne Rosa Vicelio se ne addolorò talmente che decise di allontanarsi di casa il giorno stesso. E se ne andò portando con sè, quale premio di consolazione vinto alla lotteria della vita, 2500 lire, custodite in un baule. Rincasato, il Rakovaz non trovò più l'amante — e sin qui il dolore non fu eccessivo — ma, quando colto da un dubbio, si recò a cercare il «morto» e non lo trovò più, sentì meno completamente il sollievo per la libertà riacquistata, e si recò, qualche quarto d'ora dopo, al commissariato di via Amerigo Vespucci, dove al dott. Termini raccontò la sua sventura.

Il funzionario fece fare delle indagini, le quali portarono non solo all'arresto della Vicelio, ma anche al ricupero del denaro involato. Il Rakovaz tornò in possesso del suo peculio, mentre la donna fu denunciata all'autorità giudiziaria.

Oggetti rinvenuti. Presso il comando dei vigili urbani, in via dell'Ospitale n. 5, si trova depositato, a disposizione del legittimo proprietario, un paio d'orecchini (buccole), rinvenuto l'altro giorno davanti alla sala degli incanti del civico Monte di Pietà.

Notiziario Sportivo

Il Cross-Country ciclistico del Circolo sportivo Tergeste. Quasi tutte le società giuliane hanno mandato la loro adesione alla manifestazione che il Circolo sportivo Tergeste ha organizzato per domani domenica. In conformità al regolamento della gara, già precedentemente pubblicato, avvertiamo che la partenza verrà data regolarmente alle 10 e che il posto di ritrovo è fissato per un'ora prima alla trattoria Subietta di San Sabba. La gara, che è libera tutti i corridori, è dotata di bellissimi premi, premi che sono stati in gran parte depositati al comitato regionale dell'Unione velocipedistica italiana.

L'arrivo della manifestazione è fissato in via Rossetti e precisamente all'altezza del campo dell'Unione sportiva triestina e si crede avverrà non più tardi delle 11 del mattino.

Il nuovo consiglio direttivo dell'Associazione Sportiva Edera. Nell'assemblea generale ordinaria furono chiamati a far parte del consiglio direttivo: Segretario, Giuseppe Molina; vicesegretario, Giovanni Graberg; cassiere, Luigi Fogar; economo, Luigi Maraspin; consiglieri: Giovanni Callegari, Riccardo Vodopivez, Nino Flaider, ing. Aldo Palladini e Domenico Velicogna.

Teatri e Concerti

Il concerto di Almicare Zanella

E' riuscito, come ben si poteva prevedere, una festa d'arte. L'Associazione Musicisti Trieste, sotto i cui auspici Amilcare Zanella ha dato iersera nella sala del Circolo Artistico il suo superbo concerto di pianoforte, non avrebbe potuto più brillantemente inaugurare la sua attività così ricca di promesse. Infatti, benchè il concerto fosse stato annunciato appena da due giorni, la sala era occupata dal più bel pubblico musicale di Trieste, che, per l'intenso godimento offertogli, festeggiò l'illustre direttore del Liceo Musicale di Pesaro con un calore veramente entusiastico. Nè poteva essere altrimenti, chè Amilcare Zanella rivelò ancora una volta le sue eccezionali doti di pianista poderoso e geniale al tempo stesso. Un esecutore magnifico e un interprete, per la tecnica robusta e brillantissima, per la fastosità e morbidezza del tocco, non meno che per la smagliante coloritura, la quale vivifica mirabilmente ogni brano eseguito. Non a torto fu detto un giorno di lui con felicissima espressione ch'egli ha «dita d'acciaio e di velluto». Quanto poi all'interpretazione sembra davvero che, specialmente quando suona le sue composizioni, rievochi i fantasmi poetici e sentimentali che gli sono comparsi nel momento della creazione.

Delle opere sue piacque soprattutto lo smagliante «Studio eroico», del quale lo Zanella offerse un'esecuzione elettrizzante che fece prorompere l'uditorio in una intensa acclamazione. Quanto mai originale e robusta apparve la sua «Introduzione e fuga a due soggetti». Piacquero pure assai la pittoresca «Festa campestre» e il delizioso «Minuetto», che, per accontentare le richieste del pubblico, egli dovette eseguire fuori programma. Questo comprendeva, per gentilissimo pensiero del maestro, anche due lodevoli composizioni dei giovani compositori Pietro Montani (il bozzetto «Gaudia ruris») ed Enrico De Angelis Valentini («Ballata in forma di variazioni), premiate in concorso a Milano nel 1922.

Il successo di Amilcare Zanella fu immediato, e, come abbiamo detto, entusiastico. Specialmente dopo l'esecuzione superba dello «Studio» op. 25, n. 11, di Chopin, della «Sesta Rapsodia» di Liszt e del già menzionato suo «Studio eroico» gli furono fatte ovazioni calorosissime.

Verdi Stasera alle 20.30 prima rappresentazione dell'opera in quattro atti «Nabucco», di Verdi, con gli esecutori già annunziati. L'opera è stata concertata e sarà diretta dal maestro Arturo Vigna.

Politeama. Alla seconda rappresentazione dell'operetta «La bajadera», accorse una vera folla che ascoltò attentamente l'interessante lavoro sottolineando il suo consenso con frequenti applausi, domande di repliche e chiamate alla fine degli atti. Vennero gustati alcuni brani ancor più che alla «première» e fra questi il magnifico duetto del secondo atto fra soprano e tenore. Un punto di lode alle danzatrici che guidate dall'avvenente signorina Ipavitz, contribuirono al successo dello spettacolo.

Questa sera e domani «La bajadera» continua a tenere il cartellone.

Corre voce che in una delle rappresentazioni della ventura settimana sarà presente l'autore, maestro Kalman, desideroso di assistere a questa bella edizione della sua operetta.

Filodrammatico. Iersera il pubblico, numeroso e plaudente, ha ascoltato con ansia e interesse il dramma «Lui», di Oscar Metenier, che nel genere granguignolesco è il lavoro più caratteristico. Anche gli altri quadri del programma vennero accolti con applausi. L'esecuzione è stata, come sempre, vibrante e piena di colore.

Stasera «Focolare domestico», due atti di Carlo Bertolazzi; «Cravatta nera», un atto di Lorenzo Ruggi; «Dottore suo malgrado», farsa allegra, di Preven.

Nazionale. Ieri, dinanzi a teatro gremito da cima a fondo, cominciarono le proiezioni del quinto capitolo della cinematografia «I tre moschettieri», dal titolo «Il padiglione D'Estrées». Le peripezie di D'Artagnan e gli intrighi del famoso cardinale Richelieu, presentati con la ricchezza e la fedeltà storica già ammirate nei capitoli precedenti, sono in questa quinta serie anche più appassionanti e tengono il pubblico sospeso per tutti i cinque magnifici quadri.

Dopo la film nella prima rappresentazione la Compagnia della Rivista diede, applauditissima, l'operetta in un atto «La villa sospirata» che procurò battimani alla briosa Anelli, al Verdani e al Romigioli. Per completare la seconda e terza rappresentazione, all'operetta fu dovuta sostituire la commedia «La balerina del secondo pian», causa un improvviso abbassamento di voce sopravvenuto all'artista Romigioli.

Nelle rappresentazioni di oggi la «Villa sospirata» si riprende. L'artista indisposto sarà sostituito. Principio delle rappresentazioni alle 17.

Fenice. Teatro bene affollato a tutte le rappresentazioni di ieri. Sullo schermo venne proiettata la film «Il quadrante d'oro», interpreti Emilio Ghione (Za la Mort) e Kally Sambuccini (Za la Vie). E' un susseguirsi di avventure drammatiche assai interessanti, ricche di quei tranelli e base di congegni meccanici, che il pubblico ammira sempre con grande curiosità. Infatti la film ebbe un ottimo successo.

Nella varietà continua il successo del contorsionista «Habdul-Ham» e dei forti equilibristi alla scala «The Cutterston».

Oggi l'interessante spettacolo si ripete dalle 17 in poi. Lunedì la film «In Vaticano».

Eden. Ieri folla a tutte le rappresentazioni della film «La morte ride, piange e... poi s'annoia», con il Bonnard. Oggi la film, seguita da una comicissima commedia, si replica per l'ultimo giorno.

Domani va sullo schermo la film di prima visione a Trieste: «I due dolori», attraente e suggestivo dramma di vita russa. Lo spettacolo sarà completato da due numeri di varietà di prim'ordine.

Rappresentazioni continuate dalle 17.

Luigi Létang 65

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Pensava che il bravo signor Muller sarebbe bene contento di convertire in affare di delitto comune l'operazione controrivoluzionaria in cui si era messo dopo tante esitanze.

Ed il signor Muller arrivava giusto in quell'istante a capo dei suoi agenti.

— Ah! — egli fece in tono di rimprovero — avete operato senza di noi?

— Bisognava bene caro collega. Il ritardo del treno ha permesso alla banda di disperdersi. Per cogliere i rimasti, s'è dovuto correre.

— Benissimo. Allora ne avete catturati tre.

— Due soli. Il terzo è una vittima in cattivo stato.

— Che avete fatto voi?

— No. Noi siamo capitati in pieno dramma. Questi signori hanno avuto certamente tra loro una spiegazione tempestosa prima di separarsi ed uno ha piantato una palla nel corpo dell'altro. Ciò succedeva proprio nel momento in cui giungevamo al villino.

— Toh! toh!

— Non sarete malcontento dell'incidente.

— Schiettamente no. Voi sapete bene quanti imbarazzi ci recano queste storie politiche. Ma dal momento che c'è un cadavere...

— Non andate così in fretta caro signor Muller. La vittima non ha reso ancora l'ultimo respiro e fra qualche istante, correndo dietro al resto della banda, che spero di raggiungere, vi manderò un medico.

— Allora ripartite?

— Appena vi avrò consegnato i catturati. Mi darete bene il vostro brigadiere per assicurare la legalità delle operazioni.

— Sì, accompagnato da un agente. Ne rimarrà abbastanza con me.

— Mille grazie.

— E questi catturati — chiese il signor Muller — sono persone importanti?

— Ne giudicherete.

E galantemente, Roberto Guiscard cominciò le presentazioni:

— La signora principessa Varvara Dolymine, di cui avete udito parlare. E' penoso vederla in così cattiva compagnia. La principessa è ad un tempo una gran dama ed una artista di talento. Essa si affrancherà senza dubbio dalle idee, che momentaneamente offuscano la sua ragione. Auguriamoci che sia presto.

Ed il signor Muller s'inchinò galantemente alla principessa, dicendo:

— Mi duole di mostrare rigore verso di voi, signora; ma è il mio dovere.

— Adesso al ferito — riprese Roberto. — Credo di riconoscerlo, avendolo avuto di fronte a me a Biarritz. Ma c'è qualcuno che l'identificherà senza dubbio. Venite un po' qua, amico mio.

E faceva cenno a Paolo Fontarille venuto in compagnia degli svizzeri un po' contro la volontà di Roberto; ma aveva così insistito..

Il giovine si chinò verso la faccia del ferito, che un agente teneva sollevata.

— E' desso... E' Bernardo Servoz.

— Ne ero quasi sicuro. Ma è preferibile che sia riconosciuto formalmente da qualcuno che sia in grado di farlo. A proposito, è stato frugato?

— Non ancora.

— Allora fatelo subito, ma con precauzione. Costoro devono essersi distribuite fra loro le bombe fabbricate. Infatti la principessa ne aveva la sua parte. E' logico che ne abbia egli pure e son cose da non lasciarsi in giro.

Follzer frugò con la più grande cautela in tutte le tasche di Servoz e ne trasse un'elegante rivoltella, poi alcuni oggetti usuali ed infine qualcosa poco voluminoso avvolto in carta.

— Dev'essere qualche congegno esplosivo — disse l'agente tendendo l'oggetto al signor Muller che gli era più vicino di Roberto.

Il signor Muller scartocciò lentamente il pacchetto e ne trasse un oggetto sfavillante.

— Il rubino! — gridò Paolo. — Ah! finalmente ecco la prova che l'aveva rubato costui.... Che peso mi è tolto!.... E' il rubino, signor Roberto, capite?

E il giovanotto che non capiva più in sè dalla gioia, serrava convulsivamente la mano a Roberto.

Guiscard spiegò allora in brevi parole al signor Muller l'incidente del rubino, narrandogli del gioiello trovato dall'agente Follzer nelle tasche di Bernardo Servoz, duca di Sonora, e che era stato incolpato falsamente del furto Paolo Fontanille.

La scoperta dimostrava con patente evidenza che questi era innocente...

— Bene, benissimo — fece il signor Muller, prendendo in fretta qualche nota. — Questo particolare verrà registrato nel mio rapporto. D'altronde qui ci sono tanti testimoni, che il signor Fantanille potrà ora vivere tranquillo. Ci rimane adesso di esaminare il terzo ed ultimo catturato. Lo riconoscete voi?

— Ah! questo, benissimo... voi pure lo riconoscete certo.

— Davvero? e chi è?

— L'illustre Maxfeld, in carne ed ossa: Numero Uno.

Con irresistibile movimento di curiosità, tutti si avvicinarono a guardare l'uomo che stava lì, fortemente legato, steso sul pavimento.

Era dunque quegli, il terribile rivoluzionario, il seminatore di bombe, che faceva tremare i troni.

— I suoi delitti sono molti e tristemente celebri — continuò Roberto. — Essi appartengono alla storia. Noi altri ne riteniamo adesso due, che non sono delitti politici. Il desso, che sei mesi fa, ha assassinato l'oste Tommaso Eitchever, e che ora ha tentato di assassinare il suo complice e correligionario Bernardo Servoz. L'abbiamo preso colla rivoltella in pugno. Signor Muller, questo miserabile è nelle vostre mani.

— E noi gli daremo il castigo che merita — rispose il signor Muller. — Ma l'onore di questa cattura spetta a voi che mi avete fatto venir qua e siete voi che l'avete preso.

— Queste, caro signore, sono questioni di mestiere. Senza dubbio, era difficilissimo mettergli le mani sopra, ma è difficilissimo pure conservarlo.

— Ne so qualcosa, poichè l'ho già avuto nelle mie mani.... Ma giuro che questa volta non mi sfuggirà o mi faccio sbattezzare. Prima di tutto non bisogna lasciargli nulla addosso che per lui possa diventare un'arma, oppure servirgli a fuggire. Frugatelo per bene.

E con una soddisfazione interna che non dissimulava, aggiunse:

— E poi vedremo se porta sempre addosso la famosa corazza di cuoio e verificheremo che cosa costui ci nasconda sotto.

A quelle parole Maxfeld si irrigidì prima violentemente, poi si contorse come se volesse spezzare le solide corde che lo legavano.

Sforzi inutili.

Riprese allora la sua immobilità, ma dentro di sè soffriva orribilmente.

Il suo segreto! Si stava per violare il suo segreto!

Tutti erano impazienti di conoscerlo e la curiosità si leggeva su tutte le faccie.

La medesima principessa Varvara Dolymine, che aveva insistito indarno per ottenere una confidenza sopra di ciò, lasciò la sua disdegnosa impassibilità e sporse il capo per vedere.

Alcuni agenti si erano inginocchiati attorno a lui e lo frugavano.

— Cercate bene — diceva Roberto. — Egli deve essersi tenuta qualche bomba.

Gli agenti trassero successivamente dalle saccoccie di Maxfeld un portafogli, alcuni fini e piccoli utensili di acciaio, ma bombe, nulla.

— Forse ha qualche cosa sotto la casacca — fece il signor Muller. Ma ha la corazza?

— Sì, — risposero gli agenti.

— Ebbene toglietela.

Maxfeld oppose agli sforzi energici degli agenti una resistenza accanita, ma fredda, intelligente.

Sembrava cedere in punto e con uno scatto inatteso, rendeva nulla l'opera dei poliziotti.

Questi, nervosi, diventavano sempre più violenti, e se i loro capi non fossero stati lì presenti, avrebbero tempestato di colpi l'ostinato, a costo anche d'ammazzarlo.

Riuscirono finalmente a stracciargli di dosso gli abiti e la camicia.

Il dorso apparve adesso strettamente serrato in un corpetto di cuoio giallo dello spessore di cinque o sei millimetri, resistentissimo.

Nessun bottone, nessun legaccio.

Le parti, che componevano quell'indumento, sembravano adattate direttamente sul dorso e riunite assieme con punti di spago impeciato.

Un siffatto lavoro, irregolare, incompleto, quantunque di una robustezza a tutta prova, rivelava una mano novizia nell'arte del valigiaio.

Come strappare quella corazza così serrata che pareva quasi incollata sulla pelle?

Non si lacererebbe certo come una stoffa.

Inoltre le corde con cui era stato legato il terrosita, proteggevano quello strano corpetto.

— Non c'è alcun mezzo — disse un agente inginocchiato presso Maxfeld. — Bisognerebbe tagliare questo cuoio per tutta la lunghezza.

— Ebbene, tagliate — ordinò Muller — dal momento che non si può fare altrimenti.

L'agente aprì il coltello che aveva in tasca: una semplice lama, non a manico, ma robusta e affilatissima.

L'ordine del signor Muller ed i preparativi di esecuzione spinsero al colmo il parossismo di Maxfeld, il quale mandò un ruggito di belva e si contorse, con sobbalzi da serpente.

— Tenetelo ben fermo più che potete, voialtri — disse l'agente che si apparecchiava a fendere la corazza — se no, gli foro la vera pelle.

(*Continua*).

CORTE D'ASSISE

Permessi di circolazione d'automobili falsificati

Iermattina incominciò l'annunciato dibattimento contro l'ex assistente presso l'Ufficio bollo, Oscar Coleine, di 26 anni, da Civitavecchia, e l'automobilista Alberto Ferrucci, di 30 anni, da Roma, il primo imputato, secondo la legge preesistente, di abuso del potere d'ufficio, il secondo di correità in detto crimine.

I fatti si svolsero nel 1921, cioè prima dell'introduzione della nostra legge. Gl'imputati godono di libertà provvisoria. Il Coleine è difeso dall'avv. Zennaro, il Ferrucci dal dott. Robba. Presiede il Presidente d'Assise cav. Barazzoni; P. M. il Procuratore del Re cav. dott. Marinaz.

Nell'edizione delle 18 di ieri riferimmo diffusamente su quanto espongono gl'imputati, e che ora riassumiamo brevemente.

Sì e no

Oscar Coleine, il quale è ampiamente confesso di avere falsificato quattro bollette per concessione di tassa ridotta per la circolazione di automobili, in merito al fatto di cui è coimputato il Ferrucci, narra: Un giorno venne negli uffici l'automobilista Ferrucci con uno sconosciuto, chiedendo degli schiarimenti circa il pagamento delle tasse di circolazione per un'automobile. Più tardi il Ferrucci e il compagno mi offrirono il compenso di mille lire perchè facessi loro una ricevuta attestante l'avvenuto versamento di lire 5650, somma dovuta a titolo di tassa di circolazione pro 1921. Per raggiungere lo scopo trafugai dalla cassaforte un bollettario, dal quale stracciai la bolletta che falsificai con la firma del cassiere e del controllore. Poi ne feci delle altre e dopo aver staccato quattro bollette lacerai il bollettario.

La bolletta per il Ferrucci la rilasciai a di lui nome e gliela consegnai sulla via. Il denaro lo ebbi parte al caffè, parte nell'atrio della casa dove egli abitava, in via del Toro n. 14. Però, un giorno, siccome necessitava fare una correzione sulla bolletta falsificata, mi recai in casa del Ferrucci e venne ad aprirmi una signora, che poi seppi essere la signora Acquini, che subaffittava al Ferrucci, la quale mi sembrò indossasse una lunga camicia bianca.

L'imputato Ferrucci invece, energicamente si protesta innocente. Dice che pagò regolarmente la tassa allo sportello dov'era occupato il Coleine. Narra che un giorno si trovava nel gabinetto del cav. Adorni, a quell'epoca commissario di Questura nella nostra città, e parlava amichevolmente con lo stesso, quando entrò un agente investigativo che disse: «Questo Ferruccio Alberto non lo si trova». Io dissi: Un nome quasi consimile al mio. Il cav. Adorni mi chiese: «E' automobilista lei?». Risposi di sì. Il cav. Adorni mi chiese di fargli vedere la licenza, che mostrai senz'altro. Il cav. Adorni si assentò per qualche istante con il documento e quando ritornò sembrava una belva. Non valsero proteste d'innocenza. Mi mandò al Coroneo.

Il Ferrucci nega a spada tratta che il Coleine siasi recato in casa di lui e sostiene che vi è nella questione del mistero. Al confronto il Coleine che, fra altro, in istruttoria ha descritto l'abitazione del Ferrucci, sostiene che quanto ha detto corrisponde al vero; mentre il Ferrucci si protesta vittima di falsa asserzione.

Come furono scoperte le malversazioni

Il cav. Galante, controllore, e il sig. Biasioli, cassiere all'Ufficio bollo, depongono su circostanze accessorie.

Il dirigente l'Ufficio bollo, cav. Alberto Mario Fontana, narra: Un giorno constatai ch'era rimasto in sospeso il pagamento di una tassa di lire 11.50 che avrebbe dovuto pagare la ditta Trinchero. Insospettito, telefonai alla ditta e appresi che il versamento era stato effettuato al Coleine. Era venuto a sparire un bollettario in disuso e, concentrati i miei sospetti sul Coleine, anche per questo lo strinsi di domande sino a che confessò le sue male azioni.

Il teste dice che realmente il Coleine versava in cattive condizioni finanziarie, tanto che fu anche soccorso dai colleghi e da lui stesso. Dice il teste di essersi convinto che il Coleine, dopo scoperto, dicesse la verità, perchè oltre alle bollette false rilasciate al Ferrucci, alle ditte Ferrandi, Plet e Vedova, fatti confessati da lui, altre falsificazioni non si riscontrarono, benchè il Coleine, col bollettario trafugato, avrebbe potuto rilasciarne 130.

Dice ancora che, secondo lui, le falsificazioni non sarebbero avvenute in ufficio, e difficilmente potrebbe darsi che il Ferrucci avesse pagato allo sportello, perchè neanche le altre bollette falsificate furono consegnate in ufficio, che altrimenti il cassiere e il controllore avrebbero dovuto accorgersene. In realtà bastò la sospensione del pagamento della bolletta di lire 11.50, già accennata, bolletta consegnata allo sportello, perchè venisse sospettato del Coleine e si scoprisse, poscia, tutto.

Alle 16 si apre l'udienza pomeridiana.

La teste che non ricorda

La teste Eva Acquini è colei che subaffittava una stanza della sua abitazione, in via del Toro, al Ferrucci, e che, secondo l'imputato Coleine avrebbe aperto la porta allo stesso quando si recò a correggere la bolletta dal coimputato. E in quel momento la Acquini avrebbe indossato, secondo il Coleine, una camicia lunga.

Pres.: Lei, all'epoca dei fatti, indossava una vestaglia bianca, che poteva passare per una camicia?

Teste: Vestaglie bianche ghe ne go, ma no me ricordo se le indossavo.

Pres.: La teste, a quanto pare, ha passato il fiume Lete. Ricorda lei, Acquini, di aver veduto il Coleine in casa?

Teste: No me ricordo!

Pres.: Visto che lei ha la memoria debole, leggerò la di lei deposizione, fatta durante l'istruttoria. Dalla stessa risulta che lei affermò di avere veduto in casa il Coleine.

Teste: No me ricordo.

Pres.: Al confronto dinanzi al giudice istruttore lei lo riconobbe.

Teste: Go dito al giudice che pol esser che un giovine sia vignudo a trovar el Ferrucci; ma che lo gavevo fato passar per el coridoio. El coridoio xe scuro e no lo go visto in faccia.

Pres.: Antecedentemente lei parlò in maniera diversa.

Teste: I voleva per forza che dixessi che lo conossevo. Mi dixevo de no, ma no serviva.

Domenico Cano di Antonio, comproprietario del Garage Savoia, teste di difesa, narra: Ho veduto il Ferrucci, che conoscevo da poco, e mi disse che andava a pagare la tassa di libera circolazione. Io ero al quarto sportello dell'ufficio per assumere informazioni sul pagamento della tassa per automotrici. Il Ferrucci si fermò ad altro sportello e lo vidi maneggiare biglietti da dieci lire.

Pres.: Il Ferrucci pagò tutto l'importo?

Teste: Come dissi, maneggiava biglietti da 10 lire, ma in quel momento io ero all'altro sportello. Quando mi allontanai il Ferrucci aveva già finito di pagare.

Pres.: Avete inteso, Coleine, ciò che dice questo teste?

Im. Coleine: Avrà veduto il Ferrucci quando è venuto allo sportello per informazioni, ma non che il Ferrucci abbia pagato.

Rosario Ravasio, di 30 anni, da Bergamo, narra che recatosi per conto della ditta Ferrando all'Ufficio bollo, per pagare la tassa di un'automobile, trovò il Coleine il quale gli disse che non poteva fornire delle riduzioni senza un atto notarile che affermasse come l'auto non aveva circolato da tre mesi.

In quella anche il Coleine lasciava l'ufficio e, strada facendo, gli disse che avrebbe potuto fare lui anche senza l'accertamento notarile, purchè fosse ritornato alle 15. All'ora indicata il teste ritornò, ma già sulle scale incontrò il Coleine che gli consegnò il libretto bell'e pronto. Il teste pagò lire 5692.

Imp. Coleine: E' vero!

Amalia Pisano in Obaidin, proprietaria, di trattoria, narra: Il Ferrucci venne a Trieste con una «Lancia» e diventò cliente del mio esercizio. Si dimostrava persona ammodo, laborioso, e innamoratosi di una mia figlia, tre settimane dopo mi chiese la di lei mano. Le informazioni assunte sul di lui conto risultavano buone; mia figlia era contenta, e seguì il fidanzamento. Un giorno il Ferrucci mi chiese 20.000 lire che gli occorrevano per riparazioni all'automobile. Diedi il denaro che poscia il Ferrucci mi restituì. Più tardi mi chiese 20.000 lire che doveva spedire a Roma, a tale Romeo Almerigi; più tardi ancora 10.000, poi ottomila,. In complesso gli dato 50.000 lire.

Pres.: Leggo qui, in un verbale, che il Ferrucci avrebbe perduto ottomila lire al giuoco, a Portorose.

Imp. Ferrucci: Si tratta di un errore. Io non ho mai giuocato.

La teste narra ancora che, avvenuto l'arresto del Ferrucci, fece sequestrare l'auto, che fu aggiudicato a lei. Sperava di far riparare la macchina, che ne aveva bisogno, e ritrarne utile, ma così non fu.

Pres.: (al Ferrucci): E il fidanzamento, come finì?

Ferrucci: Il disgraziato incidente successo creò un po' di dissidio.

Dott. Robba: Che impressione ebbe la signora Obaidin del Ferrucci?

Teste: Impressione buonissima, altrimenti non gli avrei prestato tanto denaro. Del resto anche adesso il Ferrucci è cliente del mio esercizio ed in buoni rapporti con noi.

Il Ferrucci, consegnando dei documenti al Presidente, dice: Questi documenti dimostrano che le 20.000 lire prestatemi dalla signora le ho realmente mandate all'Almerigi, a Roma. Era stato un amico che sulla parola mi aveva prestato il denaro per riparazioni all'automobile, quand'ero a Roma.

I due imputati risultano incensurati. Alle 19, chiusa l'assunzione delle prove, l'udienza viene sospesa. Verrà ripresa stamane, alle 9 con la presentazione delle questioni. Per questo processo erano stati fissati tre giorni, ma, se le arringhe non saranno troppo estese, forse si avrà la sentenza in giornata.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20, in via Gatteri 3, II conferenza del prof. Sticotti su San Giusto. Domani alle 18, nella sala del Circolo Artistico, XXI audizione.

S. Giacomo, via Veronese. Oggi lezione dell'ing. B. Godina su «I motori Diesel».

Società Ginnastica. Oggi alle 17, sono convocati in palestra tutti gli allievi che presero parte alla recita «I fastidi de un gran omo».

Domani domenica alle 19.30, si terrà una serata cinematografica con la comicissima pellicola «L'uomo meccanico», interprete Cretinetti. I posti si possono ritirare oggi dalle 17 in poi.

Domani domenica avrà luogo un'escursione per allievi e allieve. Ritrovo in palestra alle 8. Ritorno fra le 13 e le 14. Portarsi la colazione.

Domani domenica alle 8.45, la squadra «boys» si trovi in campo sociale per una partita amichevole con la squadra «boys» dell'Espero.

Alle 10 la I squadra si incontrerà sul nostro campo con la I squadra del Circolo Sportivo Ponziana. Riserve allenamento alle 8.45.

Unione operaia escursionisti italiani. Il ritrovo per l'escursione di domani resta fissato in via Giulia, davanti la fabbrica Dreher, per le 7. La squadra marciatori si staccherà dal gruppo a Banne e proseguirà per Sesana, Monte Murato, Castello di Poverio. Alla sera tutti gli escursionisti si ritroveranno a Basovizza. Pranzo dal sacco; ritorno in città per le 20 circa.

Società Adriatica di scienze naturali. La sezione dei cultori di fisica e chimica sospende la riunione di questa sera 24 corr. La sezione entomologica indice per domani 25 corr. una gita a Lipizza. Ritrovo alla Rotonda del Boschetto alle 8.30. Colazione dal sacco. Ritorno alle 18.

Camera di commercio italo-ungherese. Il Consiglio della Camera di commercio italo-ungherese è convocato lunedì 26 corr. alle 19, nella sede della Camera, via N. Machiavelli N. 3, II, per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Rapporti con la Camera di commercio italo-ungherese di Budapest; 2) costituzione di una presidenza onoraria; 3) relazione sul problema dei cambi; 4) eventuale intervento della Camera presso il Ministero del Commercio in merito al trattato commerciale italo-ungherese; 5) partecipazione alla Fiera campionaria di Budapest (maggio 1923); 6) eventuali.

S. U. C. A. I. Domenica 25 corr. avrà luogo l'annunciata escursione al Monte Maggiore d'Istria (m. 1396). Ritrovo alle 5 alla Stazione di S. Andrea; partenza alle 5.15 col treno per Lupoglano, indi in marcia per la vetta ove si giungerà alle 13 circa. Pranzo dal sacco e ritorno per il Rifugio Duchessa d'Aosta a Lupoglano; quindi col treno a Trieste, ove si arriverà alle 22. Alla gita possono partecipare oltre i soci, anche non soci, purchè accompagnati da un socio. Le inscrizioni si accettano presso i capiscuola e i rappresentanti di corso. Alla gita parteciperà il neocostituito Gruppo fiumano della «Sucai».

Giovani Esploratori Italiani. Domani domenica, tutti i novizi ed il reparto premilitare si troveranno in via Giotto alle 8, per andare a ricevere i giovani esploratori czeco-slovacchi di Praga.

Gli esploratori partecipanti alla discesa nella grotta di Trebiciano si troveranno pure domenica alle 6.30 al monumento Rossetti.

Tutti coloro che frequentano il corso premilitare, sono comandati d'intervenire oggi 24 corr. alle 19.30, all'istruzione premilitare in via Mazzini.

Fratellanza Artigiana. Domani 25 corr. alle 10 (in seconda convocazione alle 10.30) avrà luogo l'assemblea generale. Si fa caldo appello a tutti gli affiliati e le affiliate d'intervenire, trattandosi di cose del massimo interesse sociale.

Circolo rionale fascista «Luigi Casciano». Tutti i componenti il circolo (banda, alpini, «football», Avanguardia) sono convocati oggi 24 corr. alle 19.30. Si interviene in divisa.

Società giovani turisti italiani. Domani, domenica, la sezione grotte continuerà la visita delle caverne sull'altipiano di Basovizza. Per informazioni rivolgersi in segreteria sociale dalle 18-19.

Gruppo escursionista studentesco. Per oggi alle 16, sono convocate la direzione e la squadra vincitrice della marcia alpina, per prendere accordi riguardo i festeggiamenti in suo onore.

Turismo scolastico. Tutti i partecipanti al convegno di Milano intraprenderanno, domani 25 corr., una escursione di allenamento in valle Rosandra. Ritrovo alle 7 al monumento Rossetti.

Corso premilitare della «Sursum Corda». Oggi alle 19 precise, adunata dei premilitari della «Sursum Corda» nella civica palestra di via della Valle, per l'istruzione.

Ballo dei bambini. Domani dalle 15 alle 19, avrà luogo in sala Fenice, diretto dal maestro Girardelli, l'annunciato ballo dei bambini in costume, promosso da un comitato di signore.

Festeggiamenti al maestro Modugno. Questa sera, per iniziativa della F. I. M. D., si terrà nella sala Modugno una «soirée» danzante per festeggiare il trentesimo anniversario di attività del decano dei maestri di danza triestini, signor Giulio Modugno. Il trattenimento s'inizierà alle 21.

Comitato «Tea». Oggi dalle 19 alle 1, festa danzante in sala Boccaccio.

C. S. «Olympia». I corridori che hanno partecipato al I Campionato di «Cross-Country» podistico giuliano, sono invitati a ritirare i premi nella segreteria sociale, Caffè Milano, dalle 20 alle 22.

Il gruppo G. M. K. della sezione ciclistica indice per domenica 25 corr. una gita col seguente itinerario: Monfalcone, Nogaredo, Udine, Tricesimo, Nimis, Attimis, Faedis, Cividale, Cormons, Trieste. Partenza alle ore 6 precise dai Portici di Chiozza.

Per la prima festa di Pasqua, la direzione organizza un convegno sociale a Postumia con visita della grotta. Al convegno potranno prender parte i soci, i loro famigliari e i simpatizzanti. Informazioni dettagliate e inscrizioni seralmente nella segreteria sociale.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Da oggi si iniziano le repliche dell'eccezionale programma che ieri conseguì il più trionfale dei successi: «La povera bimba, tanto ricca», nella meravigliosa interpretazione di Mary Pickford, che commosse il pubblico accorso in folla, richiamato dall'attraente programma. Piacque moltissimo l'esilarante commedia in un atto «Una fuga di gas» protagonista il grande attore comico Max Linder. Oggi principia alle 17; ultima alle 22.

Al Modernissimo si replica il bellissimo capolavoro di Sabatino Lopez «La buona figliuola», protagonista la celebre prima attrice Vera Vergani. Principia alle 17; ultima alle 22.

Ultimo giorno di Hesperia in «La bella signora Hebert» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, si ripete per l'ultima volta «La bella signora Hebert» con Hesperia. Domani «Themis», grande interpretazione di Linda Pini. — Novità per Trieste.

Gran Cinema Savoia (Palace Hotel). Oggi va allo schermo di questo elegante e famigliare ritrovo cittadino uno dei più poderosi capolavori della cinematografia italiana: «Forse che sì... forse che no...», tratto dal celebre romanzo del più grande poeta, Gabriele d'Annunzio, interpretato superbamente dalla divina Maria Carmi, coadiuvata dai migliori artisti dell'arte muta. Uno dei più colossali successi della stagione. Principia alle 16; ultima alle 22.

Ieri la «Roulette» premiò i seguenti vincenti: col N. 184, il bambino Francesco Pergolis, un bellissimo giuoco palestine; col N. 192, la signora N. N., una dozzina calze da uomo, e col N. 144 la signorina Maria Liubich, una splendida borsetta da signora. Oggi nuovi e ricchissimi premi. Nessuno manchi a questo eccezionale spettacolo.

Maciste americano è protagonista della nuova film di avventure «Il mistero della mia vita», oggi e domani al Cine Iris.

«Mimì Fanfara», romanzo di una stella del «Varieté» e «Ridolini droghiere» al Cine Venezia. Oggi ultimo giorno.

Francesca Bertini e A. Novelli al Teatro Alfieri, nell'insuperabile cinematografia «L'ombra».

Cinema Galileo. «Il mistero svelato», interessanti ed avvincenti avventure americane.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. (Turno B). Ore 20.30: «Nabucco», 4 atti di G. Verdi.
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Orsini. Ore 20.30: «La bajadera», 3 atti di E. Kalmann.
Teatro Filodrammatico. Compagnia drammatica «Grand Guignol» del comm. Sainati. Ore 20.30: recita.
Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Il quadrante d'oro», interprete E. Ghione (Za la mort).
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la pellicola «I tre moschettieri» (V capitolo) e di varietà, con la «Compagnia stabile triestina».
Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la compagnia di prosa.
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La povera bimba, molto ricca», con Mary Pickford.
Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «La buona figliuola» con Vera Vergani.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «La bella signora Hebert» con Hesperia.
Cinema Edison (Piazza Oberdan). Riapertura fra qualche giorno.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Senza colpa», splendido dramma passionale con Gustavo Serena e Anna Fougez.

Marina e Navigazione

Avvisi ai naviganti

Mar Nero

Sungul (Zounguldak) — Fanale spento — Il comando della Divisione navale italiana del Levante comunica:

Il capitano di porto turco di Sungul informa che il fanale di quel porto non funziona.

Mediterraneo - Arcipelago Greco

Isola di Lero — Fanale nella baia di Alinda — Il comando della R. torpediniera «Calliope» ha riferito che nel porticciuolo di Santa Marina, situato nella parte sud della baia di Alinda, costa est dell'isola di Lero, funziona un fanale a luce fissa rossa, acceso per cura di quel Municipio, su una torretta di muratura, rossastra, alta m. 8, costruita all'estremità di un moletto che trovasi a sinistra entrando nel porticciuolo. Pos. appr.: lat. 37.o 09' 30'' N, long. 26.o 52' 40'' E.

Mediterraneo - Isola di Candia

Isolotto Elaphonisi (Musagores) — Faro attivato — Con riferimento all'avviso 137-353 del 1922, s'informa che sull'isolotto Elaphonisi, situato presso la costa SW di Candia, è stato attivato un faro con luce a gruppi di 3 lampi bianchi, periodo 15'' (lampo 0.3'', eclisse 2.7''; lampo 0.3'', eclisse 2.7''; lampo 0.3'', eclisse 8.7''). La fiamma è elevata m. 46 sul mare e la sua luce visibile a 18 miglia fra i rilevamenti 304.o e 166.o per N e fra 171.o e 181.o; nelle altre direzioni è oscurata. La torre alta m. 25.9, è in muratura, cilindrica, adiacente a casa. Pos. appr. (sulla carta inglese N. 2536 a): lat. 35.o 15' 30'' N, long. 23.o 30' 55'' E.

Mare Jonio - Isole Jonie

Porto di Zante — Informazioni — Da un rapporto del comando della R. torpediniera «Orfeo» si rileva che, contrariamente a quanto è indicato nel portolano francese, a Zante non è possibile attualmente rifornirsi nè di acqua nè di carbone per l'assoluta inesistenza di quest'ultimo e per la scarsissima disponibilità di acqua.

Avarie e sinistri

GENOVA, 23 marzo — I tentativi per il disincaglio del vapore «Levanzo», incagliatosi il 17 corr. alle isole Coralline, riuscirono finora infruttuosi. Temesi una perdita totale.

AMBURGO, marzo — A bordo del piroscafo «Benvenue», si è sviluppato un'incendio nelle stive N. 1 e 2 contenenti coprah. Il carico è avariato dal fuoco e dall'acqua. Il piroscafo ha subito danni rilevanti.

NEW YORK, marzo — Il vapore italiano «Buckleigh», si è incagliato a causa della nebbia presso Jones Inlet. Rimorchiatori ed il cutter delle guardiacoste andarono ad assistere. (Lloyd's).

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 23 per il 24 marzo

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1849; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 538; capi fuochisti 147; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 152; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 281; cuochi 79; mozzi cucina 88; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1567, 1632, 1175, 1470, 1175, 1461, 1472, 1791, 1761; carbonai 1175, 1419, 1101, 1172, 1344, 1639, 1340, 992, 1394, 1514, 1183, 1643, 1640, 1006, 1660, 980, 1211, 1350; giov. di cop. I: 567, 731, 572, 698, 729; mozzi di macchina 176; fuochisti 2709, 3098, 2885, 2429, 2703, 2762, 3169, 3030, 2271, 2917, 3096, 2812, 2202, 2412, 2767, 2811, 2407, 2633, 3082, 3117, 2399, 3037, 3038, 2966, 2206, 2701, 2460, 2675, 2873, 2343; giov. cop. II: 222; camerieri 164, 400, 46, 163, 178, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 15; cuochi: 64, 45, 75.

Turno Lloyd: marinai 282; giovanotti coperta I 109; giovanotti coperta II 129; fuochisti 431; carbonai 223; operai meccanici 32; elettricisti 33.

Da richiamare: giovanotti di coperta II 112, 113; fuochisti 363, 480.

Turno Cosulich: capi d'arme 9; nostromi di coperta 22; carpentieri 26; capistiva 111; marinai 357; giovanotti di coperta I 152; mozzi di coperta 94; fuochisti 474; carbonai 212; operai meccanici 9; calderai 13; elettricisti 18; capi fuochisti 23; maestri casa 11; primi camerieri da passeggeri 17; da carico 22; secondi camerieri da carico 18; terzi camerieri da passeggeri 91; primi cuochi da emigrazione 9; da equipaggio 16; da carico 28; secondi cuochi da passeggeri 14; da equipaggio 14; da emigrazione 13; terzi cuochi 15; I cambusieri da passeggeri 9; da carico 16; II cambusieri da passeggeri 18; III cambusieri 19; giov. di camera 66; mozzi di camera 34 (17); giovanotti di cucina 65; mozzi di cucina 24; panettieri-pasticceri 72; I infermieri 13; II infermieri 4; I infermiere 28; II infermiere 1; maître d'Hotel 15; cameriere 8; giov. cambusa 10 (17); macellai 9; barbieri 4; II macellai 1.

Da richiamare: nostromi 17; elettricisti 13; secondi camerieri 67; giov. di camera 57; mozzi di camera 16; fuochisti 437, 438; marinai 301, 125; carbonai 183.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 50; giovanotti coperta 20; mozzi di coperta 9; fuochisti 57; carbonai 34; capi fuochisti 11; cuochi 26; camerieri 21; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 14.

Da richiamare: carbonai 22.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 16; marinai 71; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 14; capi fuochisti 20; fuochisti 86; carbonai 39; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 12; I cuochi 25; secondi cuochi 5; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 6; mozzi camera 6; giovanotti camera 7.

Turno Gerolimich: nostromi 4; marinai 8; fuochisti 22; carbonai 15; capi fuochisti 4; camerieri 3; cuochi 4; giovani camera 3.

Da richiamare: carbonai: 13.

Turno Cossovich: nostromi 2; marinai 6; giov. cop. I 2; mozzi cop. 2; capi fuochisti 2; fuochisti 7; carbonai 3; camerieri 2; cuochi 2; mozzi cucina 3; giov. camera 2.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Epiro», da Venezia, con 8 tonn. di merce; «Pikepool», da Cardiff, con 5370 tonn. di carbone; «Tasso», da Monfalcone; «Brioni», da S. Maura, con 25 tonn. di merce e 23 pass.; «Quinto», da Fiume.

Partirono i piroscafi: «S. Giorgio», per Zara; «Jonio», per Rodi; «Vienna», per Alessandria; «River Araxes», per Pireo; «Epiro», per Durazzo; «Laura», per Karachi.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Molo III (Lloyd) a: «Semiramis», car.; Molo III (Lloyd) c: «Quirinale», car.; Hangar 12 a: «Brioni», «Petka» e «Carducci», scar.; Hangar 13 a: «Soca» e «Tasso», car.; Hangar 14: «Pilsna», scar.; Hangar 21: «Graz», scar.; Molo I: «Arcadia», car.; Hangar 32: «Teresa», car.; Molo 0: «Gerania», scar.; Diga: «Adda», «Numentum» e «Erdely», in dis.

Porto Doganale: Molo Venezia: «Quinto»; Sacchetta: «Danubio», «Indeficenter», «G. Oberdan», «Violette», «Clutha», «Cap. Viola», «E. Toti», in disarmo.

Porto E. Filiberto: Molo V: «Adriatico», «Pikepool», «Epidauro», «Iskra», scar.; Hangar 58: «Sorrento», car.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», «Anna», inco.; Hangar 71: «Gianicolo», scar.; Servola: «E. Feltrinelli», «Falerian», «Diamant» e «Venezia», car.

BORSA DI TRIESTE

23 marzo 1923

Rendita	76.80	Nav. Libera Tr.	342
Consolidato 5%	87 —	» Istria-Trieste	250
B. Tes. sett. I em.	99.60	» Lloyd Tr.	1415
» » II emiss.	99.60	» Lussino	630
» » III emiss.	99.50	» Martinolich	118
» » IV emiss.	99.50	Strade ferr. med.	264
Prov. Trieste 1899	39 —	Strade ferr. mer.	372
» » 1914	41.50	Oceania	120
» » 1916	41 —	G. L. Premuda	362
Cam. comm. 1899	32.—	Società Tramway	198
Prov. Istria 1900	39.—	Tripcovich e C.	280
Ist. com. Istria (c)	39.—	Spediz. Adriatica	485
» » » (l)	83.—	Ampelea	500
Fond.rio Istria (c)	51.75	Ansaldo	17
» » (l)	89.—	Beni Stabili	465
Banca d'Italia	1490	Cant. nav. triest.	160
Commerciale ital.	931	Cem. Dalmazia	338
Comm. triestina	553	» Isonzo	94
Credito Italiano	717	» Spalato	250
Banco di Roma	100	Edison	480
Banca Adriatica	100	Eridania	432
Banca Cred. pop.	250	Kerka	323
Zivnostenska	238	Gas Roma	599
Assic. Generali	25100	Ilva	11
Grandine Merid.	353	Lavanderia	320
Riun. Adriatica	3245	Montecatini	184
Nav. Adria	330	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich	—	Pastificio triest.	191
» Cosulich	298	Pilatura Riso	498
» Dalmatia	367	Stab. Tecnico	340
» Gerolimich	1173	Terni	484
» Gen. Italiana	565	Tergesteo	—

CAMBI: Su Amsterdam da 805 a 820; su Belgio da 116 a 118; su Francia da 134.50 a 136.25; su Londra da 95.60 a 95.90; su Nuova York da 20.30 a 20.45; su Svizzera da 375 a 378; su Berlino da 0.0975 a 0.1025; su Bucarest da 9.75 a 10.25; su Praga da 60.60 a 61; su Ungheria da 0.45 a 0.55; su Vienna da 0.0290 a 0.0310; su Zagabria da 20.90 a 21.20.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.03 a 0.0350; dinari da 21.10 a 21.50; dollari da 20.20 a 20.35; pezzi da 20 franchi (dogana) da 79 a 79.75; lire sterline b. n. da 95.30 a 95.60.

BORSA DI MILANO

del 23 marzo 1923

Rendita Italiana 3.50 % m. 77.20; Consolidato 5 p. c. fine mese 87.20; Banca d'Italia 1488; Banca Commerciale Italiana 933; Credito Italiano 717; Banco di Roma 97; Ferrovie Meridionali 376; Ferrovie Mediterranee 268; Costruzioni Venete 163.50; Rubattino 562; Lanificio Rossi 2400; Cotonificio Cantoni 1505; Cotonificio Veneziano 148; Cotonificio Meridionale 76; Elba 57; Terni 476; Snia ord. 64; Snia pref. 74.50; Officine Meccaniche 110.50; Officine Breda 269; Ansaldo 17; Montecatini 185; Metallurgica Italiana 130; Edison 479.50; Società Adriatica 181; Vizzola 860; Marconi 282; Molini Alta Italia 530; Industria Zuccheri 462; Raffineria Ligure Lombarda 486; Eridania 435; Distillerie Italiane 142.50; Esport. Italo Americana 642; Beni Stabili 464; Fiat 314; Isotta Fraschini 9.25; Ilva 11.25; Libera Triestina 351.

CAMBI: Parigi 134; Svizzera 377.75; Londra 95.90; New York 20.45; Germania 0.10; Vienna 0.03; Bucarest 9.75; Belgio 116.40; Spagna 316; Praga 61

CORRISPONDENZA APERTA

Esmeralda. De la musique «enivrante»? Voici: Liszt: «Gondoliere», «Au bord d'une Source», «Ronde de Lutèns»; Debussy: «La neige danse», «Le petit barger», «L'enfant prodigue»; Boccherini: «Minuetto»; Schubert: «Serenata celebre», «Momento musicale»; Graziani: «Bonjour Pierette», «Menuette de Ninotte»; Mendelssohn: «Chant du printemps»; Chopin: «Valses». Ma perchè sia «enivrante» occorre affidarla a esperte mani. — *Montona.* Montona sta ad un'altitudine di metri 277. — *Lettrice.* 1) Ignoriamo sino a quale punto il Mariani abbia attinto a cose vissute per il suo romanzo «Povero Cristo». Confuso e artificioso, esso ci sembra privo della forza di quei libri che sono frutto di eletto pensiero e di sincera passione. 1) ??? Ella studia l'italiano nella pressapochistica produzione pseudoletteraria dell'immediato dopo guerra?

Abbonato. Se l'affitto dell'anteguerra ammontava a 700 corone, non si devono pagare ora più di 1260 lire. Ella ha avuto torto ad accettare aumenti superiori ai consentiti. — *Dilettante.* Un manuale pratico di fotografia, è specialmente l'«Enciclopedia fotografica» del prof. Rodolfo Namias, edita dal «Progresso Fotografico». — *Farsinetti.* Le domande di arruolamento nel R. Corpo delle truppe metropolitane della Libia vanno inviate al Comando del Corpo di armata di Palermo col tramite del Distretto militare; si allegano i documenti che abbiamo più volte indicato in questa rubrica. Intanto faccia una passeggiata a San Giusto. — *Scomparso.* Principino le ricerche a Londra e poi le seguano secondo le traccie ottenute. — *Prof. Dino.* Alla Delegazione del Tesoro si possono verificare le estrazioni dei buoni settennali del Tesoro. Il fascicolo con i numeri estratti che era in vendita, è esaurito.

Viaggiatore. Secondo i regolamenti ferroviari, gli abbonati cui scadesse il periodo di validità alle 24 del giorno indicato come ultimo, mentre si trovano ancora in viaggio, sono tenuti a pagare il biglietto dall'ultima fermata del treno prima delle 24. — *Costante lettore.* Un'altra volta ci affatichi meno scrivendo in modo leggibile e non a matita. 1) Nella legge italiana per l'imposta sui fabbricati, estesa col primo gennaio 1924 alle nuove provincie, non esistono esenzioni per limite di rendita, bensì diverse altre per oggetto. 2) Obbligato a comunicare la rendita lorda è sempre il possessore; dunque, nel caso Suo, l'usufruttuaria. Per le spese normali di manutenzione, la legge poi accorda un abbuono del 25 per cento sulla rendita lorda proveniente da case di abitazione.

Mozzarella. La mozzarella (voce napoletana muzzarella) è una specie di cacio tenero di forma sferica, fatto di latte di bufala: bianco e morbido quando non è affumicato. E' una specialità di Aversa (Caserta). — *Livio.* Ella intende parlare di «pertinenza» in un comune delle nuove provincie per cittadini delle stesse pertinenti ad altro comune delle nuove provincie o di cittadinanza italiana da concedersi a sudditi stranieri? — *Assidua lettrice.* Il vero nome di Gabriele d'Annunzio è... Gabriele d'Annunzio. — *Una madre.* Scriva direttamente a Genova o ad Amburgo. — *Riconoscente.* Scriva alla Ambasciata d'Italia a Washington. — *Lettore assiduo.* Gli inscritti che risultino di debole costituzione od affetti da infermità presunte sanabili, sono rimandati alla prima successiva leva, e da questa, occorrendo, alla leva seguente, nel qual tempo, risultando tuttavia inabili, sono riformati. Però gli inscritti, affetti da infermità presunte sanabili in breve spazio di tempo, possono essere rimandati semplicemente alle sedute successive. Ecco il par. 58 del testo unico sul reclutamento.

R. U. Ella, disoccupato, fa un voto: «girare l'Italia tutta, ammirare le sue bellezze naturali e poi lasciare il mondo ai gaudenti!» Se la Sua lettera non è stata scritta per ischerzo da buontempone, si spiegano particolarmente bene la Sua disoccupazione e l'idea di «rialzare il Suo stato morale, compiendo a piedi e mendicando, il giro d'Italia. Ma si offra a qualche azienda cui non parrà vero di trovare un viaggiatore disposto a girare il Bel Paese senza biglietto circolare e munito solo di scarpe chiodate e buona volontà!! Venda pomate per i calvi, la «Storia dei reali di Francia» da leggere nei casolari accanto al fuoco e le «Mille e una notte», i ritratti dei più celebri personaggi, da quello del brigante Tiburzi a quello della povera Genoveffa ecc. ecc. Un po' di iniziativa, santi numi!

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Se ad un *secondo intero* la vittoria
Ha sorriso, il *primiero*
Grato gli addita il tempio della gloria.

Soluzione del giuoco precedente:
GRANATA

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. BAMBINAIE, domestiche, cuoche, servitù in genere, con buoni attestati, Trieste o fuori, offre Agenzia, Valdirivo 23. 40690 A

A. CAMERIERE, cuoche, lavapiatti, per Hotels, alberghi, restaurants, trattorie, bars, Trieste o fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 40666 A

A. ISTITUTRICE, parla quattro lingue, conosce musica, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 40666 A

BALIA sana giovane offresi. Indirizzo al Piccolo. 40186 A

CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, bonnes, personale Hotels, offre «La Fiorente», Ginnastica 10, II. 37197 A

CUOCHE, lavapiatti, cameriere per Hotels, trattorie, caffè, bars, Trieste o fuori, offre, a miti pretese, Agenzia, Valdirivo 23. 40690 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, ottima servitù, istriane, tedesche, slave, friulane, toscane, offronsi prontamente. Mandare o scrivere: Valdirivo 21, II. 40634 A

DONNA allatterebbe bambino più volte giorno. Via dell'Olmo 8, III. 40656 A

DONNA anziana offresi cucinare semplice ed aiuto lavori leggeri, ottimi attestati, miti pretese. Indirizzo: Via Sergente 9, III, sinistra, dalle 10 alle 16. 37255 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. BONNES parlino francese, cercansi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 20466 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, per Trieste, Roma, Napoli, Torino, Milano, Lussinpiccolo, Grottamare, Macerata, cercansi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 40666 B

BONNE, bambinaie, cuoche, cameriera fina, lavapiatti, prestaservizi, segretario pratico per Svizzera, cercansi. Mazzini 12, «Unione». 9426 B

CAMERIERA di bella presenza e modi gentili, anche se tedesca, purchè parli italiano, trova buon posto presso distinta famiglia, provincia. Presentarsi oggi, dalle 9-11.30, Piazza Borsa 11, primo piano, I porta. 40576 B

CAMERIERA abile, bella presenza, cerca famiglia signorile, buon salario. Indirizzo al Piccolo. 40550 B

CAMERIERE tre, pratiche per pensione, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 37163 B

CAMERIERE, domestiche, bonne cerca «La Fiorente», Ginnastica 10, II. 37197 B

CUOCA brava, pulita, con attestati locali, cercasi prontamente. Offerte indicando indirizzo e nazionalità sub «Piemonte» Piccolo. 3002 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, vice-madre trentacinquenne circa, libera, cercansi. Valdirivo 21, II. 40634 B

DOMESTICA slava, che sappia cucinare, cercasi; escluso senza attestati. Presentarsi dopopranzo, Via S. Francesco 46, I, Mecchia. 40420 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi. Via Udine N. 12, porta 20. 40635 B

DOMESTICA semplice, onesta, cerca piccolissima famiglia. Battisti 20, porta 8. 40584 B

DOMESTICA onestissima, pratica tutti lavori casa, cercasi. Presentarsi: magazzino mobili, F. Filzi 15. 826 B

DOMESTICA giovane cercasi per due persone. Timeus 14, III. Pernar. 40710 B

DOMESTICHE, cameriere, cuoche, per trattoria, servitù in genere, Trieste o fuori, cercansi subito. Valdirivo 23. 40690 B

DONNA capace tutti lavori, cucinare, pulita, attestati, cercasi. Nicolò 2, ultimo. 9424 B

DONNA per lavori di casa, trattamento famigliare, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 40472 B

PRESTASERVIZI fidatissima, robusta, capace tutti servizi domestici, preferibile tedesca, parli bene italiano, buona paga, senza vitto, cercasi; esigonsi referenze. Presentarsi: 10-12. Indirizzo Piccolo. 40522 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori domestici, pel pomeriggio, buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 40562 B

QUATTORDICENNE sappia leggere, scrivere, piccoli lavori domestici, cercasi. Indirizzo Piccolo. 9431 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Presentarsi: alle 8, Parini 12, porta 15. 37099 B

RAGAZZA onesta, per bambini e lavori domestici, cercasi. Via S. Giovanni 3, II. 37107 B

RAGAZZA sappia tutti lavori, con buoni attestati, cercasi. S. Nicolò 4, III. 40496 B

RAGAZZA stabile cercasi. Via Chiozza N. 25, porta 10. 37173 B

RAGAZZETTA prestaservizi, ottimo trattamento, cerca piccola famiglia. Via Galileo Galilei 18, IV. 40534 B

RAGAZZETTA per bambino, per pomeriggio, cercasi. Presentarsi: mattina, Via Amerigo Vespucci 8, IV, Rizzardi. 37261 B

SIGNORA giovane, civile condizione, onesta, viene ricercata da persona sola, per tutte faccende domestiche. Presentarsi oggi, ore 16-18. Indirizzo Piccolo. 37213 B

SIGNORINA tedesca, da Gorizia, presentatasi con madre quale bonne il giorno 16 a Trieste, Via Michelangelo 15, pregata ripresentarsi o mandare esatto indirizzo. 11350 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. FATTORINO con ottime referenze lunga durata, offresi per ufficio o lavori magazzino, eventualmente pure quale riscuotitore. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 37109 C

AGENTE, commesso di negozio, parla italiano, tedesco, sloveno, cerca occupazione. Offerte «Trentatreenne» Piccolo. 40566 C

CHAUFFEUR capace, parla tre lingue offresi cauzione. Indirizzo al Piccolo. 37023 C

CORRISPONDENTE perfetto inglese, italiano, dattilografo, dispone ore mattino. Indirizzo sub «Albert» Piccolo. 40196 C

DATTILOGRAFA, stenografa, pratica corrispondenza italiana e lavori ufficio, offresi. Scrivere sub «Impiegata» Piccolo. 40430 C

GARZONA sarta donna, brava, onesta, offresi, anche pagante. Offerte «Onesta» al Piccolo. 40482 C

GIOVANE fotografo, abile, cerca posto stabile oppure qualunque lavoro. Offerte «Fotografo» Piccolo. 40508 C

GIOVANOTTO pratico drogheria offresi, miti pretese. Offerte «Droghiere» Piccolo. 40596 C

MAGAZZINIERE capacissimo assolvere generali mansioni interne, esterne, proprio camions, cauzione 20.000, occuperebbesi prontamente. Offerte «Ventiseienne» Piccolo. 9336 C

PERSONA distinta, lunghi attestati, capacissima direzione casa, assistenza ammalati, compagnia viaggio, cerca posto adatto, per dopo Pasqua, si recherebbe anche all'estero. Gentili offerte: Lina Stuller, Via Roiano 6, IV. 40442 C

PIANISTA praticissima ballo offresi. Via Valdirivo 12, II destra. 40370 C

RAGAZZETTA 22enne, capace, offresi due ore mattina e una pomeriggio. Scrivere offerte sub «Maria» Piccolo. 37101 C

RAGIONIERE diplomato, praticissimo, larga esperienza, dispone ore per impianti, revisioni, sistemazioni, bilanci contabili. Trattative serissime, riservate, sub «Primo ragioniere» Piccolo. 37225 C

SIGNORINA assolto 4 liceali, conoscenza italiano, francese, dattilografia, offresi quale praticante ufficio. Offerte «76 A» Piccolo. 39506 C

SIGNORINA tedesca, fidata, capace tutti lavori di casa, anche per bambini, offresi per famiglia, Trieste o fuori. Offerte «Isabel» Piccolo. 40696 C

SIGNORINA seria, con buoni attestati, offresi per bambini, per Alessandria d'Egitto. Scrivere «Orfana» Piccolo. 40646 C

SIGNORINA bella presenza offresi quale venditrice cassiera, fatturista, miti pretese. «Referenze» Piccolo. 40660 C

SIGNORINA distinta, ventiduenne, parla diverse lingue, cerca posto quale commessa. Offerte «Già pratica» Piccolo. 40602 C

STENODATTILOGRAFA italiana, pratica ufficio, offresi a studio avvocatile od altro ufficio; ottime referenze. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 40426 C

TABACCAIA offresi per rivendita. Indirizzo al Piccolo. 40416 C

TENENTE ventitreenne, serio, distinto, ottima cultura, dovendosi congedare, impiegherebbesi presso ditta od altro posto, purchè decoroso. Offerte «Subito» Piccolo. 37095 C

VENTICINQUENNE offresi per qualunque occupazione, con cauzione. Offerte «Serietà» Piccolo. 37267 C

VENTISEIENNE, già trattore, lunga pratica, cerca posto conduttore trattoria, buffet, spaccio vini o latteria, con cauzione. Offerte «Sicurezza» al Piccolo. 40588 C

VIAGGIATORE trentenne, pratico tutte piazze italiane, offresi. Indirizzo Piccolo. 36879 C

29.ENNE praticissimo lavori ufficio, lavoratore indipendente, conoscitore perfetto ramo trasporti, ottime referenze cerca occupazione anche per mezza giornata. Scrivere «Triestino» al Piccolo. 40190 C

600 offre 45enne, invalido guerra, pensionato, procurandogli posto facile, duraturo, eventuale cauzione. Offerte «Incensurato serio» Piccolo. 9437 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR macchina, massima esattezza. Via Stuparich 15, II (ex Boschetto). 36423 C C

A JOUR, ricami a spugna, disegni recentissimi. Cavana 12, pianoterra. 37171 CC

BOTTONI ed a-jour a macchina eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, secondo. 40082 CC

CONFEZIONI e mode, Corso Garibaldi 13, III. Elegantissimi cappelli, vestiti, camicette a «crochet», prezzi modicissimi. Le ordinazioni si eseguiscono prontamente. 11272 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio. Via Boccaccio 3, porta 4. 39986 CC

DISEGNI per ricami a jour, ricami spugna su vestiti. Cavana 12. 37171 CC

GIOVANE 23enne, corrispondente boemo, tedesco, croato, italiano, dattilografo, cerca impiego presso seria ditta. Offerte sub «Czeco-slovacco» al Piccolo. 40436 CC

MATERASSAIA abilissima offresi a domicilio, prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 37053 CC

MODISTA capace confeziona e rimoderna cappelli prezzi convenienti. Petronio 9, terzo. 40048 CC

PITTORE muratore offresi, locali, quartieri, metà prezzo. Tesa 6, barbiere. 40564 CC

RICAMI spugna, per vestiti, a jour, disegni recentissimi. Cavana 12, pianoterra. 37171 CC

RICAMO a macchina, a jour, retine, ecc. San Nicolò 13, II, destra. 36899 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Lavoratorio Amilcari. Corso Garibaldi N. 4, porta 15. 10837 CC

SARTA concessionata, premiata per esattezza, buon gusto, assume qualsiasi lavoro; confeziona, casi urgenti, 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 36173 CC

SARTA capacissima confeziona, rimoderna qualunque modello, gusto, esattezza, buon prezzo. Stoppani 5, Stor. 40194 CC

SARTA offresi confezioni mantelli, tailleurs e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31 mezzanino, porta 3. 35451 C C

SARTA offresi a domicilio oppure fuori. Maiolica N. 16, IV, Stainbach. 40558 CC

SARTO eseguisce lavoro nuovo e rivoltature, a prezzi miti. Udine 23. 39476 CC

TAPPEZZIERE materassaio, lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi: Piccolomini 2, Fabris. 35456 C C

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere: Ruden, Piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 40698 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi, lavori domicilio. Cesare Battisti 13, rivolgersi portinaio. 37265 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

DAMA di compagnia cercasi. Offerte sub «Svizzera». 40520 D

FOTOGRAFO, signorina conoscenza tutti lavori cercasi. Offerte sub «Foto» Piccolo. 40616 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Via Slataper 10, p. 16. 37119 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Spiridione 1, I p. 9429 D

LAVORANTE sarto uomo, capacissimo, cerco prontamente. Sartoria Stular, Via S. Francesco 34. 37207 D

MEZZA lavorante pantalonaia cercasi. Via Piccardi 14, V, porta 32. 40600 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Via Riborgo n. 17. 9420 D

RAGAZZE per lavoro di bianco cercansi. Azeglio 2, II, porta 9. 40526 D

RAGAZZO deposito carboni cercasi. Via Maurizio 8. 40598 D

RAGAZZA 14-16 anni per negozio cercasi. Trocca. Corso Garibaldi 8. 37201 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, comodo cucina, salotti, ingresso libero cerca Ginnastica 10, II. 37197 E

CAMERA vuota con comodo cucina, paraggi via Giulia cerco. Offerte «Massimo» Piccolo. 40586 E

CAMERINO cerca donna da bene, centro. Offerte «Maria» Piccolo. 37189 E

DISTINTI fratelli commercianti cercano stanza bene ammobiliata presso distinta famiglia con vitto, paraggi piazza Goldoni. Offerte «Fratelli» Piccolo. 40694 E

DISTINTO funzionario cerca camera possibilmente salotto, ingresso scale, presso distinta persona. Offerte «Emiliano» Piccolo. 40546 E

IMPIEGATO statale, serio, cerca stanza ammobiliata per primo aprile presso distinta famiglia assicurando minimo disturbo. Scrivere sub «Unico subinquilino» Piccolo. 40590 E

STANZA vuota, ariosa, famiglia distinta, cerca stabile impiegato. Offerte «Quiete» Piccolo. 40518 E

STANZA ammobiliata, preferisco ingresso libero cerco. Offerte «Primo aprile» Piccolo. 40436 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA, ingresso libero affittasi prontamente. Valdirivo 32, porta 7. 37263 F

A. AMMOBILIATA, centro, affittasi a signore serissimo. Ventisettembre 21, III. 40612 F

A. DISTINTO signore affittasi stanza vuota. Vasari 17, porta 12. 40462 F

A. STANZA 2 letti, comfort, luce elettrica, centro, preferibile coniugi, presso piccola distinta famiglia. Galamidi, Olmo 1. 9442 F

A. STANZA bellissima ammobiliata affitta distinta famiglia a signore serio. Lazzaretto 43, I. 37209 F

AMMOBILIATA lussuosamente, bella, luce elettrica, centro, affittasi, solo distintissimo. Indirizzo Piccolo. 40206 F

AMMOBILIATA elegantissima due letti, ingresso libero affittasi. Gelsi 10, porta 6. 40676 F

AMMOBILIATA pulitissima affitto prontamente. Corso 15, porta 6. 40422 F

AMMOBILIATA luce affittasi ufficiale. Regina Elena 27, I destra. 40426 F

AMMOBILIATA affittasi signore serio. Ghiberti 3, porta 11 (laterale Cecilia). 40624 F

AMMOBILIATA bellissima con luce elettrica affittasi a distinto signore. Via Aleardi 325, mezzanino, porta 5, paraggi stazione centrale. 40648 F

AMMOBILIATA elegante, luce affittasi distinto signore. Coroneo 17, II, sinistra. 37247 F

AMMOBILIATA, pensione completa affitta piccola distinta famiglia. Vasari 19, porta 10. 37187 F

AMMOBILIATA bellissima, luce elettrica affittasi distinto ufficiale. Battisti 26, porta 9. 37115 F

AMMOBILIATA bellissima affittasi presso distintissima famiglia, unico subinquilino. San Michele 5, II. 9432 F

AMMOBILIATE, salotti, uffici, matrimoniali, comodo cucina offre Ginnastica 10, II. 37197 F

AMMOBILIATE eleganti, spaziose, soleggiate, 100, 150 mensili affittansi; eventualmente vitto. Gatteri 13, IV, destra. 40410 F

CAMERA vuota, grande, affittasi ;escluso cucina. Galilei 1, IV, porta 16. 40234 F

CAMERA, camerino, comodo cucina, vuoti affittansi. Rivolgersi Torre Bianca 15. 40476 F

CAMERA o camerino d'affittare, preferenze marittimo. Indirizzo al Piccolo. 36609 F

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi distinto signore, miti pretese. Via Timeus 4, II sinistra (ex Acque). 40418 F

CAMERA ammobiliata, prezzo mite affittasi. Alfieri 11, terzo piano destra. 40468 F

CAMERA vuota ingresso libero luce affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 37251 F

CAMERA ammobiliata disobbligata, affittasi prontamente, volendo tre letti. Mazzini 47, I. 40694 F

CAMERA ammobiliata bella affittasi. Via Romagna 2, I, porta 2. 40568 F

CAMERA semplice ammobiliata affittasi con comodo cucina per coniugi. Via Romagna n. 26. 37149 F

CAMERA vuota grande affittasi con negozietto arredato, acqua, gas. Offerte «Città-campagna» Piccolo. 9439 F

DONNA sola cerco quale subinquilina presso signora sola vedova. Offerte «Vedova» Piccolo. 40590 F

MATRIMONIALE, salotto grande, comodo cucina, elegante, affittasi distinti coniugi, paraggi Eden. Indirizzo Piccolo. 37145 F

MATRIMONIALE, volendo salotto, uso cucina, ammobiliata oppure vuota, affittasi. Indirizzo Piccolo. 37143 F

STANZA ammobiliata, con pogginolo, luce elettrica, eventualmente vitto, affittasi a distintissimo signore. Rossetti 24, secondo. 40334 F

STANZA vuota eventualmente ammobiliata in villa con giardino affittasi. Indirizzo Piccolo. 37097 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Maurizio 3, II sinistra. 40432 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino affittasi presso famiglia piccola. Viale XX Settembre 33, I destra, porta sinistra. 40434 F

STANZA ammobiliata centro con confort, affittasi a distintissimo. Indirizzo Piccolo. 40446 F

STANZA ingresso libero e salotto affittansi, preferibile ufficiale. XX Settembre 53, II. 40543 F

STANZA grande ammobiliata, luce elettrica affittasi. Corso Garibaldi 17, II. 40650 F

STANZA grande, bene ammobiliata, pulita, primo piano affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 40662 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica affittasi, Corso Em. 39, III, sinistra. 40628 F

STANZA bellissima ammobiliata, uno o due signori affittasi. Ariosto 2, porta 26. 37243 F

STANZA ammobiliata con due letti, pulitissima affittasi. Maiolica 14, porta 5. 37235 F

STANZA, salotto elegantemente ammobiliato, luce elettrica, bagno, altra occorrendo ingresso scale affittansi distinto, centro. Indirizzo Piccolo. 37141 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica a signore distinto affittasi. Felice Venezian 4, III, porta 10. 37177 F

STANZA, stanzino vuoti affittasi. Indirizzo al Piccolo. 37139 F

STANZA vuota a signora sola affittasi presso piccola distinta famiglia; visitare 12-15. Indirizzo Piccolo. 37135 F

STANZA ammobiliata per una persona affittasi. Via Felice Venezian 14, III, p. 15. 9434 F

STANZETTA chiara vicinanze giardino pubblico affittasi prontamente o primo aprile. Indirizzo al Piccolo. 40684 F

100 lire mensili affittasi stanza ammobiliata bellissima, davanti. Indirizzo Piccolo. 37131 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca viene insegnata. Durata corso 3 mesi; un mese gratuito. Ginnastica 45, I 40610 G

ALLA Berlitz School, via Torre Bianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 300 G

«ITALIA», Corso 45, telefono 619. Istituto educativo primo ordine. Scuola tecnica, normale. Istituto tecnico, nautico. Ginnasio. Liceo. Diploma ragioniere. Contabilità. Stenografia. Commercio. Lingue moderne. Latino. Doposcuola modello. Disegno. Matematica. Geometria descrittiva. Aule ampie, chiare, igieniche. Materiale didattico. iBblioteca. Professori locali scuole medie. Chiedere programmi. 40142 G

MACCHINISTI navali e stazionari preparansi agli esami. Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45, III, angolo Corso. 37253 G

RADIOTELEGRAFIA: Corsi normali accelerati, apparati riceventi trasmittenti in funzione. Unica autorizzata Scuola, S. Chiara 3, sala Berger. 29849 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BASTONE cannadindia, pomo avorio smarrito sabato scorso, mancia lire 25 portandolo Ferluga XXX Ottobre 4. 863 H

BRACCIALETTO oro con orologio smarrito via Fabio Severo, pressi casa degli Sposi. Onesto rinvenitore riceverà valore intrinseco portandolo Cosolo, Corso 8. 40644 H

CANE levriero rosso bruno, petto bianco, smarrito. Ponzianino 19-III. 40492 H

CANE caccia, medaglia 1922, 2223 rinvenuto. Indirizzo Piccolo. 40620 H

CANE lupino sperso pressi via Mazzini, medaglietta 535; offresi mancia a chi lo porta via Cecilia 10, III, Benfanza. 37259 H

CATENA d'oro con medaglione smarrita, portarla verso generosa mancia Gatteri 7. 40466 H

CHIAVI tre smarrite dalla via Giuliani. Pregasi depositarle Piccolo. 40716 H

FERMAGLIO nero (onice) con perla e fotografia, smarrito giovedì. Essendo caro ricordo, generosa mancia portandolo al Piccolo. 490 H

LAUTA mancia riceverà colui che riporterà cagna lupa, coda tagliata, mantello volpino, perduta mercoledì 21. Consegnarla negozio seteria Piazza Borsa 8. 37191 H

LIBRETTO di servizio a nome Maria Mlac smarrito. Onesto rinvenitore del medesimo riceverà 10 lire mancia depositandolo al R. Commissariato III di P. S., via Imbriani. 36949 H

OROLOGIO braccialetto oro smarrito. Generosa mancia portandolo Ginnastica 60, II. 40626 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

APPARTAMENTO splendido a mezzogiorno, lussuosamente ammobiliato, primo piano, 6 stanze, bagno ecc., comfort, luce, telefono, pressi Stazione centrale, affittasi. Dirigere offerte sub «Partenza 45.000» al Piccolo. Escluse anonime, mediatori 704 I

APPARTAMENTO vasto ad uso uffici, posizione centrale, primo piano, con entrata e scala propria, indipendente, affittasi prossimo 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 1000 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, gas, luce, scambiasi con due stanze, medesimo comfort. Offerte «Maggio» Piccolo. 40424 I

APPARTAMENTO ammobiliato, comfort moderno, centro, 4 stanze, bagno, pogginolo, affittasi. Visitare dalle 10-12, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 40510 I

APPARTAMENTO vuoto, tre camere, due camerini, cucina, paraggi Galleria, affittasi. Scrivere «Spese 2800» Piccolo. 40700 I

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, acqua, gas, luce, centro, minimo affitto, scambiasi con altro quattro, cinque stanze, bagno, comfort, assumendosi spese trasporto. Offerte sub «Nazionale» Piccolo. 37205 I

BOTTEGA con camera vuota, soleggiata affittasi. Offerte «Campagna-città» Piccolo. 9438 I

CAMERA, camerino, cucina, comfort, scambio città per più piccolo. Scrivere «Convenienza» al Piccolo. 37245 I

CAMERA con focolaio affittasi prontamente. Via Tesa 15. 37167 I

CAMERE due, cucina, con mobilio, affittasi causa partenza. Indirizzo «Esclusi mediatori» Piccolo. 37169 I

MAGAZZINETTO adatto negozio qualsiasi genere affittasi. Indirizzo Piccolo. 40530 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1723. Orario: 11-12, 17-18. 3724 91

MAGAZZINO grande, via Antonio Caccia affittasi. Indirizzo via G. Vasari 4, V, destra. 40408 I

MAGAZZINO centrale con scrittoio, telefono, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 40504 I

MAGAZZINO d'affittare in via Corti. Informazioni Lazzaretto vecchio 39, magazzino. 9433 I

MAGAZZINO vuoto affittasi. Via Piccardi N. 12. 37203 I

NEGOZIO o magazzino, con 4 fori, 150 metri quadrati, affittasi per agosto, via Giulia 37. Rivolgersi dal proprietario. 40618 I

QUARTIERE camera, camerino ammobiliati o cucina con mobili e utensili affittasi prontamente. Scrivere «Speranza» Piccolo. 40448 I

QUARTIERE bene ammobiliato affittasi due persone distinte, con comodo cucina, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 40484 I

QUARTIERE disponibile, 4 camere, cucina, bagno, camerino, acqua, gas, luce elettrica, con tutti i mobili, centro. Offerte serie sub «Milano» Piccolo. 40532 I

QUARTIERE signorile, 6 stanze, bagno ed accessori, centro, soleggiato, scambierebbesi uno 3-4 stanze con tutto comfort, centro. Offerte Piccolo «Battisti». 40498 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, closet, acqua, gas, via dei Piccardi, scambiasi con eguale, anche più piccolo, vicinanze Stazione centrale. Offerte «Miche» Piccolo. 40502 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, perfetto ordine, comfort centralissimo, scambiasi con quartiere quattro stanze, bagno, centro. Indirizzo al Piccolo. 9430 I

QUARTIERE ammobiliato, tre camere, camerino, cucina, affittasi paraggi Transalpina. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 37111 I

QUARTIERE camera, cucina ammobiliato, moderno, disponibile. Indirizzo Piccolo, 40578 I

QUARTIERE completamente ammobiliato affittasi prontamento. Madonnina 31, mezz., destra. 40654 I

QUARTIERE ammobiliato tre stanze, cucina, comfort moderno, affittasi causa partenza. Signoretto, Caffè Dante. 37241 I

QUARTIERE cinque stanze, due stanzette, bagno, luce, riscaldamento centrale, scambiasi con altro, due stanze, camerino, cucina, centro. Via Mazzini 45, negozio «Alla Convenienza». 37219 I

QUARTIERE di camera e cucina senza comfort affitto minimo, scambiasi con altro di due camere o con camera, camerino e cucina con acqua, eventualmente gas, in posizione centrica o paraggi Ospedale, verso compenso. Visitare dalle 15 in poi. Via San Marco 12, II piano. 9423 I

QUARTIERINO bene arredato paraggi Stazione centrale, affittasi prontamente. Ind. al Piccolo. 40608 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, vuoto, posizione centrale, comodità moderne, cercasi subito. Offerte «Francia» Piccolo. 40636 L

APPARTAMENTO vuoto, II piano, due camere, cucina, acqua, gas, posto centro, cercasi. Indirizzo via Madonnina 13, II. 40658 L

CAPITANO Martinolich cerca appartamento posizione centrale, paraggi Stazione, 4 stanze, camerino e bagno, soleggiato, vuoto. Rivolgersi Via Tagliapietra 7 37231 L

CASETTA o villa, uno, due quartieri, Portorose o Grignano al mare, cercasi in affitto per un anno. Offerte «Gemma» Piccolo. 40310 L

CONIUGI offrono buon compenso per quartierino centralissimo semiammobiliato, soleggiato. Offerte «Medico» Piccolo. 40514 L

CONIUGI distinti, soli, cercano quartiere vuoto tre camere, cucina, possibilmente centro. Offerte «Eliseo» Piccolo. 40530 L

MAGAZZINO media grandezza cercasi per uso deposito. Offerte «Prezzo» Piccolo. 37223 L

MAGAZZINO piccolo in Punto franco cercasi. Eriauz, Fontana 4. 37147 L

OFFRO lire 800 chi procurami quartiere camera cucina, vuoto. Indirizzo al Piccolo. 40542 L

QUARTIERE di due stanze, stanzino e cucina, anche semi ammobiliato, cercasi. Pago un anno anticipato. Indirizzo Piccolo. 36925 L

QUARTIERE quattro, cinque camere, camerino, cercasi possibilmente in campagna. Offerte sub «Compenso» Piccolo. 40444 L

QUARTIERE 5-6 stanze, vuoto, comfort, centro, cercasi. Affitto indifferente. Offerte Casella postale 101, centro. 40506 L

QUARTIERE composto di due camere e cucina o camera, camerino e cucina, acqua e gas, cercasi. Offerte «Regalo lire 1000» Piccolo. 40582 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. AL magazzino via Geppa 17, vendonsi camera matrimoniale completa con tavolo, 2 sedie, lire 1000; altra faggio, olmo, mogano, frassino, stanza pranzo palissandro, cucina completa, marmi; letto ferro pieghevole con susta 180, lettino bambini elegante lire 220, scrivania legno duro, grande 450. Soltanto via Geppa 17. 37237 M

A. CAMERA matrimoniale massiccia, 1200; altra pioppo 1500; altra ciliegio 2100, mogano 2400, vendonsi. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi visitare, confrontare prezzi, qualità. 300 M

A. RIPOSE' seta rosa nuovissimo 450; scrittoietto 290; servizio lavoro porcellane finissima due persone 250; grande tappeto Smirne, vendonsi vera occasione. Ginnastica 10, IV, destra. 40586 M

APPARATO fotografico 18x24, obiettivo Goerz, 3 cassette, vendesi occasione. Fotografia Sossich, via S. Nicolò N. 36. 40614 M

ARMADIO cucina, vendesi. Pallini 11, porta 9. 40642 M

ARMADIO quattro cassetti ottimo stato, vendesi. Rossetti 17, mezzanino. 40280 M

ARREDAMENTO completo, negozio commestibili, vendo causa partenza. Roiano Mirti 10, II. 40460 M

ATTACCAPANNI, tavolini, sedie da lire 12.50; cucina moderna; camera matrimoniale, legno duro, lucida, vendonsi; facilitazioni pagamento. Chiozza 39, magazzino. 36887 M

ATTACCAPANNI, armadio sei cassetti, sofà, tre poltrone, lavamano due persone, letto, ottimo stato, prezzo irrisorio, vendonsi. Via G. Brunner 4, Corsi. 40554 M

BANCO olio 5 caldaie, banco pasta 26 cassetti, bilancia 19 chilogr., vendonsi. Vasari 17. 40706 M

BANCHI tre fortissimi, grande occasione, da vendere. Indirizzo Piccolo. 40540 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi lire 190. Bosco 50, terzo, destra. 40718 M

BICICLETTA corsa Stucchi, ottimo stato, tubolari riserva, vendesi causa partenza, prezzo conveniente. Via Mazzini 40, manifatture. 40632 M

BICICLETTA viaggio, contropedale, vendesi. Via Ugo Foscolo 44, calzoleria. 40680 M

BICICLETTA Peugeot, nuova, vendesi occasione. Hotel Centrale. 40464 M

BICICLETTA viaggio vendesi lire 200. Via Foscolo, garage Vecile, Cociancich. 40516 M

BICICLETTE due corsa, mezza corsa, seminuove, vendo occasione. Ruggero Manna 3, portone. 40692 M

BILANCIA d'occasione cercasi, 8-10 quintali. Offerte telefono 39-78. 37183 M

CAMERA matrimoniale faggio, solamente lire 1100; altra rovere lucidato 1350; altre olmo, frassino, acero, prezzi ribassati nuovamente; lettino bambini 190; sedie 20 tipi diversi da lire 10 in poi. Punzo, F. Filzi 15. 791 M

CAMERA matrimoniale completa, con cucina, vendonsi in Gorizia; eventualmente cederebbensi affitto anche i due locali rispettivi. Rivolgersi Frizzi, via Torrione 10, Gorizia. 833 M

CAMERA matrimoniale lucida, massiccia, 1350 straoccasione vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 36023 M

CAMERA matrimoniale frassino, mogano, faggio, vendesi. Campo Belvedere 1, magazzino. 36619 M

CAMERA matrimoniale vero mogano, porte piene, lavorazione splendida, vendesi straoccasione. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorito, splendidissima; altra noce con lavabo, 1300 vendo. Piazza Cavana 3-I. 37133 M

CAMERA letto, cucina, lire 1300 vendo. Indirizzo Piccolo. 37159 M

CAMERA letto chiara, nuova, psiche, farmacie, vendo occasione. Fonderia 12-I, destra. 37273 M

CAMERA pranzo, anteguerra, con divano, cristalli, sedie pelle, vendesi, prezzo irrisorio. Corso Garibaldi 29, porta 6. 490 M

CAGNA barbone vendesi. Torre Bianca n. 15. 40476 M

CANE grifone perfezionatissimo, quarta stagione, vendesi a prezzo eccezionale. Costa, via Badoglio 30, Pola. 9421 M

CANE lupo purissimo, ottimo guardiano, rarissimo, vendo. Valle Rozzol, trattoria Schillan Drion. 37127 M

CARRETTO nuovo, 2 ruote, vendesi. Molino a vento 35, carbonaio. 37181 M

CARRI 2 ruote, nuovi, da vendere. Cunicoli 13. 37165 M

CARROZZELLA pieghevole, con folo, «Premier», vendesi. Rossetti 26-I, destra. 37153 M

CARROZZELLA da bambini, quasi nuova, vendesi. Crociferi 5, ammezzato, sinistra. 37195 M

CARROZZELLA pieghevole vendo. Via Ginnastica 43, porta 33, IV p. 40668 M

CARROZZELLA per bambini, pieghevole, folo, gomme, vendesi 200. Antonio Caccia 8-I. 37091 M

CASSA controllo National, perfetta, lire 1200, vende Müller, Ireneo 6. 40702 M

CASSAPANCHE noce, antiche, intarsiate, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 200 M

CASSE vuote, nuovissime, 70X90, vendonsi lire 12. Viale Regina Elena 15. 9391 M

CORTINAGGI, copertore in rosso, regolatore, lettino bambini, lampadari gas, vendonsi. Pasquale Revoltella 27-IV, p. 10. 37239 M

CUCINA ultimo modello, costava lire 2200, vendesi 1300, rara occasione. Molingrande 11-II, Orosen. 37161 M

CUCINA moderna, ultimo modello, con marmi, vendesi prezzo occasione. Torre Bianca 41. 37179 M

CUCINA moderna, laccata, marmi, prezzo occasione vendesi, Guardia 11, falegname. 37215 M

CUCINA signorile, laccata bianco, marmi, vendesi. Gatteri 12-I, sinistra. 40712 M

DIVANO bellissimo, grande, quasi nuovo, macchina Singer moderna, rientrante, vendo. Anastasio 10-II, sinistra. 37221 M

FONOLA marca mondiale, perfetta, vera occasione, con 44 pezzi, vendo. Rossetti 28, porta 10. 37269 M

FRANCOBOLLI posta campo austriaca, IV emissione, e cor.; Veneto invaso: I, II emissione, nonchè Bosnia 10 cor. vendonsi prezzi d'occasione. Chiozza 33, porta 10, dalle 9-12, 15-18. 37123 M

FUCILE caccia belga, calibro 12-16, cedo occasione. Concato, Mercadante 1. 40556 M

FURGONCINO triciclo, tavolo uso ufficio, vendonsi. Battisti 20, porta 20. 37271 M

GHIAIA giardino vendesi occasione. Daniele Pillin, Coroneo 25, telefono 1306. 36983 M

GRAMMOFONO vendesi. Via Fonderia 4, pianoterra. 40652 M

GRAMMOFONO e 50 dischi, buona occasione, vendo. Via Udine 32-IV. 40606 M

LETTI nuovi uguali, suste, materassi, vendonsi causa partenza occasione. Massimo d'Azeglio 3, I. 37233 M

LETTI eguali, lucidi, 100; suste, materassi lanetta 70, chiffonniers, sgabelli, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, I, destra. Visitare dalle 8-19. 37273 M

LETTO doppio di ottone, susta, materassi nuovi, quadri, specchio, poltroncine, vendonsi. Torrebianca 27, II 39544 M

LETTO piazza e mezza, con susta, e una piazza, vendonsi lire 110. Tiziano 13-II. 40560 M

LETTO, macchina da cucire, buonegrazie, armadio 4 cassetti, vendonsi. Via Bora 3, dopopranzo. 37193 M

MACCHINA scrivere «Royal», quasi nuova, vendesi prontamente. Corso V. E. III, 12, I p. 37227 M

MACCHINA da scrivere Remington, caratteri visibili, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 40664 M

MACCHINA cucire buonissimo stato vendesi. Via Riborgo 33-II, Vivante. 40594 M

MACCHINE scrivere Underwood straoccasione vendo. Piazza Nicolò Tommaseo 4-III. 9436 M

MANTELLO signorina, foderato seta, vendesi lire 160. Indirizzo Piccolo. 40538 M

MATERASSI da 50, suste da 60 in poi, brande da 50, ottomane, divani, poltroncine e qualunque genere da tappezziere, vendonsi, occasione. Corso Garibaldi 14, I, 9. 790 M

MATERASSO crine animale, in tre pezzi, guanciale, cuscino, regolatore grande, con pesi (a 15 giorni), vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 40474 M

MATRIMONIALE nuovissima 1000, altra con marmi, specchi, 1300, grandi facilitazioni. Fabio Severo 7. 37005 M

MATRIMONIALE noce, massiccia, armadio, libreria, causa partenza vendo. Indirizzo Piccolo. 40470 M

MICROSCOPIO primissima marca Leitz, grande stativo adatto per microfotografia, miglior ottica, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 37025 M

MOBILI camera, cucina, vendonsi causa partenza. Commerciale 10-II, destra. 40473 M

MOBILI cucina usati vendonsi. Paolo Vergerio 228, Milly. 40622 M

MOBILIA vendesi causa partenza. Rapicio 5, p. IV, Schiavon: 11-4. 37157 M

OFFICINA completa bandaio, bene avviata, centro, da vendere occasione. Rivolgersi Raffineria 9, p. 16, III. 39570 M

OCCASIONE vendonsi giornata: cassaforte, canapè, sedia dondolo, causa trasloco. Riborgo 13, calzolaio. 40592 M

OCCASIONE: Biliardo carambola buonissimo stato, macchina calze, vendonsi. Caffè Teatro, Sagrado. 9426 M

PIANINO, pianoforti germanici, mondiali, C. Bechstein, W. Hoffmann, altre fabbriche, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Deposito, Giustinelli 1. 10926 M

PIANINO lussuoso, voce splendida, viennese, incrociate, metallica, vendesi lire 3800. Via Sanità 16-I. 40524 M

PIANINO germanico, nuovissimo, vendo: esclusi rivenditori. Leviminzi, Sebastiano 3. 40674 M

PIANINO, piano (mignon), esteri, vendo prezzo ribassato. Filzi 10, primo. 40672 M

PIANINO straordinario, modello concerto, ultimissimo sistema, meccanica Stoccarda, vendesi. Solitario 25-III. 40704 M

PIANO mignon nero, viennese, lussuoso, voce splendida, incrociato, metallica, vendesi lire 4400. Via Sanità 16-I. 40524 M

PIANOFORTE viennese, perfetto, vendesi lire 1100. Via Sanità 16-I. 40524 M

PIANOFORTE vendesi occasione. Casa aste Vianello, Caterina 11. 40670 M

QUADRI Malacrea, Tominz, vasi giapponesi, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 40438 M

SCRIVANIA grande, ottimo stato, con panno verde, altri oggetti cancelleria, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 40682 M

SOPRABITI impermeabile finissimi, vestiti da signora, mantello grigio sport vendonsi. Torrebianca 27, II. 39546 M

STANZA matrimoniale frassino vendesi prezzo fabbrica; facilitazioni pagamento mensile, senza interesse. Punzo, F. Filzi 15. 792 M

STANZA matrimoniale mogano, prezzo occasione vendesi. Alessandro Vittoria 3, (Madonnina). 40452 M

STANZA pranzo anteguerra vendo. Valdirivo 27-III, porta 11. 36785 M

Il 22 corrente, in Ovaro (prov. di Udine), si spegneva in seguito a malattia contratta in guerra, il volontario irredento

Andrea Rismondo

di 25 anni, tenente degli alpini, studente di scienze commerciali

Addolorati, ne danno il luttuoso annunzio la madre **VALENTINA nata COLLEDAN,** la sorella **GINA in DELL'ORBO,** il cognato **tenente dott. SECONDO DELL'ORBO,** il nipote **RUGGERINO** ed i parenti tutti.

La salma verrà trasportata a Pola domenica 25 corrente, ed alle ore 15.30 dello stesso giorno seguiranno i funerali partendo dalla stazione ferroviaria.

Pola, 23 marzo 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Dopo lunghe sofferenze, spirò ieri nel pomeriggio

OLIVIERO DELISE

d'anni 32

lasciando accasciata nel dolore la moglie **MARIA,** le figliolette **NEREA** e **FLORA,** il padre **BARTOLOMEO,** i fratelli **BENIAMINO, EZIO, BRUNO, SALVINO, TESEO** e **BARTOLOMEO,** nonchè le famiglie **DELISE, MAURICH** e **CADEL** che partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi, alle 16, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 1 di via del Sapone.

Trieste, 24 marzo 1923.

STRAOCCASIONE: Mantello lire 120; vestito seta 60, scarpette lacca 50, tutto nuovo, elegantissimo, vendo. Indirizzo Piccolo. 37105 M

TAVOLI, sedie pieghevoli, bicchieri, flaschi per trattoria vendonsi. Via M. Buonarroti 635. 40478 M

TAVOLINO ottimo stato vendesi. Via Rossetti 17, falegname. 37257 M

VALIGIA a folo, carrozzetta bimbi, diversa biancheria, scarpe uomo, usati, vendonsi. Olmo 1, III, Galimidi. 9441 M

VESTITI uomo, calzoni, vestiti bambini, impermeabili, cappotti, vendo occasione, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 36945 M

VESTITO nero usato per giovanotto vendo. Viale Ventisettembre 59, porta 5. 40488 M

VESTITO grigio e soprabito uomo, quasi nuovi, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 37137 M

VESTITO tailleur blu, per signorina, vendesi causa lutto. Felice Venezian 4-III, porta 10. 37175 M

VESTITO lana blu scuro, modernissimo, per signorina, statura piccola, vendesi lire 120. Indirizzo Piccolo. 40494 M

VIOLINO autore, completo, vendesi lire 250. Via Sanità 16-I, sinistra. 40524 M

VIOLINO autore vendo. Via Pilone 2, Peritz. 40576 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— N

A. COMPERO camera, nonchè mobili comuni e lussuosi; macchina cucire, porcellane, terraglie, dischi, vestiti, pagando bene. Rivolgersi: Becherie 5, negozio. 11184 N

BATTERIA elettrica uso medico sistema Alimonda acquista Dalsasso, Mazzini 3. 9428 N

MACCHINA per gelati conservatore tipo Vienna cercasi. Offerte Pontoni, Albergo Moncenisio Trieste. 5347 N

MOBILI per camera da pranzo cerco. Offerte «Ida» Piccolo. 9435 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 36927 N

PRESSA copialettere acquisto se occasione. Offerte indicando prezzo «Pressa» Piccolo. 37113 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE, fiorini oro, paga più alti prezzi di tutti Oreficeria Ponte Fabra. 570 O

A. A. CORONE lire 1.72, fiorini 4.60. Pondares 6, primo. 40638 O

A. A. LIRE 10 oro fino, brillanti, orologi, dentiere, argento, pago prezzi altissimi. Solitario 16, I. 11380 O

A. ACQUISTO argento, perle, brillanti, orologi, rottami oro da lire 7 a 11. Corso Garibaldi 14, I, oreficeria. 36073 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino, lire 10; corone, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11-I. 400 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati pago lire 7, oro fino lire 10; dentiere, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 793 O

A. ARGENTO, brillanti, oro, platino paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 723 O

A. CORONE, fiorini, oro, perle, coralli, platino, dentiere pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 40490 O

ACQUISTO 40 metri tubo ghisa da 10 per pressione. Indirizzo Piccolo. 40500 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

CATARRI, raffreddori, tossi, asma, grippe, si combattono col «Guaiatim» antispasmodico, sedativo, antisettico polmonare. Trovasi in ogni farmacia. 324 O

FERRO, ghisa, metalli compero prezzi alti. Carducci 36. 37121 O

FONOLA marca mondiale perfetto, vera occasione con 44 pezzi vendo. Rossetti 28, porta 10. 37269 O

LIQUORE o cachets Godina, antireumatico e antigottoso, profilatico e curativo del reumatismo sia acuto che cronico degli arti, dei muscoli ecc., così pure di tutte le forme gottose e influenzali. Usato da più di 30 anni. In commercio in forma liquida e forma secca. Preferibile per comodità d'uso quest'ultima. Chiedetelo ovunque. 324 O

MACCHINE cucire e ricamo con garanzia prezzi d'occasione vende Pecenco, via Mudavecchia 3. 37185 O

MARITTIMI attenzione! Uniforme (blouse e calzoni) lire 250, uniforme bianca panama lire 105, vestito per bordo (sacchetto, gilet e calzoni) lire 350. Stoffe finissime. Presso la rinomata sartoria I. Iiras, Via Coroneo 1, II. 11322 O

MATERIALE Decauville pronto offresi. Richieste sub «Rotaie» Piccolo. 34947 O

PER pasqua: vino Istria propria produzione a lire 3.60 franco domicilio. Trattoria via Massimo d'Azeglio 3, Isolana, via Malcanton 17. 40456 O

PRESERVATIVI garantiti infrangibili «Sanitas» unicamente Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6. Listino gratis. 39774 O

STRACCI, carta vecchia, ferro, metalli compro prezzi alti. Scalinata 3. 39408 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARE certo e lucroso cerca prestito lire 2000 saldo garanzia buon interesse. Indirizzo Piccolo. 40688 R

ALBERGO ammobiliato Portorose posizione centrica vendesi. Informazioni Caffè Verdi. 37217 R

BARACCA di piazza con decreto vendesi. Indirizzo Piccolo. 40412 R

BOTTEGHINO lucroso compreso camera cucina confort cedesi 5000 occasione. Luzzatto, Istituto 3. 9440 R

BUFFET centrale compreso quartiere ammobiliato, causa partenza vendesi prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 38592 R

CASA con albergo bene avviato forte rendita vendesi causa malattia. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 11282 R

CINEMATOGRAFO Trieste Venezia Pola anche provincia prenderei in affitto. Scrivere «Operatore» Piccolo, Trieste. 36785 R

CINEMATOGRAFO importante splendida posizione vendesi o permutasi con casetta. Offerta «Cinema 80» Piccolo. 650 R

IMPIEGATO cerca 700 lire ottime condizioni garantite. Scrivere sub «Fabio» Piccolo. 40552 R

LATTERIA-caffè, decreto cibi freddi, avviata, vendesi. Corso Cavour 1, vicino Ponteverde. 37211 R

LATTERIA, erbaggi, vendesi causa partenza. Eventualmente vuoto. Occasione. Indirizzo Piccolo. 37161 R

LAVORATORIO bandaio installatore vendesi qualunque condizione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 37093 R

NEGOZIETTO bene arredato, latteria, frutta, erbaggi vendesi occasione. Vasari 17. 40708 R

OSTERIA Cittavecchia, bene avviata vendesi prezzo occasione. Informazioni Deangeli, Via Valdirivo 33. 36727 R

SOCIO capitalista con 50-100.000 lire cercasi per azienda ingrosso generi alimentari. Offerte sub «Avvenire» al Piccolo. 9433 R

TRATTORIA ricco inventario cederebbesi buonissime condizioni; principio Romagna 4. Carducci 28, Kremser. 40570 R

3000 urgemi. Alto interesse, garanzia. Offerte «Urgente» Piccolo. 9413 R

Il **CONSORZIO PROVINCIALE FRA COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO DELLA PROVINCIA DI TREVISO** partecipa con profondo dolore la morte del

Rag. MARIO MARTINELLI

Comprocuratore della Sezione di Gorizia

avvenuta, dopo breve malattia, nella pace cristiana, la sera del 21 corrente, nell'Ospedale generale dei Fatebenefratelli in Gorizia.

Si pregano gli amici ed estimatori dell'Estinto a rivolgere una prece a Dio per l'anima eletta.

Gorizia, 23 marzo 1923.

Impresa Pompe Funebri, Gorizia, Corso Verdi 25

Giuseppina Bortolini

d'anni 70

si spense improvvisamente, dopo brevissime sofferenze, la notte del 22-23 corrente.

L'inconsolabile marito **GIORGIO,** nonchè i nipoti **MARY** e **GIOVANNI,** assieme ai nipotini, partecipano tale perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo sabato 24 corrente, ad ore 14.30, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 23 marzo 1923.

Nuova Impresa. Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, commosso, ringrazia tutte le gentili persone che vollero onorare, in una o nell'altra forma, la memoria della sua adorata sorella

Rosa Savirsich

Un grazie speciale alle spettabili Direzioni della civica scuola popolare e cittadina alla Ferriera, di via Ruggero Manna e di via dell'Istria.

Il fratello GIUSEPPE SAVIRSICH

20.000 lire cercansi, I rango su casa-fondo, valore 50 mila. Offerte sub «Intavolazione» al Piccolo. 36725 R

40.000, 22.000, 10.000 cercansi prima intavolazione stabili città. Carducci 23, Kremser. 40572 R

50.000 cercansi prima ipoteca stabile nuovo 7½ per cento. Gerin, S. Caterina 9. 37199 R

60.000, 70.000 dispongo prima stabile città buon tasso. Tergesteo Casella 49. 40764 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA nuova con campagna, frutteto, adatta per villeggiatura vendesi. Indirizzo Piccolo. 40178 S

CASA uso trattoria, 14 locali, con giardino, posizione centrica vendesi causa trasloco. Informazioni Pubblicità Molesini, Gorizia. 832 S

STABILE grande, altro piccolo, pronta entrata, grandiosa sala, cantina, tettoia, due entrate, annessa trattoria attiva, giardino, giuochi bocce vendesi oppure permutasi altra casetta. Intavolate lire 52.000, saldo prezzo 65.000. Visitare Cologna 28, Lonzar. Trattare Carducci 28, Kremser. 40544 S

STABILE 2 negozi, 1 quartiere libero; altre due casette, terreno vendonsi Monte Cucco 18. Carducci 28, Kremser. 40574 S

VILLA due appartamenti e giardino vendesi. Indirizzo al Piccolo. 40472 S

VILLETTA Roiano quattro locali lussuosi, comfort, orto, panorama, vendesi pronta entrata, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 37117 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A rate stoffe uomo donna biancheria seterie velluti vestiti uomo su misura. Corso Garibaldi 6, I. 40450 U

ALLE signore eleganti! Grande assortimento cappelli paglia, seta, laise ecc. Stabilimento riformazioni le più belle forme parigine. Riformazioni guarnizioni gratis. Enorme scelta guarnizioni. Salone Francescato Via Pesce 4 (piazza Cavana) telef. 35-20. Modiste sconto. 813 U

COMMERCIO. Nella trepida attesa invioti animo fervente di voti. Guadagno. 40640 U

LA forfora che è il fattore più importante che provoca la calvizie, la fate scomparire soltanto con la «Filotrix» apprezzata da tutti per i suoi effetti. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

MAGLIERISTA indipendente conoscerebbe persona distinta scopo matrimonio, massima serietà. Scrivere «Edera» Piccolo. 40414 U

MOGLIE ritorna perdonerò; pulirai letto con «Astorpon» esterminatore cimici. Vendesi drogherie. 37105 U

SALA Boccaccio 53. Oggi grande festino dalle 19 alla 1. 40440 U

SIGARETTA. Incomprensibile silenzio avvilisceмi; tacitamente pensoti; rinnovati auguri tantissimi. 40458 U

SIGNORINE e giovanotti che si sentono infelici per le lentiggini, l'acne, foruncoli, macchie, afelidi, bitorzoli, che nascondono la bellezza del viso e rovinano la morbidità della pelle, usino esclusivamente l'Acqua Antifelidica che si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, San Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

TRATTORE 35 anni indipendente cerca vedova oppure signorina pari età scopo matrimonio. Offerte «Trattoria» Piccolo. 40454 U